

Ref.:65/2025

Rome, 26 February 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aquí](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



**Verbale del Gruppo di Lavoro 3
Online
4 Dicembre 2024**

Allegati: PPT sul nuovo studio della piattaforma EU MSP e risultati di “Una decade di MSP EU-Conferenza degli Stakeholder” del 22 Ottobre 2024, Marco Costantini; PPT dello studio su “MSP negli anni: approfondimenti di un decennio di progetti finanziati dal FEAMP e dal FEAMPA”, Cristina Cervera-Núñez, Christina Christoforou-Livani; Presentazione del progetto “Area Marina Protetta (AMP)”, Belinda Bramley-Europe MPA; PPT “Progetto BEYOND – Impianti eolici offshore (OWF) nel mare Adriatico: progettazione del modello”, IRENA/Dalibor Jovanović; PPT “Comprendere le interazioni tra l’ecosistema, la pesca, acquacoltura e gli impianti eolici offshore: il contributo BEYOND, Simone Libralato; PPT del progetto LIFE EU Squali, Simona Clo – Stazione Zoologica “Anton Dohrn”; Aggiornamento del nuovo piano italiano di MSP adottato, Andrea Barbanti – ISMAR-CNR.

Il coordinatore Marco Costantini dà il benvenuto ai partecipanti e presenta l’agenda del Gruppo di lavoro e chiede di approvare l’ordine del giorno e il verbale del GL3 della riunione tenutasi ad Atene il 20 giugno 2024. Entrambi vengono adottati all’unanimità. Prima di iniziare i lavori dà la parola al Presidente per un breve rapporto relativo all’incontro che si è tenuto il giorno prima a Bruxelles tra i Consigli Consultivi (CC) e il nuovo Commissario Europeo.

Il Presidente Antonio Marzoa fa presente che insieme a lui ha partecipato alla riunione anche Domitilla Senni e che ha esposto l’intervento concordato nei 4 minuti a disposizione per ogni CC. Racconta che il Commissario ha iniziato parlando del West Med e ricordando che nella prossima riunione Agrifish verranno definite le opportunità di pesca, ha presentato il non-paper della CE e si dice preoccupato delle proposte e previsioni fatte per il 2025. Precisa, inoltre, che ha rimarcato come non risulti da nessuna parte che il MAP del West Med abbia avuto una fase di transizione e che il Commissario ha confermato la volontà di mantenere la trasposizione delle Raccomandazioni della CGPM, così come il Piano per il West Med, perché le misure applicate finora non sono state sufficienti e si registrano ancora degli stock in sofferenza. Fa presente che si prevedono riduzioni per la Spagna, e anche per l’Italia e la Francia, fino al 79 % delle giornate di pesca e che questo si traduce nella possibilità di pescare per circa una ventina di giornate l’anno per ogni imbarcazione. Precisa che al termine dell’incontro, il Commissario si è avvicinato a lui per manifestare la sua preoccupazione e per rassicurarlo che conosce la realtà del Mediterraneo e comprende le conseguenze di queste riduzioni così drastiche, riconoscendo che la certezza del diritto è essenziale per i nostri pescatori. Tuttavia, la sua posizione è sembrata irremovibile. Più volte è stato richiamato il meccanismo di compensazione quale sistema per alleviare le dure conseguenze, ma il Presidente dice di aver fatto presente che questo meccanismo apparentemente sembra non sia servito neanche per incentivare la selettività degli attrezzi di pesca.

Kleio Psarrou (PEPMA) chiede un chiarimento riguardo a quanto detto dal Presidente in merito alle proposte di riduzione delle giornate e chiede se in Spagna le imbarcazioni hanno avuto una compensazione per le giornate perse.

Il Presidente risponde che le giornate disponibili per la Spagna sono state 73.791 in totale e che con la riduzione proposta della CE dovrebbero passare a 15.415, ovvero una riduzione del 79% che corrisponde ad una media di 27 giornate all'anno per ogni barca. Precisa che non conosce i dati di Francia e Italia ma che la situazione potrebbe essere molto simile. Ripete che il Commissario suggerisce di optare per il meccanismo di compensazione per il terzo anno e di presentare delle proposte per recuperare una % delle giornate, ma aggiunge che per la Spagna nel 2020 partivano da 120.000 giornate circa e che in 5 anni si è applicata una riduzione di circa l' 88%. Spiega che si tratta di un meccanismo che si mette in moto all'inizio dell'esercizio con le chiusure spaziotemporali, i fermi, la selettività e la riduzione sforzo e che queste misure si traducono in giornate supplementari per le flotte.

Basilio Otero (FNCP) afferma che quello che accadrà nel Mediterraneo nel 2025 è estremamente grave e che i governi di Italia, Spagna e Francia hanno redatto un documento chiedendo una moratoria. Fa presente che per la Spagna questa riduzione del 79% non permetterà a nessuno di sopravvivere, perché anche applicando tutte le misure di selettività non potranno mai arrivare alla situazione attuale che è già al limite della sopravvivenza. Annuncia che il 9 e il 10 dicembre tutto il settore si fermerà mentre si aprirà il dibattito a Bruxelles e inviteranno tutti a recarsi a Madrid dinanzi alla rappresentanza dell'UE, mentre molti di loro andranno a Bruxelles a protestare.

Inmaculada Carrasco (ANDMUPES) si dice ugualmente preoccupata e sottolinea anche come forse in questo caso vada anche fatta un po' di autocritica. I pescatori dello strascico in Andalusia ci chiedono cosa facciamo in seno ai CC se non vengono presi in considerazione i nostri pareri. Mi chiedono perché non riusciamo ad essere influenti di fronte alla possibile scomparsa del settore.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) non si dice sorpreso dalla proposta della CE all'Agrifish perché purtroppo è in continuità legata al passato e perché la loro contestazione non è stata accolta né dalla parte scientifica né dalla parte politica della precedente gestione. Il settore professionale francese, italiano e spagnolo ha fatto un passo importante rivendicando un documento sottoscritto che tentava di correggere l'impostazione, dicendo che l'MSY era attuabile e sostenibile solo fino ad un certo punto. Auspica che le nomine dei due Commissari nuovi possano rappresentare un'opportunità per il settore per cercare di correggere questa strategia che mira alla chiusura di un sistema economico. Ritene che questo sia il momento di agire, di sensibilizzare la politica.

Rafael Mas (EMPA) si dice d'accordo con i colleghi e aggiunge che a suo avviso quando un comitato scientifico analizza lo status delle risorse e presenta delle argomentazioni che poi si trasformano in decisioni politiche, questo comitato è un comitato politico. Il MEDAC fornisce dei suggerimenti che non vengono ascoltati anzi sortiscono l'effetto contrario. Ritene il documento della CE una barbaria e quando nel 2026 non ci saranno più dei pescherecci da traino in nessuna parte del Mediterraneo, il fallimento totale sarà di tutti.

Xavier Domenech (Fed. Tarragona) aggiunge che la realtà è che non ci saranno più imbarcazioni in Europa ma ci saranno in abbondanza in tutti i paesi del Magreb che accresceranno la loro flotta e questo è inaccettabile.

Perrine Cuvillers (OPduSud) condivide quanto detto finora, le proposte sul tavolo dell'Agrifish sono inaccettabili e insufficienti, occorre pensare a come si possa salvare il nasello senza mettere in discussione l'equilibrio socioeconomico dei pescatori.

Costantini (WWF) ritiene che si sia all'inizio di una nuova fase, come membro del MEDAC, non ritiene sia inutile partecipare ai CC perché ritiene che non è vero che le posizioni non vengano ascoltate, ritiene di avere una visione diversa del MEDAC e che non esistessero i CC sarebbe ancora peggio.

Il coordinatore passa all'avvio della discussione sul Marine Spatial Planning ricordando come la gestione delle risorse sia strettamente legata alla pianificazione dello spazio marittimo e di come i termini spaziali per il settore della pesca siano cruciali. Anticipa gli argomenti delle due presentazioni.

La prima presentazione riguarda la pubblicazione della CE rispetto agli usi degli spazi del mare e sull'integrazione delle tendenze del clima e delle nuove tecnologie in materia, informando i soci che è stata creata una piattaforma, un database sulle opzioni dal punto di vista climatico e la pianificazione. Mostra le tematiche principali: l'integrazione delle tendenze nella pianificazione spaziale marittima, le sfide nelle attività marittime, l'impatto dei cambiamenti climatici sui mari e la Direttiva MPS e gli obiettivi climatici. Fa presente di aver partecipato ad una riunione sullo Stretto di Sicilia dove, ad esempio, c'è una forte concorrenza con i parchi eolici che fa riflettere. Vanno anche considerati elementi come: l'erosione costiera, il declino della biodiversità marina, così come vanno tenute presenti le strategie di adattamento per essere in linea con il Green Deal europeo. Questo documento mostra l'importanza delle tecnologie emergenti per la riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici, perché chiedere di chiudere un'area alla pesca, significa assumere misure rispetto ai cambiamenti climatici, e quindi, andrebbe considerato anche come contributo in tal senso. Il coordinatore comunica che il mare verrà suddiviso in aree e quelle chiuse avranno un destino specifico, aree per il trasporto, aree per la produzione dell'energia e aree per la pesca. Non sarà più uno spazio aperto e si tratteranno anche le prospettive regionali e nazionali. In futuro, il Mediterraneo sarà caratterizzato dai parchi eolici off-shore, di gas liquido e di desalinizzazione. Mostra i piani di azione e i quadri strategici e precisa che l'obiettivo è quello di far sì che il MEDAC possa entrare maggiormente in questo dibattito, aggiunge infatti che questo documento chiaramente non si è concentrato per niente sulla pesca e questo è un campanello d'allarme, è solo menzionata qualche volta ma non è vista come una delle attività da considerare e questo aggiunge ulteriore negatività alle considerazioni precedenti.

Rafael Mas (EMPA) ironizza dicendo che non parlano della pesca perché già sanno che scomparirà. Crede che la pianificazione spaziale marittima sia una strada senza via d'uscita con molti interessi che si scontrano e la pesca non può inserirsi perché rispetto a turismo e all'energia non si ha alcun peso a livello economico.

Il coordinatore Costantini precisa che nel documento non si parla neanche di biodiversità o aree marine protette, quindi sembra che né la pesca né le AMP vengano considerati come elementi emergenti, forse perché non sono temi da analizzare come un trend ma un dato di fatto.

Il Presidente riprende il rapporto Draghi ricordando che l'UE è riuscita a instillare nella cultura comunitaria un distacco nei confronti delle attività di produzione alimentare del Settore Primario che, pur essendo riconosciute come strategiche (durante la pandemia del Covid è stato usato il sinonimo di "essenziali"), sono totalmente disattese, sottovalutate e sottostimate. L'UE non si preoccupa nemmeno a sviluppare l'attività dell'acquacultura mentre riesce a castigare l'attività della pesca professionale che è la madre di molte realtà: è un'attività primordiale di cui ci sono dimenticati. Storicamente, è stata la pesca ad aprire la strada a un'infinità di attività legate alla costa e all'ambiente marino, creando le strutture che hanno permesso la nascita e l'affermazione di tali attività.

Kleio Psarrou (PEPMA) dice che il testo non è completo e che non è facile seguire tutti i documenti sul tavolo in questa fase, chiede se si sa qual è la profondità a cui si trova l'impronta di carbonio, perché alcuni studi valutano un'impronta presa molto in profondità e la usano per trarre conclusioni. Fa presente che a suo avviso, la superficie toccata dallo strascico è così limitata che non può influenzare l'impronta di carbonio che è più in profondità. Per quanto detto dal Presidente ritiene che si dovrebbe parlare di una vera e propria crisi alimentare.

Il coordinatore Costantini, risponde che l'impronta di carbonio rilasciata dall'azione dell'attività sul fondale marino è diversa da quella prodotta dai motori quindi nel prossimo GL inserirà un approfondimento su questo. In merito a quanto detto da Marzoa, questo documento pubblicato non include la pesca forse non perché sottovalutata in termini di importanza ma le considera attività non emergenti. Passa poi alla seconda presentazione e cita la riunione che si è tenuta a Marsiglia, ricordando che il MEDAC aveva chiesto maggiore coinvolgimento con una lettera alla CE e la CE ha risposto dettagliando il coinvolgimento degli stakeholders.

Gottardo (Legacoop Agroalimentare) fa presente che la pianificazione dello spazio marittimo in Italia è stata gestita dal Ministero dell'Ambiente che ha solo chiesto alle Regioni delle osservazioni e gli Assessorati all'ambiente hanno fatto le loro osservazioni, ma il settore della pesca non è stato proprio coinvolto.

Costantini precisa che in Italia l'MPS è gestita dal Ministero dei Trasporti anche se il Ministero Ambiente è coinvolto.

Costantini passa poi a presentare i risultati della riunione che si è tenuta a Marsiglia ad ottobre in cui è emerso che occorre migliorare la cooperazione regionale e il coordinamento transfrontaliero tra i vari Stati in materia di MPS. È stato ribadito che la pianificazione ha contemplato gli stakeholders, sebbene il MEDAC non sia stato coinvolto adeguatamente in tal senso. Tra le aree evidenziate per il miglioramento sono state citate: il rafforzamento delle strategie dei bacini marittimi e il coinvolgimento efficace degli stakeholder e dei gruppi sottorappresentati come i pescatori e la mappatura comprensibile. Ricorda l'importanza che ricopre l'Oceans Pact che verrà sottoscritto nel 2025 e chiede al Segretariato di porre molta importanza a questo.

Piron ringrazia il coordinatore e rassicura che il MEDAC si sta occupando dell'Oceans Pact e che ci sono diversi fattori che vanno ad interagire nel MPS che riguardano la pesca con l'obiettivo di integrare le legislazioni esistenti.

Caggiano aggiunge che in merito all'Oceans Pact ci si trova in una fase iniziale e che a giugno a Nizza verrà presentato nel quadro di una Conferenza ONU per la quale il Segretariato ha avviato l'accreditamento e inviato un contributo di cui darà conto ai soci.

Piron torna sulla questione dell'interazione dei diversi livelli nel MPS e sulla collaborazione transfrontaliera, precisando che in un incontro della DG ENV è stato presentato una bozza di un documento che riguarda "Natura 2000 e pesca" e l'applicazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat e Art. 4 della Direttiva uccelli rispetto alle attività di pesca sul quale il MEDAC è chiamato a inviare contributi entro il 10 gennaio.

Il coordinatore passa la parola a Christina Christoforou Livani & -Cristina Cervera Nuñez- EU MSP Platform per la presentazione relativa all'approfondimento sui progetti finanziati dal FEAMP e dal FEAMPA in materia di pianificazione dello spazio marittimo attraverso gli anni.

Livani ringrazia tutti per l'invito e presenta uno studio nel quale hanno cercato di riassumere i punti fondamentali: nel FEAMP ci sono stati 26 progetti finanziati e nel FEAMPA 6, dal 2021 e sono in corso in materia di MPS. Per l'analisi hanno passato in rassegna 262 rapporti dei progetti e evidenziato le best practices, le sfide emergenti e le soluzioni applicate e infine le raccomandazioni suddivise in operative e strategiche. Hanno osservato che gli obiettivi dei progetti sono cambiati dal 2014 ad oggi ed evidenziano nello specifico anche la suddivisione per bacino marittimo. Le sfide sono state mappate e suddivise in categorie: quelle che riguardano il coordinamento trasversale, la dimensione socioeconomica, la cooperazione transfrontaliera, l'uso multiplo di vari settori, la difficoltà di accesso ai dati, il monitoraggio e la valutazione, le problematiche di governance e politiche, la conservazione della biodiversità e degli ecosistemi e infine l'interazione terra e mare a livello legale e concettuale. Per ogni sfida sono state poi categorizzate le migliori pratiche e le lezioni apprese.

Cervera prende la parola per spiegare perché hanno classificato le soluzioni in operative e strategiche e hanno considerato che effettivamente ci sono alcune sfide specifiche in linea con il progetto che sono quelle di carattere tecnico, ma altre sfide che spesso si ripropongono che riguardano, ad esempio, sfide legali o concettuali correlate a problematiche di governance come l'integrazione tra terra e mare. Precisano che i progetti possono fornire delle linee guida ma successivamente sta alle autorità competenti applicarle o meno. C'è dunque una fase in più rispetto allo sviluppo del progetto. Mostra i risultati raggiunti dai progetti. Parla nel dettaglio del progetto MEDIGREEN e ne presenta le iniziative in corso e in particolare l'approccio specifico per il bacino mediterraneo.

Piron ringrazia per la presentazione e chiede se i CC siano stati presi in considerazione tra gli stakeholders da includere nei progetti.

Livani risponde che analizzando i progetti, nella parte dell'analisi che hanno fatto non sono arrivate così in profondità, il settore della pesca è stato parte dell'analisi ma non il focus. Ritiene che vi siano dei casi pilota con alcuni casi di partecipazione di pescatori locali ma non cita alcun progetto nello specifico. Aggiunge che parte degli obiettivi stabiliti della CE si concentra molto sul numero massimo di stakeholders da coinvolgere, ma non sanno se siano i gruppi giusti quelli che partecipano sebbene potrebbero pensare di valutarlo in futuro. C'è uno studio della valutazione dei processi degli stakeholders e alcuni risultati sono stati presentati a Marsiglia per capire se i loro commenti sono stati considerati, promosso dalla DG MARE ma non ci sono state molte risposte; quindi, forse c'è qualche distorsione o mancanza di feedback. Fa presente che loro stanno coordinando il gruppo di esperti tecnici per i dati sul MSP e cercheranno di tenere traccia della partecipazione degli stakeholders. Inoltre, pubblicheranno a breve sul sito della MSP uno studio sul modo in gli SM utilizzano procedure differenti di partecipazione a livello nazionale.

Cervera sottolinea molti progetti hanno eventi con gli stakeholders ma talvolta questi casi studio sono specifici di una regione subnazionale oppure a livello nazionale e quindi forse per questo i CC non sono stati considerati. Nel progetto MEDIGREEN dovranno intervenire sulla pesca nel Mediterraneo e forse il MEDAC ha gli stakeholder giusti. Cita anche la Convezione di Barcellona che ha creato un GL sull'MSP recentemente. Non conosce i dettagli su come funzionerà e non sa se è previsto il coinvolgimento degli stakeholders. Cita anche l'Unione per il Mediterraneo, il gruppo per l'economia sostenibile. Queste crede che siano le piattaforme a livello macro-regionale.

Piron chiarisce che il MEDAC è stato costituito appositamente per coadiuvare non solo i pareri del settore della pesca ma anche gli altri gruppi di interesse.

Miguel Ortega fa presente che stanno partecipando ad un progetto europeo in materia di MSP hanno visto che nel West Mediterraneo non c'è uno spazio sufficiente di coinvolgimento e per questo le attività non si sviluppano a livello subregionali perché non includono discussioni a livello di bacino. Nel MEDAC è importante, ad esempio, verificare le aree di priorità a livello di bacino e non solo a livello nazionale, questo è un limite nel processo decisionale.

Il coordinatore fa presente che è un buono spunto di lavoro per il prossimo GL e poi chiede in merito ai fondi europei, se questi progetti di cui hanno parlato sono finanziati nell'ambito dei programmi operativi nazionali o su progetti sviluppati in ambito europeo.

Livera risponde che i progetti sono finanziamenti europei per l'80% dal CINEA e la portata era regionale, quindi non nazionale. Le autorità nazionali devono essere parte di queste call, in ciascun progetto c'è un 60% di budget della partecipazione nazionale.

Cervera aggiunge che la Direttiva è stata approvata e non è stato stanziato un bilancio per attuarla per gli SM, quindi in base all'art. 11 c'è l'obbligo di collaborare a livello transfrontaliero. Per questo, i progetti sono sempre a livello transfrontaliero, ma gli SM devono essere coinvolti e se non riescono devono delegare la partecipazione agli istituti di ricerca nazionale.



Caggiano si chiede come mai la CE che ci ha creati non voglia includere i CC in questo processo automaticamente. Tanti progetti riguardano alcune aree del Mediterraneo e sarebbe utile coinvolgere il MEDAC e ci sarebbe uno scambio di conoscenze.

Belinda Brandley ringrazia per l'invito e passa alla sua presentazione che riguarda le Aree Marine Protette (AMP) Europe, un progetto nel quadro di Horizon Europe che mappa la location ottimale per le AMP in tutti i mari europei basandosi su supporti scientifici. Sono state esaminate, nel progetto scientifico, le Aree Marine protette e mostrano i miglioramenti per il settore della pesca a tutti i livelli. Raccolgono dati sull'ambiente per descrivere gli ecosistemi, mappano la distribuzione delle specie marine, valutando la concentrazione del carbonio organico nei fondali marini e poi mettono a sistema tutti questi dati per aiutare gli scientifici a mappare le aree di priorità per la protezione della biodiversità e il carbonio blu. Il progetto permetterà di svolgere una prioritizzazione del 30% a seconda di diversi livelli e classificazioni. Mostra il modello di distribuzione delle spese. Per il carbonio blu hanno ricevuto vari contributi dagli SM e hanno prodotto una mappa del carbonio organico che mostra la concentrazione sui fondali marini. La partecipazione degli stakeholders è stata attuata con workshop e casi studio e invita tutti a partecipare alla conferenza internazionale a Bodu nel luglio 2025. Fa presente che a gennaio ci sarà un workshop sul Mediterraneo e che stanno lavorando con il WWF e con l'European Environment Agency.

Costantini chiede di partecipare come MEDAC alla riunione sul Mediterraneo.

Caggiano chiede come possano contribuire a questo workshop di gennaio e se le riunioni saranno ibride o solo online e ricorda che i contributi ufficiali seguono una procedura interna.

Belinda precisa che è un progetto Horizon molto piccolo e che non hanno mai avuto un servizio d'interpretariato, la riunione sarà forse ibrida ma non può confermarlo. Per la riunione di luglio ugualmente non conosce ancora i dettagli.

Cervera aggiunge che devono lavorare sui dettagli, ma sarà ibrida, mentre per l'interpretazione invece non abbiamo il budget.

Belinda prosegue che l'approccio alla partecipazione è informare il numero massimo di stakeholders possibile, stanno cercando di socializzare la scienza al fine di poterla utilizzare quindi chiede di proporre eventuali case studies. Quello di Cristina sul MEDIGRREN nel Mediterraneo potrebbe essere utilizzato.

Il coordinatore precisa che forse vale la pena soffermarsi sul West Med, sull'Adriatico e sul Canale di Sicilia o prenderne solo uno come case study.

Verbale del Gruppo di Lavoro 3 Online

5 dicembre 2024



Marco Costantini apre i lavori del pomeriggio illustrando l'agenda e passa la parola ad Andrea Barbanti, che si occupa di pianificazione spaziale marittima (MSP) da molti anni ed è dirigente tecnico al CNR. In questo ruolo ha supportato il Ministero delle infrastrutture e trasporti sulla questione MSP, trasferendo un'attività di ricerca in un processo di *policy* formale. L'esperto espone la presentazione allegata e afferma che la MSP è veramente un'opportunità e uno strumento prezioso per attuare un'economia sostenibile nel mare, per un'interazione coordinata tra "attività di sfruttamento di vario tipo", mantenendo la salvaguardia dell'ecosistema marino. L'Italia ha raggiunto l'approvazione del suo MSP il 25 settembre 2024, dopo un processo complicato durato diversi anni, ed è pubblicato sul sito del Ministero dei trasporti. Il processo ha previsto la pianificazione congiunta dell'amministrazione centrale con quelle regionali: la *governance*, infatti, include l'autorità competente (Ministero dei Trasporti - MIT), che comprende i cinque ministeri che si occupano di mare e le 15 regioni marittime italiane. Il CNR, con IUAV e CORILA, ha fornito il supporto necessario al processo. Per arrivare alla formulazione finale del piano sono state svolte le consultazioni con i portatori di interesse, nonché la valutazione ambientale strategica da parte del Min. dell'Ambiente e due consultazioni formali. Sono stati formulati tre piani, uno per ogni area marittima italiana, per i quali è prevista un'attività di monitoraggio dell'efficacia. È un piano strategico, che non assegna le aree a specifici usi, ma ne indica la vocazione pur essendo vincolante, al contrario di quanto è stato deciso in altri paesi. Una delle mappe disponibili nel piano italiano evidenzia le aree di vocazione per la pesca, come risultato della collaborazione con il MASAF e con i dipartimenti dei servizi pesca delle regioni che partecipano al comitato tecnico. Andrea Barbanti individua nel Comitato Tecnico la cabina di regia del piano, che dialoga anche con la DG MARE. Elenca i blocchi di attività previsti, tra cui il monitoraggio e l'attivazione di un processo continuo di consultazione e partecipazione pubblica. Questa attività si sarebbe dovuta fare in modo più intenso e strutturato, ma il piano prevede che venga svolta in futuro, anche attraverso un sito web più operativo, e attraverso audizioni e incontri sui territori. Tutto questo dovrà essere attuato già nel primo anno. Il tema dello sviluppo di impianti per l'energia eolica non è molto presente nel piano, ed è solo trattato negli obiettivi strategici. Sarà necessario lavorare subito in termini di idoneità delle aree, individuando anche le interazioni tra pesca ed eolico. Il piano prevede, inoltre, l'istituzione di tre tavoli tecnici: uno su aspetti ambientali e risorse, il secondo sulla transizione energetica e il terzo sulle interazioni tra terra e mare.

Il coordinatore ringrazia per l'esauritiva esposizione e sottolinea che il piano ora è vincolante, ma è prevista la partecipazione ai tavoli, per cui l'implementazione della strategia prevede ulteriori interazioni.

Alla domanda di Simone Libralato e di Marco Costantini sul livello di coordinamento internazionale per garantire la coerenza tra stati, Andrea Barbanti risponde che questo aspetto è stato sviluppato in diversi progetti, da cui è stata elaborata la conoscenza necessaria per la valutazione transfrontaliera. Questo è avvenuto nell'ambito di appositi tavoli per agevolare la collaborazione tra i paesi, che hanno visto anche il coinvolgimento di paesi extra-EU, quando interessati, ma non si è riscontrato un contributo significativo al dibattito da parte loro. Conclude assicurando al coordinatore che il MEDAC sarà sicuramente coinvolto e dovrà continuare questo dialogo soprattutto nella prima fase di innesco del piano.

Marco Costantini passa la parola a Doris Pajković per la prima presentazione del progetto Beyond, di cui fornisce una panoramica illustrando le slide. Spiega che IRENA è l'agenzia energetica della

regione istriana e che l'obiettivo principale è trovare una strategia che approvvigioni tutta l'area. Il lavoro prevede la partecipazione di partner italiani per perseguire l'obiettivo europeo della neutralità energetica. Hanno quindi identificato dei meccanismi che permettono di allontanarsi dalla dipendenza dai combustibili fossili e hanno individuato nell'eolico una fonte redditizia anche a basse intensità di vento. L'analisi dell'area Adriatica ha considerato le diverse criticità ambientali in corso: l'elevato livello di sfruttamento degli stock, la notevole percentuale di mare che dovrà essere resa protetta al 2030, la tropicalizzazione con l'arrivo di specie aliene, nonché l'elevato livello di inquinamento a cui il bacino risulta particolarmente esposto. I parchi eolici dovrebbero essere considerati facilitatori per lo sviluppo delle regioni adriatiche in sinergia con altre componenti dell'economia blu.

Marzia Piron chiede maggiori informazioni riguardanti l'indotto dell'attività di pesca nelle aree interessate, come informazione che vada ad integrare i dati precedentemente esposti. In merito a questi, Marco Costantini fa notare che i numeri che descrivono gli stock non sono aggiornati. Sottolinea l'importanza dell'interazione che dovrebbe avere questo progetto con altri già in corso nell'area.

Antonio Gottardo (Legacoop) nota che evidentemente in Adriatico le questioni dell'edilizia civile ed energetica si stanno sovrapponendo con le aree di pesca. Questi progetti transnazionali dovrebbero dedicare particolare attenzione agli impatti socioeconomici, anche dal punto della gestione spaziale. Cita lo studio condotto dal Consorzio Mediterraneo in cui sono stati curati questi aspetti e spera che il MEDAC possa contribuire al progetto Beyond nelle prossime fasi.

Doris Pajković e Marco Costantini concordano sul fatto che questa presentazione sostanzialmente apre l'inizio di una collaborazione del MEDAC nel progetto.

Simone Libralato espone da subito il principale obiettivo della partecipazione del suo Istituto Scientifico (OGS) al progetto Beyond, che sostanzialmente risiede nel fornire una base informativa sull'interazione tra eolico ed ecosistema marino. L'approccio ecosistemico, che sarà adottato nell'ambito di questo progetto, prevederà la predisposizione di mappe, con i dati esistenti, riguardanti la consistenza della componente ittica, sia in termini di specie commerciali che non commerciali, fino ad includere mammiferi marini come i delfini. Ulteriori informazioni che saranno integrate, riguarderanno anche gli uccelli, quindi la fauna migrante, nonché i diversi livelli di protezione dell'ambiente marino. Le attività di pesca saranno descritte partendo dai risultati di FAIRSEA, considerando anche i dati MEDITS, VMS, AIS e quelli da satellite. Tale bagaglio informativo sarà rivolto a capire quali siano le aree più importanti per le attività di pesca e quelle più importanti per la riproduzione delle specie, integrando nel sistema gli impianti eolici per capirne l'effetto. Si otterrà, quindi, un modello che integra tutte le diverse attività che insistono nel bacino Adriatico. È un modello nuovo per questa zona, ma che è stato già applicato in Nord Europa, in particolare in Francia. Non sarà possibile utilizzare il modello completamente durante il progetto, ma consentirà di studiare alcuni aspetti in particolare. Uno degli effetti che sono emersi al nord è che la struttura delle pale eoliche diventa una sorta di *reef* per le biocenosi, con una funzione di attrazione della fauna ittica, con effetti molto positivi a livello locale. Da non trascurare, inoltre, l'impatto della fase di costruzione degli impianti e molte informazioni in merito potrebbero essere raccolte dalle ricerche svolte su altre strutture sommerse già presenti in Adriatico. Una volta che tutti questi fattori saranno considerati, l'idea è che siano implementati diversi scenari, valutando gli effetti sulle attività di pesca, considerando che nei parchi eolici non si potrà più svolgere lo strascico. La partecipazione

del MEDAC sarà fondamentale proprio nella parte di valutazione di questi scenari. La tipologia di modellistica proposta consentirebbe di valutare i *trade-offs* dell'interazione tra pesca, acquacoltura ed eolico a mare.

Antonio Gottardo (Legacoop) riconosce che Simone Libralato ha sempre avuto un approccio ecosistemico, di particolare importanza per il MEDAC. Fa notare che in Italia rimane alla pesca solo il 32% dei 350 mila km quadrati di mare disponibili, al netto delle aree che servono alle attività civili e industriali. Aggiungendo i parchi eolici il poco spazio disponibile si riduce al 26%. Il MEDAC dovrebbe fornire informazioni in merito a questo.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) riporta uno scambio che ha avuto con il Direttore marittimo della sua zona d'origine, che l'ha rassicurato sul fatto che, da Termoli alla Calabria, ancora non c'è nulla di tutto questo. La realtà attuale è ancora molto lontana da questa storia.

Simone Libralato risponde che a lui risulta che le regioni si stiano muovendo, su spinta dei ministeri, per progettare dei piani così da definire quali saranno i loro strumenti energetici di riferimento tra eolico, solare e idroelettrico. È importante che questa programmazione sia coerente con i diversi usi del mare.

Marco Costantini conferma che i campi eolici approvati al momento sono molto pochi e bisogna considerare anche le lunghe tempistiche della costruzione effettiva, che inevitabilmente richiederà la collaborazione degli operatori marittimi. Nel canale di Sicilia, dove sta lavorando, tale dinamica ha già avuto inizio. Commenta la presentazione di Simone Libralato, aggiungendo l'impatto che potrebbero avere gli impianti in termini di redistribuzione dei pesci pelagici, considerando la notevole luce artificiale e l'"effetto FAD". Riporta l'esperienza acquisita nel progetto in corso con Andrea Barbanti, MSP4BIO, che propone la possibilità di distanziare le pale eoliche in modo da consentire l'attività di pesca al loro interno.

Doris Pajković specifica che per ogni parco eolico la tempistica richiesta dalla pianificazione alla costruzione è di 15 anni.

Lo scambio tra Emanuele Sciacovelli e Simone Libralato, sottolinea che nel corso degli anni necessari alla messa in opera dei parchi eolici sarebbe necessario pensare possibili soluzioni alternative, per ridurre l'impatto socioeconomico. Si potrebbero ipotizzare impianti di reef-building per la produzione di ostriche, come in Francia, oppure compensazioni per i pescatori a cui vengono sottratte sempre più aree di pesca. Rimane anche il tema dei cavi che, o per ancoraggio o per trasportare la corrente, sono necessari e possono ostacolare l'attività di pesca.

Marco Costantini riporta la sua esperienza nel progetto che sta seguendo, in cui gli è stato riferito che i cavi non sono un problema perché sono sommersi.

Antonio Pucillo (ETF) sottolinea che sul sito del MASE si trova il via libera a un progetto di 800 km quadrati a ovest della Sicilia. Una zona con intensa attività di pesca, in cui non è stato consultato nessuno dei pescatori. Come nel caso del Mediterraneo Occidentale, è inutile continuare a ragionare se non sono considerate le consultazioni. È necessario trovare zone di pesca alternative per dare una risposta ai pescatori.

Kleio Psarrou (PEPMA) evidenzia ulteriori problemi per le comunità di pescatori, come le situazioni in cui i parchi eolici vengono descritti come progetti pilota e per questo non vengono compensati i pescatori. Esprime qualche perplessità sulla possibilità che i cavi vengano sommersi perché comunque questo comporta un costo.

Il coordinatore concorda con la perplessità di Kleio Psarrou e, come organizzazione ambientalista, si chiede come verrà gestita la questione dei siti Natura 2000, se si scaverà sulla posidonia o se ne percorrerà il perimetro.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) ritiene che il MEDAC debba assolutamente entrare nel merito di questo discorso, considerando che l'impatto economico dei parchi eolici sarà sicuramente molto consistente. Riporta l'esempio dei porti, che si troveranno nel punto più vicino al parco e in cui inevitabilmente le attività si intensificheranno. Marco Costantini è pienamente d'accordo e ricorda a tutti la presentazione di Fulvio Mamone Capua, rappresentante di un consorzio di costruzione di parchi eolici, che aveva quantificato l'enorme sviluppo economico legato a queste infrastrutture, soprattutto se commisurato a quanto poco lavoro può portare la protezione dell'ambiente o la pesca.

Doris Pajković conferma che l'iniziativa in atto nella contea Istriana ha proprio il fine di creare un parco eolico per lo sviluppo del lavoro, del turismo e della riqualificazione professionale più in generale. Il parco eolico dovrà essere quanto più possibile inclusivo e sinergico. Tutta la Croazia ha un mare caratterizzato da fondali molto profondi e il sud dell'Istria sarebbe l'unica zona valida di 200 km quadrati e fuori dall'Area Natura 2000, in cui sarebbe possibile allacciarsi alla rete. Stanno collaborando con i pescatori attivi nella zona per capire quali possano essere le migliori soluzioni, sulle quali lo Stato prenderà le decisioni. Il progetto al momento è mirato a minimizzare l'impatto negativo dell'opera.

Andrea Barbanti precisa nella chat che il progetto più volte citato, e che è coordinato da lui, si chiama MSP4BIODIVERSITY: si tratta di un progetto italiano finanziato dal PNRR-Missione 4. Esiste, inoltre, un progetto MSP4BIO, di cui il CNR è partner insieme al WWF, ma è un progetto Horizon Europe.

Marco Costantini chiude il punto dell'agenda riconoscendo la necessità di procedere sull'argomento, contribuendo al processo MSP e al progetto Beyond, e passa la parola a Beatriz Guijarro per l'aggiornamento sul progetto Decarbynt. L'esperta scientifica illustra brevemente la presentazione allegata, che invece è molto dettagliata e lunga. L'obiettivo del progetto è trovare modi per decarbonizzare la flotta, e soprattutto lo strascico. Oggi tratterà il task 2: progetti pilota per uno sviluppo migliorativo degli attrezzi di pesca. Ci sono diversi studi che evidenziano una riduzione importante del consumo di gasolio del traino intervenendo sulla rete, arrivando anche al 15-20% della riduzione del consumo di gasolio. Pur essendoci molte informazioni disponibili in merito, questa possibilità non è considerata a livello europeo. Lo studio è focalizzato sullo strascico perché è uno degli attrezzi che non si può sostituire ed è chiaro che sono necessari gli adeguati incentivi per consentire il raggiungimento del risultato. Sono in corso 10 progetti pilota sia in Mediterraneo che in Mar Nero e in cui le metodologie sono tutte standardizzate perché i risultati possano essere confrontati. Sebbene il progetto sia in pieno sviluppo, i primi risultati indicano una riduzione del consumo tra l'8 e il 16%, con un lieve calo delle catture, che non interessa le specie target, almeno in base a quanto svolto finora in Tirreno, Adriatico e Ionio.

Marco Costantini sottolinea che la parte innovativa del progetto risiede nell'intensa interazione diretta tra tecnologie e pescatori. Si prevede che saranno presentati i risultati al MEDAC nelle prossime riunioni.

Alla domanda di Antonio Marzoa che chiede se siano stati considerati materiali alternativi nella costruzione dell'attrezzo, come le fibre per le tele delle reti, la costruzione dei fili, i tipi di rete, i cavi,

i manicotti e il design dei sacchi per evitare il contatto con il bentos, oppure modifiche tecnologiche atte a diminuire l'attrito del piombo sul fondale, l'esperta risponde che la progettazione di ogni attrezzo è stata concordata con il settore dell'industria. Per poter dare informazioni in merito sarebbe necessario analizzare in dettaglio tutti gli aspetti concordati con le diverse industrie artigiane coinvolte.

Antonio Marzoa invita a confrontarsi con altri progetti interessanti sull'argomento, come "netTAG", mirato alla riduzione dell'uso della plastica nella costruzione delle reti, sostituendola con materiale biodegradabile per limitarne l'impatto sull'ambiente marino.

Emanuele Sciacovelli descrive i sensori che consentono di monitorare gli attrezzi attraverso un computer di bordo, che permettono anche il monitoraggio finalizzato alla riduzione dei consumi. Tutto questo sistema costa 50000 euro, ma è efficace per ridurre i consumi. È complicato trovare importanti innovazioni sui pescherecci, ma nel medio termine si possono usare carburanti di HWO, che riutilizza gli scarti di produzione e può essere un sostitutivo semplice del carburante, senza che siano necessari cambiamenti epocali.

Il coordinatore conclude invitando tutti a compilare il questionario disponibile al link <https://prettyform.addxt.com/a/from/?t=dxXiqw> per contribuire al progetto.

Il gruppo di lavoro 3 procede il 5 dicembre con l'apertura dei lavori da parte del coordinatore che ricorda la frase di Rafael Mas del giorno prima in cui ha sottolineato il vero problema della MSP, che è un processo che a voce sembra semplice, ma nella realtà prevede un sistema di interazioni molto complicato. La giornata inizia con il tema sollevato da Claudia Benassi di Coldiretti in merito al descrittore 7, che sarà esposto da Saša Raicevich. La questione è legata al tema della Valutazione di Impatto Ambientale dei parchi eolici. Queste strutture, infatti, in base ai criteri posti dall'UE, non dovrebbero impattare le condizioni idrografiche e delle comunità bentoniche, oltre a una certa percentuale. In Adriatico, in particolare, gli impianti eolici causeranno sicuramente delle modifiche all'ambiente, non in termini di condizioni idrografiche, ma sicuramente per le comunità bentoniche (indicatore D7C2). Questo descrittore non risulta ancora applicato molto probabilmente perché non sono ancora stati definiti i criteri per valutarlo. Marco Costantini, dopo aver inquadrato la tematica, lascia la parola al relatore.

Saša Raicevich conferma che il tema è rilevante in particolar modo nell'ambito della strategia marina. Spiega sin da subito che ulteriori approfondimenti sul descrittore 7 dovranno essere curati dai suoi colleghi di ISPRA perché lui non se ne occupa direttamente. ISPRA è l'ente pubblico che supporta il Ministero dell'Ambiente nell'implementazione della strategia marina, che dovrà coordinare i monitoraggi e valutare i criteri di "buono stato ambientale". Quindi queste valutazioni saranno riviste dal Ministero dell'Ambiente e dal tavolo tecnico. La *governance*, quindi, viene valutata in diversi modi sin dall'inizio, considerando anche la consultazione pubblica. Per quanto riguarda il descrittore 7, che include le alterazioni idrografiche dovute all'installazione degli impianti, il secondo criterio non è stato valutato perché è complicato poter legare in modo univoco le alterazioni bentoniche alle modifiche di natura oceanografica. Questo problema si ha anche nell'ambito del descrittore 6, in cui si rilevano problemi di natura tecnico-scientifica nel correlare l'alterazione del fondale marino alla fonte di pressione. Devono essere ancora definite, inoltre, le soglie che descrivono gli habitat e il loro stato di salute in modo quantitativo oltre che qualitativo.

Se si pensa quindi alla strategia marina, bisogna riconoscere che il percorso di natura tecnica è scientifico e per alcuni descrittori è consolidato, ma per altri non ancora.

Marco Costantini constata che il prossimo passaggio per questo argomento sarà di invitare gli esperti del ministero italiano per spiegare meglio la questione del descrittore. Si tratta di una problematica molto attuale non solo a livello italiano, ma anche per altri paesi in Mediterraneo. La tematica merita di essere approfondita anche perché molti soci del MEDAC sono già coinvolti in dibattiti relativi a MSE. Anche il rappresentante di DG ENV, Vedran Nikolić, che aveva partecipato a un precedente incontro del GL3, aveva sottolineato che l'eolico è compatibile con le aree Natura 2000 solo previa Valutazione di Impatto Ambientale. È necessario avere un buon bagaglio informativo per poter parlare degli impianti eolici sotto diversi aspetti. Ad esempio, una delle aree che è stata mostrata ieri da Andrea Barbanti nel Canale di Sicilia, nella mappa era segnalata come di scarso interesse per la pesca, al contrario di quanto è la realtà dell'area che, invece, risulta prioritaria per l'attività alieutica. I soci del MEDAC dovrebbero quindi partecipare a questi tavoli per trasmettere le informazioni necessarie alla MSP. Un esempio eclatante è proprio in Sicilia, dove stanno progettando un impianto eolico, una FRA e un sito Natura 2000 adiacenti tra loro, e provocando una chiusura dell'attività a strascico, che inevitabilmente si sposterà e si concentrerà verso il centro del canale, dove sono presenti diversi hotspot di corallo.

Saša Raicevich spiega che il Ministero dell'Ambiente deve ricevere una domanda formale dal MEDAC per mandare i tecnici a spiegare più nel dettaglio la questione del descrittore 7. Ritiene che il MEDAC dovrebbe partecipare agli incontri che valutano gli effetti della pianificazione. Una delle parti più complesse di tutto il processo è proprio l'interazione tra le diverse attività e interessi. Risponde a Marzia Piron che chiede ulteriori informazioni sul permesso rilasciato all'impianto eolico in Sicilia, dicendo che nella MSP c'è una certa flessibilità, che si chiama anche strategia comune di implementazione. Ora il tentativo è di creare metodi più omogenei di lavoro. In questo senso consiglia di partecipare ai gruppi di lavoro ICES, in cui vengono svolte le analisi economiche delle chiusure spaziali alla pesca, sulla base di dati STECF e attraverso attività di consultazione degli stakeholder.

Claudia Benassi riconosce che è da indagare in merito all'approvazione di impianti eolici senza che gli indicatori siano ancora veramente definiti. È necessario parlare di questi problemi anche per capire dove venga collocata la pesca in questo ambito gestionale.

Si passa alla presentazione, che si trova in allegato, del progetto LIFE EU Sharks da parte di Simona Clo della Stazione Zoologica 'Anton Dohrn' di Napoli. L'argomento è legato alla pianificazione spaziale perché nel Canale di Sicilia si stanno individuando aree di concentrazione di nursery e di specie protette. Al termine della presentazione Simona Clo risponde alla domanda di Emanuele Sciacovelli dicendo che il pesce smeriglio è una specie mediterranea, che molto spesso viene importata.

Marco Costantini spiega che in Mediterraneo sono state identificate numerose aree devote alla tutela di diversi gruppi di specie, ma al momento attuale non ci sono misure specifiche per la loro tutela, sebbene siano già incluse nei piani di gestione italiani. Bisogna considerare, inoltre, che molti uccelli sfruttano le stesse correnti aeree che sono sfruttate dagli impianti eolici, rendendoli particolarmente pericolosi.

Beniamino Dimichino (Oceanis) ritiene che quanto spiegato da Simona Clo debba essere condiviso anche con gli operatori, soprattutto i metodi per togliere l'amo dalla bocca degli squali, perché in alcuni casi, in particolare per il trigone, risulta essere un'operazione molto complicata.

Simona Clo risponde che sicuramente queste informazioni saranno divulgate e racconta che in passato ha trovato verdesche che avevano mangiato l'amo del pesce spada. Gli squali sono molto resistenti, quindi la parte più importante è evitare di manipolarli troppo soprattutto fuori dall'acqua. Piuttosto è meglio lasciare l'amo dov'è, anche se si tratta di un costo per il pescatore. Anche slamare è una perdita di tempo ed è un'operazione complessa, quindi è più facile che ciò venga fatto dai pescatori ricreativi piuttosto che dai professionali.

Rafael Mas (EMPA) spiega che sono sempre stati pescati gli squali e che quelli più commerciali sono quelli più piccoli. Anche se il palombo ultimamente è stato sostituito da altre specie di squali perché non se ne pescano più tanti e quindi il cambiamento sta già avvenendo naturalmente. Aggiunge alcuni commenti anche sulle tematiche del mattino, sottolineando il problema del dislocamento dello sforzo di pesca dovuto alle chiusure per l'allocatione degli spazi marittimi ai parchi eolici. Non è detto che, quando vengono imposte nuove misure di gestione, il settore ne sia contento. Negli anni '50 la panacea sembrava essere l'energia atomica, ora le aspettative sono riposte in quella eolica, ma può anch'essa avere importanti controindicazioni sul sistema marino. Ritiene che il tema sia molto complicato, anche alla luce della questione degli indicatori spiegata al mattino, e i pescatori hanno già abbastanza problemi da affrontare ogni giorno che non gli permettono di approfondire anche queste tematiche.

Marco Costantini concorda sulla complessità della tematica anche per tutti i soci del MEDAC che non sono pescatori. Ritiene importante, però, che tutti siano edotti su quanto accade nella gestione spaziale della pesca e anche su altre tematiche, perché le situazioni di illegalità si creano proprio per mancanza di conoscenza, che serve sia al 60 che al 40%.

Verbale del Gruppo di Lavoro 1 &3 Online

5 dicembre 2024

Si apre quindi la sessione dedicata al GL1 in collaborazione con il GL3, in cui il coordinatore spiega che sostanzialmente l'agenda prevede un'unica tematica, relativa alle assicurazioni e al cambiamento climatico. Gian Ludovico Ceccaroni ricorda a tutti che l'argomento relativo alle situazioni di pericolo in mare dovute ad eventi climatici avversi estremi era già stato trattato a Spalato e i soci avevano ritenuto opportuno approfondire la possibilità di assicurazioni a tutela dei pescatori. Ulteriori problematiche recenti legate ai cambiamenti climatici, includono gli impatti dovuti alle specie aliene. Nella sua esperienza passata, aveva già potuto verificare una carenza di dati sulla base dei quali le compagnie assicuratrici potrebbero definire la rischiosità dell'evento che viene assicurato. Quindi il coordinatore aveva già iniziato una raccolta dati relativa ai rischi. Per poter dare inizio a sistemi assicurativi nuovi, però è importante avere una base di finanziamento, che nei fondi agricoli è prevista, ma nel FEAMPA è stato possibile aggiungerla nei consideranda iniziali. In questa riga del FEAMPA viene fatto riferimento alle avversità climatiche in relazione a possibili sistemi assicurativi e al credito. Quando il coordinatore aveva chiesto delucidazioni ai

rappresentanti della CE, che partecipavano alle riunioni a Spalato, era stato risposto che non c'è ancora la base legislativa che preveda questo tipo di interventi. L'approfondimento della tematica, quindi, prevede di fare una panoramica di quanto avviene nei paesi di provenienza dei soci del MEDAC in termini di assicurazione legata al rischio della gestione economica dell'impresa. Successivamente potrebbe essere utile invitare qualche tecnico per costruire una proposta di normativa, che sia compatibile con i regolamenti europei. Questo processo è importante per aprire una finestra sul mondo delle assicurazioni nel mondo della pesca perché ormai ci sono gli spazi giuridici.

Marco Costantini spiega l'esperienza di WWF con una compagnia internazionale di assicurazioni che li aveva contattati per indagare in merito a possibili polizze da stipulare con i pescatori, prevedendo costi vantaggiosi in caso di azioni di mitigazione del cambiamento climatico e di riduzione dell'impatto ambientale del peschereccio. L'interazione non era proseguita, ma sicuramente la tematica è molto importante.

Gian Ludovico Ceccaroni, sottolinea che il considerando 32 del FEAMPA già riconosce i rischi ambientali o legati volatilità dei prezzi, ma prevede anche la possibilità di strumenti assicurativi e di fondi per reagire a eventi avversi. Antonio Gottardo (Legacoop) è d'accordo, ma specifica che questo non deve diventare un costo in più per i pescatori perché non sarebbero in grado di sostenerlo. Il coordinatore sottolinea che si tratta di un percorso lungo e che al momento si sta indagando circa l'interesse del MEDAC ad approfondire la tematica. Il costo dell'operazione diventa un elemento che sarà affrontato in un secondo momento.

Sciacovelli (Federpesca) ritiene opportuno distinguere tra il pescatore e l'armatore, perché quest'ultimo dovrebbe assicurare il mezzo, per la parte dello scafo o della macchina, anche se gli risulta che nel Mediterraneo nessuno abbia questo tipo di assicurazione. Forse qualcuno assicura per la perdita totale del peschereccio. Oltre a ciò, l'armatore può fare il pagamento per tutte le responsabilità civili legate al comportamento degli equipaggi. L'assicurazione tradizionale, però, non ha né la struttura né la capacità di adattarsi alla proposta che è stata avanzata per il rischio di impresa. Un altro discorso è la quota mutualistica messa per rispondere alle situazioni avverse in cui l'impresa ha un danno economico. In ogni caso ritiene che l'interlocutore di questa situazione non sia l'impresa, ma un broker per creare un supporto di questo tipo.

Kleio Psarrou (PEPMA) ritiene che l'argomento delle assicurazioni sia di primaria importanza perché spesso si tratta di voci di costo molto elevate e al momento non sarebbero sostenibili per il settore, visto che si sta lottando per sopravvivere.

Marco Costantini e Gian Ludovico Ceccaroni confermano l'interesse per approfondire la tematica, e per capire se il FEAMPA o un altro fondo europeo potrebbero contribuire al pagamento della polizza. Emanuele Sciacovelli, però, esprime qualche perplessità sulla possibilità che si possa ipotizzare un'assicurazione considerando il reddito medio annuo dell'impresa, proprio perché si tratta di una criticità particolarmente attuale per il settore ed è un'informazione non facilmente valutabile. Si propone per contattare il suo broker perché possa valutare se i parametri possono essere in linea col finanziamento europeo.

Non essendoci più tempo disponibile, Marco Costantini invierà una sintesi del rapporto del gruppo di coordinamento della strategia marina via mail e chiude i lavori in collaborazione con il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni.

**Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 3
Online Διαδικτυακά
4 Δεκεμβρίου 2024**

Συνημμένα : PPT για την νέα μελέτη της πλατφόρμας της ΕΕ για τον Θαλάσσιο Χωρικό Προγραμματισμό και αποτελέσματα “ Μία δεκαετία ΘΧΠ ΕΕ – Διάσκεψη των ενδιαφερομένων ” στις 22 Οκτωβρίου 2024, Marco Costantini, PPT της μελέτης “ΘΧΠ κατά την διάρκεια των ετών : διεξοδική ανάλυση μίας δεκαετίας προγραμμάτων που χρηματοδοτήθηκαν από τον FEAMP και από τον FEAMPA”, Cristina Cervera-Núñez, Χριστίνα Χριστοφόρου- Λιβάνη , Παρουσίαση του προγράμματος “Προστατευόμενη Θαλάσσια Περιοχή(ΠΘΠ)”, Belinda Bramley- Europe MPA, PPT “Πρόγραμμα BEYOND – Αιολικές υπεράκτιες εγκαταστάσεις στην Αδριατική : σχεδιασμός του μοντέλου”, IRENA /Dalibor Jovanović, PPT “ Κατανόηση των αλληλεπιδράσεων μεταξύ του οικοσυστήματος, της αλιείας, της υδατοκαλλιέργειας και των αιολικών υπεράκτιων εγκαταστάσεων: η συμβολή του BEYOND», Simone Libralato, PPT του προγράμματος LIFE EU για τους καρχαρίες , Simona Clo – Ζωολογικός σταθμός “Anton Dohrn”, Ενημέρωση για το νέο εγκεκριμένο ιταλικό πρόγραμμα Θαλάσσιου Χωρικού Προγραμματισμού , Andrea Barbanti – ISMAR-CNR.

Ο συντονιστής Marco Costantini καλωσορίζει τους συμμετέχοντες , παρουσιάζει την ημερησία διάταξη της Ομάδας Εργασίας και ζητάει να εγκριθεί η ημερησία διάταξη και τα πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 3 που έλαβε χώρα στην Αθήνα στις 20 Ιουνίου 2024. Εγκρίνονται όλα με ομοφωνία. Πριν από την έναρξη των εργασιών, δίνει τον λόγο στον Πρόεδρο για μία σύντομη παρουσίαση σχετικά με την συνάντηση μεταξύ των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων και του νέου Ευρωπαϊκού Επιτρόπου που έλαβε χώρα την προηγούμενη μέρα στις Βρυξέλλες.

Ο Πρόεδρος Antonio Marzoa αναφέρει ότι μαζί με εκείνον πήρε μέρος στην συνάντηση και η Domitilla Senni που έκανε την συμφωνημένη παρέμβαση των 4 λεπτών όπως προβλεπόταν για όλα τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια. Αναφέρει ότι ο Επίτροπος ξεκίνησε με μία αναφορά στην Δυτική Μεσόγειο και θύμισε ότι στην επόμενη συνάντηση της Agrifish θα οριστούν οι επόμενες αλιευτικές ευκαιρίες. Παρουσίασε επίσης το non paper της ΕΕ και ανέφερε ότι τον απασχολούν οι προτάσεις και οι προβλέψεις που έχουν γίνει για το 2025. Αναφέρει επίσης ότι παρατήρησε ότι δεν προκύπτει από πουθενά ότι το Πολυετές Πρόγραμμα για την Δυτική Μεσόγειο πέρασε μία μεταβατική φάση και ότι ο Επίτροπος επιβεβαίωσε την επιθυμία να διατηρηθεί η μεταφορά των Συστάσεων της GEAM όπως και το Πρόγραμμα για την Δυτική Μεσόγειο αφού τα μέτρα που έχουν εφαρμοστεί μέχρι τώρα δεν υπήρξαν επαρκή και ακόμη καταγράφονται προβληματικά αποθέματα. Αναφέρει ότι προβλέπονται μειώσεις για την Ισπανία αλλά και για την Ιταλία και την Γαλλία, μέχρι το 79% των αλιευτικών ημερών. Αυτό μεταφράζεται σε δυνατότητα αλιείας για είκοσι περίπου μέρες τον χρόνο και για κάθε αλιευτικό. Διευκρινίζει ότι στο τέλος της συνάντησης ο Επίτροπος τον πλησίασε για να εκδηλώσει την ανησυχία του και για να τον διαβεβαιώσει ότι γνωρίζει τι συμβαίνει στην Μεσόγειο και ότι κατανοεί τις επιπτώσεις που έχουν αυτές οι μειώσεις που είναι τόσο δραστικές. Φάνηκε όμως να είναι αμετακίνητος στις θέσεις του αναγνωρίζοντας ότι είναι αναγκαίο για τους αλιείς μας να υπάρχει ασφάλεια δικαίου. Παρ’όλ’αυτά, φάνηκε να είναι αμετακίνητος στις θέσεις

του. Πολλές φορές έγινε αναφορά στον μηχανισμό αποζημιώσεων ως σύστημα μετριασμού των σκληρών επιπτώσεων. Ο Πρόεδρος όμως αναφέρει ότι τονίστηκε ότι αυτός ο μηχανισμός από ότι φαίνεται δεν χρησίμεψε ούτε καν για να δημιουργήσει κίνητρα για την επιλεκτικότητα των αλιευτικών εργαλείων.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) ζητάει να δοθούν διευκρινήσεις ως προς τα όσα ανέφερε ο Πρόεδρος σχετικά με τις προτάσεις μείωσης των ημερών και ζητάει να μάθει αν στην Ισπανία δόθηκε κάποια αποζημίωση στα αλιευτικά για τις μέρες που απωλέσθηκαν.

Ο Πρόεδρος απαντά ότι οι διαθέσιμες ημέρες για την Ισπανία ήταν 73.791 συνολικά και ότι με την μείωση που προτάθηκε από την ΕΕ θα περάσουν στις 15.415. Θα υπάρξει δηλαδή μία μείωση της τάξης του 79% που αντιστοιχεί με ένα μέσο όρο 27 ημερών ετησίως για κάθε αλιευτικό. Διευκρινίζει ότι γνωρίζει τα δεδομένα στην Γαλλία και την Ιταλία αλλά ότι η κατάσταση θα μπορούσε να είναι κατά πολύ παρεμφερής. Επαναλαμβάνει ότι ο Επίτροπος προτείνει να επιλεγεί ο μηχανισμός αποζημιώσεων για το τρίτο χρόνο και να υποβληθούν προτάσεις για να ανακτηθεί ένα ποσοστό των ημερών. Προσθέτει όμως ότι στην Ισπανία το 2020 η εκκίνηση γινόταν από τις 120.000 ημέρες περίπου και ότι σε μία πενταετία εφαρμόστηκε μία μείωση κατά 88% περίπου. Εξηγεί ότι πρόκειται για ένα μηχανισμό που τίθεται σε κίνηση στην αρχή του οικονομικού έτους με τις χωρο-χρονικές απαγορεύσεις, τους αποκλεισμούς, την επιλεκτικότητα και τις μειώσεις ενώ αυτά τα μέτρα μεταφράζονται σε συμπληρωματικές μέρες για τους αλιευτικούς στόλους.

Ο Basilio Otero (FNCP) αναφέρει ότι αυτό που θα συμβεί στην Μεσόγειο το 2025 είναι ιδιαίτερα σοβαρό και ότι οι κυβερνήσεις της Ιταλίας, της Ισπανίας και της Γαλλίας έχουν συντάξει ένα έγγραφο και ζητούν μία αναστολή. Αναφέρει ότι για την Ισπανία αυτή η μείωση της τάξης του 79% δεν θα επιτρέψει σε κανέναν να επιβιώσει γιατί ακόμη και εφαρμόζοντας όλα τα μέτρα επιλεκτικότητας δεν θα μπορέσουν να φτάσουν στην παρούσα κατάσταση που είναι ήδη στα όρια της επιβίωσης. Αναφέρει ότι στις 9 και 10 Δεκεμβρίου όλος ο κλάδος θα σταματήσει ενώ θα ξεκινήσει η συζήτηση στις Βρυξέλλες και θα προσκληθούν όλοι να πάνε στην Μαδρίτη ενώπιον εκπροσώπων της ΕΕ ενώ πολλοί από αυτούς θα πάνε στις Βρυξέλλες για να διαμαρτυρηθούν.

Η Inmaculada Carrasco (ANDMUPES) αναφέρει ότι είναι εξ' ίσου ανήσυχη και υπογραμμίζει ότι ενδεχομένως σε αυτή την περίπτωση θα πρέπει να γίνει και κάποια αυτοκριτική. Οι αλιείς με τράτες στην Ανδαλουσία αναρωτιούνται τι γίνεται στα Γνωμοδοτικά Συμβούλια αν δεν λαμβάνονται υπόψη οι απόψεις μας. Ζητάν να μάθουν για ποιόν λόγο δεν καταφέρνουμε να επηρεάσουμε τα πράγματα μπροστά σε μία ενδεχόμενη εξαφάνιση του κλάδου.

Ο Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) λέει ότι δεν εκπλήσσεται από την πρόταση της ΕΕ στην Agrifish γιατί συνεχώς είναι συνδεδεμένη με το παρελθόν και γιατί η διαμαρτυρία τους δεν έγινε δεκτή ούτε από τον επιστημονικό ούτε από τον πολιτικό κόσμο κατά την διάρκεια της προηγούμενης διαχείρισης. Ο ιταλικός, ισπανικός και γαλλικός επαγγελματικός κλάδος έκανε ένα σημαντικό βήμα διεκδικώντας ένα υπογεγραμμένο έγγραφο που θα προσπαθούσε να διορθώσει αυτή την άποψη λέγοντας ότι το MSY θα μπορούσε να εφαρμοστεί και να υποστηριχτεί μόνον μέχρι ενός ορισμένου σημείου. Εκφράζει την ευχή ο διορισμός των δύο νέων Επιτρόπων να αποτελέσει μία ευκαιρία για τον κλάδο προκειμένου να προσπαθήσει να διορθώσει αυτή την στρατηγική που

αποσκοπεί στο κλείσιμο ενός οικονομικού συστήματος. Θεωρεί ότι αυτή είναι η στιγμή για δράση προκειμένου να ευαισθητοποιηθούν οι πολιτικοί.

Ο Rafael Mas (EMPA) λέει ότι συμφωνεί με τους συναδέλφους και προσθέτει ότι κατά την άποψή του όταν μία επιστημονική επιτροπή αναλύει την κατάσταση των πόρων και παρουσιάζει επιχειρήματα που μετά μετατρέπονται σε πολιτικές αποφάσεις, τότε πρόκειται για μία πολιτική επιτροπή. Το MEDAC κάνει προτάσεις που δεν λαμβάνονται υπόψη. Το αντίθετο μάλιστα. Οδηγούν στο αντίθετο αποτέλεσμα. Θεωρεί ότι το έγγραφο της ΕΕ αποτελεί βαρβαρότητα και όταν το 2026 δεν θα υπάρχουν πλέον αλιευτικές τράτες σε κανένα μέρος της Μεσόγειο, η ολική αποτυχία θα αφορά όλους.

Ο Xavier Domenech (Fed. Tarragona) προσθέτει ότι η πραγματικότητα είναι ότι δεν θα υπάρχουν πλέον αλιευτικά στην Ευρώπη αλλά θα υπάρχει πλήθος από αυτά στις χώρες του Μαγκρέμπ που θα αυξήσουν τον αλιευτικό τους στόλο. Αυτό είναι απαράδεκτο.

Η Perrine Cuvillers (OPduSud) συμφωνεί με όσα ειπώθηκαν μέχρι τώρα. Οι προτάσεις που έχουν τεθεί στο τραπέζι του Agrifish είναι απαράδεκτες και ανεπαρκείς. Θα πρέπει να σκεφτεί κανείς πως θα μπορούσε να σωθεί ο βακαλάος χωρίς να τεθεί υπό συζήτηση η κοινωνικο-οικονομική ισορροπία των αλιέων.

Ο κος Costantini (WWF) θεωρεί ότι βρισκόμαστε στην αρχή μίας νέας φάσης και ως μέλος του MEDAC δεν θεωρεί ότι είναι ανώφελο να συμμετέχει κανείς στα Γνωμοδοτικά Συμβούλια αφού θεωρεί ότι δεν είναι αλήθεια ότι δεν εισακούονται οι απόψεις τους. Θεωρεί ότι έχει μια άλλη άποψη για το MEDAC και ότι αν δεν υπήρχαν τα ΓΣ τα πράγματα θα ήταν ακόμη χειρότερα.

Ο συντονιστής περνάει στην έναρξη της συζήτησης για το Θαλάσσιο Χωρικό Σχεδιασμό και θυμίζει ότι η διαχείριση των πόρων συνδέεται άμεσα με τον προγραμματισμό του θαλάσσιου χώρου. Θεωρεί ότι οτιδήποτε έχει σχέση με τον χώρο είναι καθοριστικής σημασίας για τον αλιευτικό κλάδο. Αναφέρεται προκαταρκτικά στα επιχειρήματα των δύο παρουσιάσεων. Η πρώτη παρουσίαση αφορά την δημοσίευση της ΕΕ σχετικά με την χρήση του χώρου στην θάλασσα, τις υπάρχουσες τάσεις για το κλίμα και τις νέες τεχνολογίες του κλάδου. Ενημερώνει τα μέλη ότι έχει δημιουργηθεί μία πλατφόρμα, μία βάση δεδομένων που αφορά τις επιλογές από την κλιματική άποψη καθώς και τον προγραμματισμό.

Αναφέρεται στα βασικά θέματα: στην ολοκλήρωση των τάσεων στον τομέα του χωρικού θαλάσσιου σχεδιασμού, στις προκλήσεις των θαλάσσιων δραστηριοτήτων, στις επιπτώσεις των κλιματικών αλλαγών στην θάλασσα στην οδηγία ΘΧΣ και στους κλιματικούς στόχους. Αναφέρει ότι πήρε μέρος σε μία συνάντηση για το Στενό της Σικελίας όπου για παράδειγμα υπάρχει έντονος ανταγωνισμός με τα αιολικά πάρκα. Αυτό είναι κάτι που βάζει σε σκέψεις. Θα πρέπει επίσης να ληφθούν υπόψη στοιχεία όπως η διάβρωση των ακτών και η επιδείνωση της θαλάσσιας βιοποικιλότητας στο πλαίσιο των στρατηγικών προσαρμογής προκειμένου να υπάρχει ευθυγράμμιση με την Ευρωπαϊκή Πράσινη Συμφωνία. Το έγγραφο αυτό δείχνει την σημασία των αναδυόμενων τεχνολογιών προκειμένου να υπάρξει μείωση των επιπτώσεων των κλιματικών αλλαγών. Το να ζητηθεί το κλείσιμο μίας περιοχής στην αλιεία σημαίνει ότι υιοθετούνται μέτρα σε

σχέση με τις κλιματικές αλλαγές. Κατά συνέπεια θα πρέπει να ληφθεί υπόψη ότι συμβάλει και προς αυτή την κατεύθυνση. Ο συντονιστής ανακοινώνει ότι η θάλασσα θα χωριστεί σε περιοχές και αυτές που είναι κλειστές θα αποκτήσουν ένα ιδιαίτερο προορισμό όπως περιοχές για μεταφορές, περιοχές για την παραγωγή ενέργειας και περιοχές για την αλιεία. Δεν θα είναι πλέον ένας ανοιχτός χώρος και θα ληφθούν υπόψη και οι προοπτικές σε περιφερειακό και εθνικό επίπεδο. Στο μέλλον η Μεσόγειος θα χαρακτηρίζεται από υπεράκτια αιολικά πάρκα, από υγρό αέριο και από αφαλάτωση. Αναφέρεται στα προγράμματα δράσης και στα στρατηγικά πλαίσια και διευκρινίζει ότι στόχος είναι να ληφθούν μέτρα έτσι ώστε το MEDAC να μπορέσει να έχει μεγαλύτερη συμμετοχή σε αυτή την συζήτηση. Προσθέτει ότι είναι σαφές ότι αυτό το έγγραφο δεν επικεντρώθηκε επ' ουδενί στην αλιεία και αυτό είναι ένα καμπανάκι κινδύνου. Η αλιεία αναφέρεται μόνον μερικές φορές αλλά δεν θεωρείται ως μία από τις δραστηριότητες που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και αυτό καθιστά ακόμη πιο αρνητικά τα όσα προαναφέρθηκαν.

Ο Rafael Mas (EMPA) λέει ειρωνικά ότι δεν αναφέρονται στην αλιεία γιατί γνωρίζουν ότι θα εξαφανιστεί. Πιστεύει ότι ο θαλάσσιος χωρικός σχεδιασμός είναι ένα αδιέξοδο όπου υπάρχουν πολλά συγκρουόμενα συμφέροντα. Η αλιεία δεν μπορεί να βρει τρόπο να ενταχθεί γιατί σε σχέση με τον τουρισμό και την ενέργεια δεν έχει καμία βαρύτητα από οικονομική άποψη.

Ο συντονιστής Costantini διευκρινίζει ότι στο έγγραφο δεν γίνεται αναφορά ούτε στην βιοποικιλότητα ούτε στις προστατευόμενες θαλάσσιες περιοχές. Φαίνεται λοιπόν ότι ούτε η αλιεία ούτε οι προστατευόμενες θαλάσσιες περιοχές θεωρούνται αναφεύμενα στοιχεία ίσως γιατί δεν είναι θέματα προς ανάλυση ως τάση αλλά ως γεγονός.

Ο πρόεδρος αναφέρεται στην έκθεση Draghi θυμίζοντας ότι η ΕΕ κατάφερε να ενσταλάξει στην κοινοτική κουλτούρα μία αποστασιοποίηση ως προς τις ως προς τις δραστηριότητες παραγωγής ειδών διατροφής στον πρωτογενή κλάδο , οι οποίες μολονότι θεωρούνται στρατηγικής σημασίας (κατά την διάρκεια της πανδημίας χρησιμοποιήθηκε ο όρος «ουσιώδης δραστηριότητας»), υποτιμώνται και παραγκωνίζονται . Η ΕΕ δεν ασχολείται καν με το αναπτύξει δραστηριότητες υδατοκαλλιέργειας ενώ καταφέρνει να επιβάλλει κυρώσεις στις δραστηριότητες επαγγελματικής αλιείας που αποτελούν την βάση μίας πραγματικότητας. Πρόκειται για μία πρωτογενή δραστηριότητα που φαίνεται να μην λαμβάνουν υπόψη. Ιστορικά, η αλιεία ήταν εκείνη που άνοιξε τον δρόμο σε μία σωρεία δραστηριοτήτων που συνδέονται με τις παράκτιες περιοχές και το θαλάσσιο περιβάλλον , δημιουργώντας παράλληλα τις δομές εκείνες που επέτρεψαν την δημιουργία και της εγκαθίδρυση αυτών των δραστηριοτήτων.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) λέει ότι το κείμενο δεν είναι πλήρες και ότι δεν είναι εύκολο να παρακολουθήσει όλα τα έγγραφα που βρίσκονται στο τραπέζι σε αυτή την φάση. Ζητάει να μάθει αν είναι γνωστό το βάθος στο οποίο βρίσκονται αποτυπώματα άνθρακα. Σε μερικές μελέτες αναφέρεται ένα αποτύπωμα που έχει ληφθεί σε μεγάλο βάθος και το χρησιμοποιούν για να καταλήξουν σε συμπεράσματα. Αναφέρει ότι κατά την άποψή του η τράτα αφορά μία περιορισμένη επιφάνεια που δεν μπορεί να επηρεάσει το αποτύπωμα άνθρακα που βρίσκεται σε μεγαλύτερο βάθος. Σε ότι αφορά τα όσα αναφέρθηκαν από τον Πρόεδρο θεωρεί ότι θα πρέπει να γίνει αναφορά σε μία πραγματική επισιτιστική κρίση.

Ο συντονιστής Costantini απαντάει ότι το αποτύπωμα άνθρακα που μένει μετά την ανάπτυξη δραστηριοτήτων στον θαλάσσιο πυθμένα , είναι διαφορετική από αυτή που παράγεται από τους διάφορους κινητήρες. Συνεπώς στην επόμενη ΟΕ θα υπάρξει μία εμβάθυνση σχετικά με αυτό το θέμα. Σε ότι αφορά τα όσα ειπώθηκαν από τον κο Marzosa , αυτό το έγγραφο που έχει δημοσιευτεί δεν συμπεριλαμβάνει την αλιεία ίσως γιατί έχει υποτιμηθεί από την άποψη της σημασίας της. Θεωρεί όμως ότι είναι αναφυόμενη δραστηριότητα. Περνάει κατόπιν στην επόμενη παρουσίαση και αναφέρεται στην συνάντηση που έλαβε χώρα στην Μασσαλία. Θυμίζει ότι το MEDAC είχε ζητήσει μεγαλύτερη εμπλοκή αποστέλλοντας μία επιστολή στην ΕΕ. Η ΕΕ απάντησε αναφερόμενη λεπτομερώς στην εμπλοκή των ενδιαφερομένων.

Ο κος Gottardo (Legacoop Agroalimentare) αναφέρει ότι ο προγραμματισμός του θαλάσσιου χώρου στην Ιταλία αποτέλεσε αντικείμενο διαχείρισης από το Υπουργείο Περιβάλλοντος που ζήτησε μόνον από τις περιφέρειες να αποστείλουν τις παρατηρήσεις τους ενώ οι υπεύθυνοι των δήμων για το περιβάλλον έκαναν τις δικές τους παρατηρήσεις. Ο κλάδος όμως της αλιείας δεν είχε καμία εμπλοκή.

Ο κος Costantini διευκρινίζει ότι στην Ιταλία τον Θαλάσσιο Χωρικό Σχεδιασμό τον διαχειρίζεται το Υπουργείο Μεταφορών ακόμη και αν εμπλέκεται το Υπουργείο Περιβάλλοντος.

Ο κος Constantini περνάει κατόπιν στην παρουσίαση των αποτελεσμάτων της συνάντησης η οποία έλαβε χώρα στην Μασσαλία τον Οκτώβριο. Στην συνάντηση αυτή κατέστη σαφές ότι θα πρέπει να βελτιωθεί η περιφερειακή συνεργασία και ο διακρατικός συντονισμός μεταξύ των διαφόρων κρατών στον τομέα του Θαλάσσιου Χωρικού Σχεδιασμού. Τονίστηκε ότι στον σχεδιασμό ελήφθησαν υπόψη οι ενδιαφερόμενοι ακόμη και αν το MEDAC δεν ενεπλάκη με τον κατάλληλο τρόπο προς αυτή την κατεύθυνση. Μεταξύ των τομέων που προσφέρονται για βελτίωση είναι: ενίσχυση των στρατηγικών των θαλάσσιων λεκανών και αποτελεσματική εμπλοκή των ενδιαφερομένων καθώς και των ομάδων που υποαντιπροσωπεύονται όπως οι αλιείς. Θα πρέπει επίσης να υπάρξει μία κατανοητή χαρτογράφηση. Θυμίζει την σημασία που έχει το Oceans Pact που θα υπογραφεί το 2025. Ζητάει από την Γραμματεία να αποδώσει ιδιαίτερη σημασία στο συγκεκριμένο θέμα.

Η κα Piron ευχαριστεί τον συντονιστή και διαβεβαιώνει ότι το MEDAC ασχολείται με το Oceans Pact και ότι υπάρχουν διάφοροι παράγοντες που αλληλεπιδρούν στο ΘΧΣ και που αφορούν την αλιεία με στόχο την ενσωμάτωση των υπαρχουσών νομοθεσιών.

Η κα Caggiano προσθέτει ότι σε ότι αφορά το Oceans Pact, βρίσκεται σε μία αρχική φάση και ότι τον Ιούνιο στην Νίκαια θα παρουσιαστεί στο πλαίσιο μία Συνδιάσκεψης του ΟΗΕ. Η Γραμματεία έχει δρομολογήσει διαδικασίες διαπίστευσης και απέστειλε μία παρέμβαση για την οποία θα ενημερωθούν τα μέλη.

Η κα Piron επανέρχεται στο θέμα της αλληλεπίδρασης των διαφόρων επιπέδων στον ΘΧΣ και στην διακρατική συνεργασία , διευκρινίζοντας ότι σε μία συνάντηση της Γενικής Διεύθυνσης Περιβάλλοντος παρουσιάστηκε ένα σχέδιο ενός εγγράφου που αφορά «το Natura 2000 και την αλιεία» και την εφαρμογή του Αρθρου 6 της Οδηγίας για τους Βιότοπους και του Αρθρου 4 της

Οδηγίες για τα πουλιά. Αυτά αφορούν την αλιευτική δράση για την οποία το MEWDAC καλείται να αποστείλει την παρέμβασή του μέχρι τις 10 Ιανουαρίου.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Χριστίνα Χριστοφόρου- Λιβάνη και στην Cristina Cervera Nuñez- ΕΕ Πλατφόρμα ΘΧΣ για την παρουσίαση που αφορά μία ενδεδειγμένη εξέταση των προγραμμάτων που χρηματοδοτούνται από το FEAMP και τον FEAMPA στον τομέα του σχεδιασμού του θαλάσσιου χώρου κατά την διάρκεια των ετών.

Η κα Λιβάνη ευχαριστεί όλους για την πρόσκληση και παρουσιάζει μία μελέτη στην οποία προσπάθησαν να ανακεφαλαιώσουν τα βασικά σημεία: στο FEAMP υπήρξαν 26 προγράμματα που χρηματοδοτήθηκαν και στο FEAMPA 6 προγράμματα από το 2021 και επικεντρώνονται στο θέμα του ΘΧΣ. Προκειμένου να γίνει η ανάλυση εξετάστηκαν 262 εκθέσεις που αφορούσαν τα προγράμματα και εντοπίστηκαν οι βέλτιστες πρακτικές, οι αναφυόμενες προκλήσεις και οι λύσεις που εφαρμόστηκαν ενώ τέλος οι συστάσεις χωρίστηκαν σε λειτουργικές και στρατηγικές. Παρατήρησαν ότι οι στόχοι των προγραμμάτων άλλαξαν από το 2014 μέχρι σήμερα ενώ αναφέρεται στην συγκεκριμένη περίπτωση και η υποδιαίρεση ανά θαλάσσια λεκάνη. Οι προκλήσεις χαρτογραφήθηκαν και υποδιαίρεθηκαν σε κατηγορίες: αυτές που αφορούν τον διατομεακό συντονισμό, την κοινωνικο-οικονομική διάσταση, την διακρατική συνεργασία, την πολλαπλή χρήση διαφόρων κλάδων, την δυσκολία πρόσβασης στα δεδομένα, την παρακολούθηση και την αξιολόγηση, τις προβληματικές διακυβέρνησης και τις πολιτικές, την διατήρηση της βιοποικιλότητας και των οικοσυστημάτων και τέλος την αλληλεπίδραση στεριάς και θάλασσας σε επίπεδο νομικό και εννοιολογικό. Για κάθε πρόκληση συγκεντρώθηκαν κατόπιν οι βέλτιστες πρακτικές και τα διδάγματα που είχαν συναχθεί.

Η κα Cervera παίρνει τον λόγο για να εξηγήσει για ποιόν λόγο ταξινόμησαν τις λύσεις σε λειτουργικές και στρατηγικές και έλαβαν υπόψη τους ότι πράγματι υπάρχουν μερικές συγκεκριμένες προκλήσεις που αφορούν το πρόγραμμα και που είναι τεχνικού χαρακτήρα. Υπάρχουν όμως και άλλες προκλήσεις που εμφανίζονται συχνά και που αφορούν για παράδειγμα νομικές προκλήσεις ή εννοιολογικές προκλήσεις που συνδέονται με προβληματικές διακυβέρνησης όπως η ενοποίηση στεριάς και θάλασσας. Διευκρινίζουν ότι τα προγράμματα θα μπορούσαν να παράσχουν κατευθυντήριους γραμμές αλλά σε μία δεύτερη φάση είναι θέμα των αρμόδιων αρχών να τα εφαρμόσουν ή να μην τα εφαρμόσουν. Υπάρχει συνεπώς μία φάση επιπλέον σε σχέση με την ανάπτυξη του προγράμματος. Αναφέρεται στα αποτελέσματα που έχουν επιτευχθεί από τα προγράμματα. Μιλάει λεπτομερώς για το πρόγραμμα MEDIGREEN και παρουσιάζει τις τρέχουσες πρωτοβουλίες και ιδιαίτερα την συγκεκριμένη προσέγγιση που αφορά την λεκάνη της Μεσογείου.

Η κα Piron ευχαριστεί για την παρουσίαση και ζητάει να μάθει αν τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια έχουν ληφθεί υπόψη μεταξύ των ενδιαφερομένων, έτσι ώστε να συμπεριληφθούν στην παρουσίαση.

Η κα Λιβάνη απαντάει ότι εξετάζοντας τα προγράμματα δεν προέβησαν σε μία ενδεδειγμένη ανάλυση. Ο κλάδος της αλιείας υπήρξε μέρος της ανάλυσης η οποία όμως δεν εστιάστηκε σε αυτόν. Θεωρεί ότι υπάρχουν μερικές πιλοτικές περιπτώσεις όπου υπάρχει συμμετοχή των τοπικών αλιέων αλλά δεν γίνεται αναφορά σε κάποιο συγκεκριμένο πρόγραμμα. Αναφέρει ότι ένα μέρος των στόχων

που έχουν οριστεί από την ΕΕ επικεντρώνεται πολύ στον μέγιστο αριθμό ενδιαφερομένων που θα πρέπει να εμπλακούν αλλά δεν είναι γνωστό αν είναι οι σωστές ομάδες αυτές που συμμετέχουν μολονότι θα μπορούσε να γίνει μία αξιολόγηση στο μέλλον. Υπάρχει μία μελέτη της αξιολόγησης των διαδικασιών των ενδιαφερομένων και μερικά αποτελέσματα παρουσιάστηκαν στην Μασσαλία προκειμένου να διευκρινιστεί αν ελήφθησαν υπόψιν τα σχόλια που έγιναν. Αυτό προωθήθηκε από την DG MARE δεν δόθηκαν όμως πολλές απαντήσεις. Υπάρχει συνεπώς κάποιο πρόβλημα ή κάποια έλλειψη ανατροφοδότησης. Αναφέρει ότι συντονίζουν την ομάδα τεχνικών εμπειρογνομώνων για τα δεδομένα σχετικά με τον ΘΧΣ και προσπαθούν να ιχνηλατήσουν την συμμετοχή των εργαζομένων. Πέραν αυτού θα δημοσιεύσουν σύντομα στην ιστοσελίδα του ΘΧΣ μία μελέτη σχετικά με τον τρόπο που τα κράτη μέλη χρησιμοποιούν διαφορετικές διαδικασίες για την συμμετοχή σε επίπεδο εθνικό.

Η κα Cervera υπογραμμίζει ότι πολλά προγράμματα συμπεριλαμβάνουν τους ενδιαφερόμενους αλλά αυτή την φορά αυτές οι περιπτώσιολογικές μελέτες είναι συγκεκριμένες για μία υποεθνική περιοχή ή γίνονται σε εθνικό επίπεδο και ενδεχομένως για αυτό τον λόγο δεν ελήφθησαν υπόψη τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια. Στο πρόγραμμα MEDIGREEN θα πρέπει να παρέμβουν για την αλιεία στην Μεσόγειο και ενδεχομένως το MEDAC έχει τους σωστούς stakeholders. Αναφέρεται και στην Συνθήκη της Βαρκελώνης που δημιούργησε πρόσφατα μία Ομάδα Εργασίας για τον ΘΧΣ. Δεν γνωρίζει λεπτομέρειες για το πως θα λειτουργήσει και δεν γνωρίζει αν προβλέπεται η εμπλοκή των ενδιαφερομένων. Αναφέρεται και στην Ένωση για την Μεσόγειο, την ομάδα για την βιώσιμη οικονομία. Πιστεύει ότι αυτές είναι οι πλατφόρμες σε μακρο-περιφερειακό επίπεδο.

Η κα Piron διευκρινίζει ότι το MEDAC δημιουργήθηκε επι τούτοις για να συνεισφέρει όχι μόνον σε επίπεδο γνωμοδοτήσεων στον κλάδο της αλιείας αλλά και σε άλλες ομάδες συμφερόντων.

Ο Miguel Ortega αναφέρει ότι παίρνουν μέρος σε ένα ευρωπαϊκό πρόγραμμα στον τομέα του ΘΧΣ και διαπίστωσαν ότι στην δυτική Μεσόγειο δεν υπάρχει επαρκής χώρος εμπλοκής. Για τον λόγο αυτό οι δραστηριότητες δεν αναπτύσσονται σε υποπεριφερειακό επίπεδο γιατί δεν συμπεριλαμβάνουν συζητήσεις σε επίπεδο λεκάνης. Στο MEDAC είναι σημαντικό για παράδειγμα να εντοπιστούν οι περιοχές που έχουν προτεραιότητα σε επίπεδο λεκάνης και όχι μόνον σε εθνικό επίπεδο. Αυτό είναι ένα όριο που μπαίνει στην διαδικασία λήψης αποφάσεων.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι αυτό είναι ένα καλό σημείο εκκίνησης των εργασιών για την επόμενη ΟΕ. Ζητάει μετά να μάθει ως προς τα ευρωπαϊκά ταμεία αν αυτά τα προγράμματα στα οποία αναφέρθηκαν χρηματοδοτούνται μόνον στο πλαίσιο λειτουργικών εθνικών προγραμμάτων ή με βάση προγράμματα που αναπτύσσονται σε ευρωπαϊκό πλαίσιο.

Ο κος Livera απαντάει ότι τα προγράμματα είναι ευρωπαϊκές χρηματοδοτήσεις κατά 80% και προέρχονται από το CINEA. Αφορούν το περιφερειακό και κατά συνέπεια όχι το εθνικό επίπεδο. Οι εθνικές αρχές θα πρέπει να είναι μέρος αυτής της διαδικασίας, σε κάθε πρόγραμμα το 60% το προϋπολογισμού προέρχεται από εθνική συμμετοχή.

Η κα Cervera προσθέτει ότι η Οδηγία εγκρίθηκε και ότι δεν διατέθηκε ένα ποσό προκειμένου να εφαρμοστεί από τα κράτη μέλη. Σύμφωνα λοιπόν με το άρθρο 11, υπάρχει υποχρέωση

συνεργασίας σε διακρατικό επίπεδο. Για τον λόγο αυτό τα προγράμματα είναι πάντοτε διακρατικά αλλά τα κράτη μέλη θα πρέπει να εμπλακούν και αν δεν το κατορθώσουν θα πρέπει να εξουσιοδοτήσουν τα εθνικά ινστιτούτα ερευνών να πάρουν μέρος.

Η κα Caggiano αναρωτιέται πως είναι δυνατόν η ΕΕ που δημιούργησε τα ΓΣ να μην θέλει να τα συμπεριλάβει αυτόματα σε αυτή την διαδικασία. Πολλά προγράμματα αφορούν μερικές περιοχές της Μεσογείου και θα ήταν χρήσιμο να εμπλακεί το MEDAC αφού θα προκύψει μία ανταλλαγή γνώσεων.

Η Belinda Brandley ευχαριστεί για την πρόσκληση και περνάει στην παρουσίαση της που αφορά τις Προστατευόμενες Θαλάσσιες Περιοχές (ΠΘΠ) της Ευρώπης, ένα πρόγραμμα που αναπτύσσεται στο πλαίσιο του Horizon Europe και που χαρτογραφεί την βέλτιστη τοποθεσία για τις ΠΘΠ σε όλες τις ευρωπαϊκές θάλασσες με βάση επιστημονικά δεδομένα. Στο πλαίσιο του επιστημονικού προγράμματος εξετάστηκαν οι προστατευόμενες θαλάσσιες περιοχές και διαπιστώθηκε ότι υπάρχει μία βελτίωση στον κλάδο της αλιείας σε όλα τα επίπεδα. Συγκεντρώνουν στοιχεία για το περιβάλλον προκειμένου να περιγράψουν τα οικοσυστήματα, χαρτογραφούν την κατανομή των θαλασσιών ειδών αξιολογώντας την πυκνότητα οργανικού άνθρακα στον θαλάσσιο πυθμένα και μετά βάζουν στο σύστημα όλα αυτά τα δεδομένα για να βοηθήσουν τους επιστήμονες να χαρτογραφήσουν τις περιοχές που έχουν προτεραιότητα για την βιοποικιλότητα και για τον μπλε άνθρακα. Το πρόγραμμα θα επιτρέψει να γίνει ένας καθορισμός των προτεραιοτήτων του 30% με βάση τα διαφορετικά επίπεδα ταξινόμησης. Δείχνει επίσης το μοντέλο κατανομής των δαπανών. Σε ότι αφορά τον μπλε άνθρακα, έγιναν διάφορες παρεμβάσεις από τα κράτη μέλη και δημιουργήθηκε ένας χάρτης οργανικού άνθρακα που δείχνει την συγκέντρωση στον θαλάσσιο πυθμένα. Η συμμετοχή των ενδιαφερομένων επετεύχθη με workshop και περιπτωσιολογικές μελέτες ενώ καλούνται όλοι να πάρουν μέρος στην διεθνή διάσκεψη στο Bodu τον Ιούλιο του 2025. Αναφέρει ότι τον Ιανουάριο θα οργανωθεί ένα εργαστήριο για την Μεσόγειο και υπάρχει συνεργασία με το WWF και με την European Environment Agency.

Ο κος Costantini ζητάει να υπάρξει συμμετοχή ως MEDAC στην συνάντηση για την Μεσόγειο.

Η κα Caggiano ζητάει να μάθει πως θα μπορούσε να υπάρξει παρέμβαση σε αυτό το workshop του Ιανουαρίου. Ζητάει επίσης να μάθει αν οι συναντήσεις θα είναι υβριδικές ή μόνον διαδικτυακές και θυμίζει ότι για τις επίσημες παρεμβάσεις ακολουθείται μία εσωτερική διαδικασία.

Η κα Belinda διευκρινίζει ότι πρόκειται για ένα πολύ μικρό πρόγραμμα Horizon και ότι δεν προβλέφθηκε ποτέ διερμηνεία. Η συνάντηση θα είναι μάλλον υβριδική αλλά δεν είναι σε θέση να το επιβεβαιώσει. Σε ότι αφορά την συνάντηση του Ιουλίου, επίσης δεν γνωρίζει ακόμη τις λεπτομέρειες.

Η κα Cervera προσθέτει ότι θα πρέπει να επικεντρωθούν στις λεπτομέρειες αλλά η συνάντηση θα είναι υβριδική. Σε ότι αφορά την διερμηνεία, δεν υπάρχουν τα απαιτούμενα κονδύλια.

Η κα Belinda αναφέρει ότι η προσέγγιση σε ότι αφορά την συμμετοχή είναι ότι θα πρέπει να ενημερωθεί ένας όσο γίνεται μεγαλύτερος αριθμός ενδιαφερομένων. Γίνεται μία προσπάθεια

εκλαϊκείωσης της επιστήμης έτσι ώστε να υπάρχει μεγαλύτερη πρόσβαση σε αυτήν. Ζητάει να υποβληθούν προτάσεις για ενδεχόμενες περιπτώσιολογικές μελέτες. Θα μπορούσε να χρησιμοποιηθεί η μελέτη της Cristina για το MEDIGRREN στην Μεσόγειο.

Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι ίσως θα ήταν σκόπιμο να επικεντρωθεί κανείς στην δυτική Μεσόγειο, στην Αδριατική και στο Στενό της Σικελίας ή να εξετάσει μόνον ένα από τα παραπάνω ως περιπτώσιολογική μελέτη.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 3 Διαδικτυακά

5 Δεκεμβρίου 2024

Ο Marco Costantini ξεκινάει τις απογευματινές εργασίες και παραθέτει την ημερησία διάταξη. Δίνει κατόπιν τον λόγο στον Andrea Brabanti που ασχολείται με τον Θαλάσσιο Χωρικό Σχεδιασμό (ΘΧΣ) εδώ και πολλά χρόνια, ενώ είναι τεχνικός διευθυντής του CNR. Με αυτή του την ιδιότητα συνεργάστηκε με το Υπουργείο υποδομών και μεταφορών σχετικά με το θέμα του ΘΧΣ, μετατρέποντας μία ερευνητική δράση σε μία τυπική διαδικασία *policy*. Ο εμπειρογνώμονας προτείνει την συνημμένη παρουσίαση και αναφέρει ότι ο ΘΧΣ είναι πραγματικά μία ευκαιρία και ένα πολύτιμο εργαλείο για την εφαρμογή μίας βιώσιμης οικονομίας στην θάλασσα, για μία συντονισμένη αλληλεπίδραση μεταξύ «δραστηριοτήτων εκμετάλλευσης διαφορετικών τύπων», με παράλληλη μέριμνα για την διαφύλαξη του θαλάσσιου οικοσυστήματος. Η Ιταλία πέτυχε την έγκριση του δικού της ΘΧΣ στις 24 Σεπτεμβρίου 2024 μετά από μία πολύπλοκη διαδικασία που διήρκεσε αρκετά χρόνια και που δημοσιεύτηκε στην ιστοσελίδα του Υπουργείου Μεταφορών. Η διαδικασία πρόβλεπε τον κοινό προγραμματισμό της κεντρικής διοίκησης με τις περιφερειακές διοικήσεις: πράγματι η *governance*, εμπλέκει την αρμόδια αρχή (Υπουργείο Μεταφορών), που συμπεριλαμβάνει πέντε υπουργεία που ασχολούνται με την θάλασσα και 15 ιταλικές θαλάσσιες περιοχές. Το CNR, μαζί με το IUAV και CORILA, παρείχε την απαιτούμενη τεχνική στήριξη στην όλη διαδικασία. Προκειμένου να υπάρξει μία τελική ολοκλήρωση του προγράμματος, υπήρξαν διαβουλεύσεις με τους ενδιαφερόμενους καθώς και περιβαλλοντική στρατηγική αξιολόγηση από το Υπουργείο Περιβάλλοντος όπως και δύο τελικές διαβουλεύσεις. Διαμορφώθηκαν τρία προγράμματα, ένα για κάθε ιταλική θαλάσσια περιοχή ενώ προβλέπεται να υπάρξει παρακολούθηση προκειμένου να ελεγχθεί η αποτελεσματικότητά τους. Πρόκειται για ένα στρατηγικό πρόγραμμα που δεν αποδίδει συγκεκριμένες χρήσεις σε ορισμένες περιοχές αλλά αναφέρεται στον προορισμό τους. Είναι υποχρεωτικό σε αντίθεση με ότι αποφασίστηκε σε άλλες χώρες. Ένας από τους διαθέσιμους χάρτες στο ιταλικό σχέδιο αναφέρεται σε περιοχές με προορισμό την αλιεία ως αποτέλεσμα της συνεργασίας με το MASAF και με τα τμήματα και υπηρεσίες αλιείας των περιφερειών που συμμετέχουν στην τεχνική επιτροπή.

Ο Andrea Brabanti θεωρεί ότι η τεχνική επιτροπή είναι το κέντρο συντονισμού του σχεδιασμού και βρίσκεται σε διαρκή διάλογο και με την DG MARE. Αναφέρει τις προβλεπόμενες δραστηριότητες μεταξύ των οποίων και την παρακολούθηση και ενεργοποίηση μίας διαρκούς διαδικασίας διαβούλευσης και δημόσιας συμμετοχής. Αυτή η δραστηριότητα θα έπρεπε να αναπτυχθεί με περισσότερο έντονο και διαρθρωμένο τρόπο, το πρόγραμμα όμως προβλέπει να αναπτυχθεί στο μέλλον ακόμη και μέσα από μία πιο λειτουργική ιστοσελίδα αλλά και μέσα από επιτόπιες

ακροάσεις και συναντήσεις. Όλα αυτά θα πρέπει να εφαρμοστούν ήδη από την πρώτη χρονιά. Το θέμα της ανάπτυξης των εγκαταστάσεων για την αιολική ενέργεια δεν έχει ιδιαίτερη βαρύτητα στο πρόγραμμα και αναφέρεται μόνον μεταξύ των στρατηγικών στόχων. Είναι αναγκαίο να επεξεργαστεί κανείς άμεσα το θέμα της καταλληλότητας των περιοχών εντοπίζοντας και τις αλληλεπιδράσεις μεταξύ αλιείας και αιολικών πάρκων. Το πρόγραμμα προβλέπει επίσης την δημιουργία τριών στρογγυλών τεχνικών τραπεζιών: ένα για περιβαλλοντικά θέματα και πόρους, ένα δεύτερο για την ενεργειακή μετάβαση και ένα τρίτο για τις αλληλεπιδράσεις μεταξύ ξηράς και θάλασσας.

Ο συντονιστής ευχαριστεί για την λεπτομερή παρουσίαση και υπογραμμίζει ότι το πρόγραμμα τώρα είναι δεσμευτικό. Προβλέπεται όμως η συμμετοχή στα στρογγυλά τραπέζια

Στο ερώτημα του Simone Libralato και του Marco Costantini σχετικά με το επίπεδο του διεθνούς συντονισμού προκειμένου να εξασφαλιστεί η συνοχή μεταξύ των κρατών, ο Andrea Barbanti απαντάει ότι το θέμα αυτό συζητήθηκε σε διάφορα προγράμματα και από εκεί αποκτήθηκε η αναγκαία γνώση για την διακρατική αξιολόγηση. Αυτό συνέβη στο πλαίσιο της διοργάνωσης ειδικών στρογγυλών τραπεζιών προκειμένου να διευκολυνθεί η συνεργασία μεταξύ χωρών. Συμμετείχαν και χώρες εκτός της ΕΕ σε περίπτωση που υπήρχε ενδιαφέρον. Δεν υπήρξε όμως σημαντική συμβολή στην συζήτηση από μέρους τους. Ολοκληρώνει διαβεβαιώνοντας τον συντονιστή ότι το MEDAC θα έχει σίγουρα εμπλοκή και θα πρέπει να συνεχιστεί αυτός ο διάλογος κυρίως στην πρώτη φάση εκκίνησης του προγράμματος.

Ο Marco Costantini δίνει τον λόγο στην Doris Rajkoní για να κάνει την πρώτη παρουσίαση του Προγράμματος Beyond η οποία γίνεται σε μία πρώτη φάση με την προβολή διαφανειών. Εξηγεί ότι η IRENE είναι ένας φορέας που ασχολείται με την ενέργεια στην περιοχή της Ιστρία και ότι ο βασικός στόχος είναι να βρεθεί μία στρατηγική που θα τροφοδοτεί όλη την περιοχή. Στο πρόγραμμα προβλέπεται η συμμετοχή Ιταλών εταιρών προκειμένου να επιτευχθεί ο ευρωπαϊκός στόχος της ενεργειακής ουδετερότητας. Έχουν εντοπιστεί συνεπώς μηχανισμοί που επιτρέπουν την αντιμετώπιση του θέματος της εξάρτησης από τα ορυκτά καύσιμα και που έχουν εντοπίσει στην αιολική ενέργεια μία προσοδοφόρο πηγή ακόμη και με χαμηλή ένταση του ανέμου. Στην ανάλυση της περιοχής της Αδριατικής ελήφθησαν υπόψη τα διάφορα τρέχοντα κομβικά σημεία που αφορούν το περιβάλλον: το υψηλό επίπεδο εκμετάλλευσης των αποθεμάτων, το σημαντικό ποσοστό των θαλάσσιων περιοχών που θα πρέπει να προστατευτούν το 2030 την τροπικοποίηση με την άφιξη ξενικών ειδών αλλά και το υψηλό επίπεδο ρύπανσης στην οποία είναι ιδιαίτερα εκτεθειμένη η συγκεκριμένη λεκάνη. Θα πρέπει να θεωρείται ότι τα αιολικά πάρκα συμβάλουν στην ανάπτυξη των αδριατικών περιοχών σε συνέργεια με άλλους παράγοντες της γαλάζιας οικονομίας.

Η Marzia Piron ζητάει περισσότερες πληροφορίες ως προς την αλιευτική δράση στις ενδιαφερόμενες θαλάσσιες περιοχές. Θεωρεί ότι είναι μία πληροφορία που θα ολοκληρώσει τα δεδομένα που παρατέθηκαν προηγουμένως.

Σε ότι αφορά αυτά τα στοιχεία, ο Marco Costantini αναφέρει ότι οι αριθμοί σχετικά με τα αποθέματα δεν έχουν επικαιροποιηθεί. Υπογραμμίζει την σημασία που έχει η αλληλεπίδραση αυτού του προγράμματος με τα άλλα που ήδη εφαρμόζονται στην περιοχή.

Ο Antonio Gottardo (Legacoop) αναφέρει ότι είναι σαφές ότι στην Αδριατική οι κατασκευαστικές εργασίες και οι ενεργειακές παρεμβάσεις συμπίπτουν με τις αλιευτικές περιοχές. Τα διακρατικά αυτά προγράμματα θα πρέπει να δώσουν ιδιαίτερη προσοχή στις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις ακόμη και από την άποψη του χωρικού σχεδιασμού. Ο ομιλητής κάνει μία αναφορά στην μελέτη που διεξήχθη από την Μεσογειακή Κοινοπραξία, όπου δόθηκε προσοχή σε αυτά τα θέματα. Ελπίζει το MEDAC να μπορέσει να συμβάλει στο πρόγραμμα Beyond στις επόμενες φάσεις.

Η Doris Rajkonić και ο Marco Costantini συμφωνούν ότι αυτή η παρουσίαση αποτελεί στην ουσία την αρχή της συνεργασίας με το MEDAC στο συγκεκριμένο πρόγραμμα.

Ο Simone Libralato αναφέρεται άμεσα στον βασικό στόχο της συμμετοχής του Επιστημονικού Ινστιτούτου (OGS) στο πρόγραμμα Beyond. Στην ουσία παρέχεται μία βάση πληροφοριών που αφορά την αλληλεπίδραση μεταξύ των αιολικών εγκαταστάσεων και του θαλάσσιου συστήματος. Η οικοσυστημική προσέγγιση που θα υιοθετηθεί στο πλαίσιο αυτού του προγράμματος, προβλέπει την παρουσίαση χαρτών με τα υπάρχοντα δεδομένα που αφορούν την συνοχή του αλιευτικού στοιχείου και από την άποψη εμπορικών ειδών και από την άποψη μη εμπορικών ειδών, μέχρι του σημείου συμπερίληψης θηλαστικών όπως τα δελφίνια. Οι περαιτέρω πληροφορίες που θα ενσωματωθούν αφορούν και τα πουλιά δηλαδή την μεταναστευτική πανίδα καθώς και τα διάφορα επίπεδα προστασίας του ανθρώπινου περιβάλλοντος. Οι αλιευτικές δράσεις θα περιγραφούν ξεκινώντας από τα αποτελέσματα του FAIRSEA, και λαμβάνοντας υπόψη και τα δεδομένα MEDITS, VMS, AIS καθώς και τα δεδομένα από δορυφορικές λήψεις. Αυτού του είδους οι πληροφορίες θα έχουν στόχο να μας βοηθήσουν να καταλάβουμε ποιες είναι οι πιο σημαντικές περιοχές για την αναπαραγωγή των ειδών εντάσσοντας στο σύστημα και τις αιολικές εγκαταστάσεις προκειμένου να γίνουν κατανοητές οι επιπτώσεις τους. Κατά συνέπεια θα καταλήξουμε σε ένα μοντέλο που περιλαμβάνει όλες τις διάφορες δραστηριότητες που αναπτύσσονται στην λεκάνη της Αδριατικής. Πρόκειται για ένα καινούργιο μοντέλο για αυτή την περιοχή που έχει όμως ήδη εφαρμοστεί στην Βόρειο Ευρώπη και ιδιαίτερα στην Γαλλία. Δεν θα είναι δυνατόν να χρησιμοποιηθεί στην ολοκληρία του το μοντέλο κατά την διάρκεια του προγράμματος αλλά θα δώσει την δυνατότητα να μελετηθούν ιδιαίτερα μερικές πτυχές του. Μία από τις επιπτώσεις που κατέστησαν σαφείς στις βόρειες περιοχές είναι ότι η δομή των πτερυγίων των αιολικών εγκαταστάσεων γίνεται ενός είδους *reef* για τις βιοκενώσεις ενώ προσελκύει την ιχθυοπανίδα με ιδιαίτερα θετικές επιπτώσεις σε τοπικό επίπεδο. Δεν θα πρέπει επίσης να αγνοήσουμε την επίπτωση που έχει η φάση κατασκευής των εγκαταστάσεων. Θα μπορούσαμε να συγκεντρώσουμε πολλές πληροφορίες σχετικά με το θέμα από τις έρευνες που έχουν γίνει επί άλλων υποβρύχιων δομών που υπάρχουν ήδη στην Αδριατική. Μόλις ληφθούν υπόψη αυτοί οι παράγοντες, στόχος είναι να εφαρμοστούν διάφορα σενάρια όπου θα υπολογιστούν οι επιπτώσεις πάνω στην αλιευτική δράση λαμβάνοντας υπόψη ότι όπου υπάρχουν αιολικά πάρκα δεν θα μπορεί να γίνεται αλιεία με τράτες. Η συμμετοχή του MEDAC θα είναι σημαντική κυρίως σε ότι αφορά το κομμάτι της αξιολόγησης αυτών των σεναρίων. Η τυπολογία της δημιουργίας μοντέλων που προτείνεται, θα μας επέτρεπε να αξιολογήσουμε τα

trade-offs στην αλληλεπίδραση που υπάρχει μεταξύ αλιείας, υδατοκαλλιέργειας και αιολικών εγκαταστάσεων στην θάλασσα.

Ο Antonio Gottardo (Legacoop) αναγνωρίζει ότι ο Simone Libralato είχε πάντοτε μία οικοσυστημική προσέγγιση που είχε ιδιαίτερη σημασία για το MEDAC. Αναφέρει ότι στην Ιταλία παραμένει στον αλιευτικό κλάδο μόνον το 32% των 350.000 τετραγωνικών μέτρων διαθέσιμης θάλασσας χωρίς να υπολογιστούν οι περιοχές που χρησιμεύουν για κατασκευαστικές και βιομηχανικές δραστηριότητες. Προσθέτοντας και τα αιολικά πάρκα ο λιγιστός διαθέσιμος χώρος θα μειωθεί στο 26%. Το MEDAC θα πρέπει να δώσει πληροφορίες σχετικά με αυτό το θέμα.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) αναφέρεται σε μία ανταλλαγή απόψεων που είχε με τον αρμόδιο διευθυντή της περιοχής από όπου προέρχεται. Έλαβε διαβεβαιώσεις ότι από το Termoli μέχρι την Καλαβρία δεν παρατηρείται ακόμη κάτι τέτοιο. Η πραγματικότητα απέχει πολύ από αυτή την εκδοχή.

Ο Simone Libralato απαντάει ότι κατά την δική του άποψη οι περιφέρειες κινούνται μετά από παρότρυνση των υπουργείων προκειμένου να σχεδιάσουν προγράμματα και να ορίσουν ποια θα είναι τα ενεργειακά τους σημεία αναφοράς μεταξύ των αιολικών, των ηλιακών και των υδροηλεκτρικών. Είναι σημαντικό ο προγραμματισμός αυτός να είναι συνεπής ως προς τις διαφορετικές χρήσεις της θάλασσας.

Ο Marco Costantini επιβεβαιώνει ότι τα αιολικά πάρκα που έχουν εγκριθεί μέχρι τώρα είναι πολύ λίγα και θα πρέπει να ληφθεί επίσης υπόψη ο χρόνος που απαιτείται για την κατασκευή τους. Αυτό αναπόφευκτα θα απαιτήσει την συνεργασία των θαλάσσιων φορέων. Στο Στενό της Σικελίας όπου αναπτύσσει δραστηριότητες, η δυναμική αυτή έχει ήδη ξεκινήσει. Κάνει έναν σχολιασμό της παρουσίας του Simone Libralato, και προσθέτει τις επιπτώσεις που θα μπορούσαν να έχουν οι εγκαταστάσεις από την άποψη της ανακατανομής των πελαγικών αλιευμάτων, λαμβάνοντας υπόψη τον τεχνικό φωτισμό και την «επίπτωση FAD (Fishing Aggregating Devices)». Αναφέρεται στην εμπειρία που έχει αποκτηθεί στο τρέχων έργο με τον Andrea Barbanti, MSP4BIO, ο οποίος προτείνει να υπάρξει η δυνατότητα να δημιουργηθούν αποστάσεις μεταξύ των αιολικών πτερυγίων έτσι ώστε να υπάρχει η δυνατότητα για ανάπτυξης της αλιείας.

Η Doris Rajkonić διευκρινίζει ότι για κάθε αιολικό πάρκο η απαιτούμενη θερμοκρασία από τον σχεδιασμό και σε ότι αφορά την κατασκευή είναι 15 χρόνια.

Στην ανταλλαγή απόψεων μεταξύ του Emanuele Sciacovelli και του Simone Libralato, υπογραμμίζεται ότι κατά την διάρκεια των ετών που απαιτούνται για να τεθούν σε εφαρμογή τα αιολικά πάρκα θα ήταν αναγκαίο να σκεφτεί κανείς πιθανές εναλλακτικές λύσεις προκειμένου να μειωθούν οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Θα μπορούσε να εξεταστεί το ενδεχόμενο εγκαταστάσεων reef-building για την παραγωγή στρειδιών, όπως συμβαίνει στην Γαλλία ή αποζημιώσεις για τους αλιείς από τους οποίους αφαιρούνται όλο και περισσότερες αλιευτικές περιοχές. Παραμένει και το θέμα των αγωγών που είτε για λόγους αγκυροβόλησης είτε για να μεταφέρουν το ρεύμα, είναι αναγκαίοι και θα μπορούσαν να παρεμποδίσουν την αλιευτική δράση.

Ο Marco Costantini αναφέρεται στην εμπειρία του στο πρόγραμμα που παρακολουθεί και όπου του αναφέρθηκε ότι οι αγωγοί δεν είναι πρόβλημα γιατί είναι υποβρύχιοι.

Ο Antonio Pucillo (ETF) υπογραμμίζει ότι στην ιστοσελίδα του MASE γίνεται αναφορά σε ένα πρόγραμμα 800 τετρ. χιλιομέτρων στα δυτικά της Σικελίας. Μία περιοχή με έντονη αλιευτική δράση όπου δεν ζητήθηκε η άποψη κανενός από τους αλιείς. Όπως και στην περίπτωση της δυτικής Μεσογείου είναι ανώφελο να συνεχίζει κανείς να αναλογίζεται το θέμα αν δεν έχουν ληφθεί υπόψη οι διαβουλεύσεις. Είναι αναγκαίο να βρεθούν εναλλακτικές περιοχές αλιείας προκειμένου να δοθεί μία απάντηση στους αλιείς.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) αναφέρεται σε επιπλέον προβλήματα για τις κοινότητες των αλιέων όπως οι περιπτώσεις εκείνες όπου τα αιολικά πάρκα περιγράφονται ως πιλοτικά προγράμματα και για τον λόγο αυτό δεν αποζημιώνονται οι αλιείς. Εκφράζει κάποιον προβληματισμό ως προς την δυνατότητα να είναι υποβρύχιοι οι αγωγοί γιατί σε κάθε περίπτωση αυτό συνεπάγεται ένα κόστος.

Ο συντονιστής συμφωνεί με τον προβληματισμό που εκφράζει η Κλειώ Ψαρρού και ως εκπρόσωπος περιβαλλοντικής οργάνωσης αναρωτιέται πως θα γίνει η διαχείριση του θέματος των περιοχών της Natura 2000, αν θα γίνουν εκσκαφές στην ποσειδωνία ή αν ή αν θα υπάρξει παρέμβαση στην περίμετρο.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) θα πρέπει με κάθε τρόπο να ασχοληθεί με την ουσία αυτής της συζήτησης λαμβάνοντας υπόψη ότι οι οικονομικές επιπτώσεις των αιολικών πάρκων θα είναι σίγουρα ιδιαίτερα σημαντικές. Αναφέρεται στο παράδειγμα των λιμένων που βρίσκονται στο πιο κοντινό σημείο ως προς το αιολικό πάρκο και όπου αναπόφευκτα οι δραστηριότητες είναι πολύ πιο έντονες.

Ο Marco Costantini συμφωνεί απόλυτα και θυμίζει σε όλους την παρουσίαση του Fulvio Mamone Carua, που είναι εκπρόσωπος μίας κατασκευαστικής κοινοπραξίας αιολικών πάρκων. Είχε προσδιορίσει ποσοτικά την μεγάλη οικονομική ανάπτυξη που συνδέεται με αυτές τις υποδομές κυρίως αν συγκριθεί με την λιγοστή εργασία που μπορεί να συνεπάγεται η προστασία του περιβάλλοντος ή της αλιείας.

Η Doris Rajkonić επιβεβαιώνει ότι η πρωτοβουλία που εφαρμόζεται στην περιοχή της Ιστρια έχει σκοπό να δημιουργήσει ένα αιολικό πάρκο για την ανάπτυξη της εργασίας, του τουρισμού και της επαγγελματικής επανεξιδίκευσης γενικά. Το αιολικό πάρκο θα πρέπει να είναι όσο γίνεται περισσότερο συμπεριληπτικό και να δημιουργεί συνέργειες. Όλη η Κροατία έχει μία θάλασσα που χαρακτηρίζεται από πολύ βαθύ πυθμένα και το νότιο μέρος της Ιστρια είναι η μοναδική έγκυρη περιοχή 200 τ.χιλ. και εκτός της περιοχής Natura 2000 όπου θα ήταν δυνατόν να συνδεθεί κανείς με το δίκτυο. Υπάρχει συνεργασία με τους εν ενεργεία αλιείς στην περιοχή προκειμένου να γίνει κατανοητό ποιές θα μπορούσαν να είναι οι καλύτερες λύσεις επί των οποίων το κράτος θα λάβει αποφάσεις. Το πρόγραμμα αυτή την στιγμή έχει στόχο να ελαχιστοποιήσει τις αρνητικές επιπτώσεις του έργου.

Ο Andrea Barbanti διευκρινίζει στο chat ότι το πρόγραμμα που έχει αναφερθεί αρκετές φορές και που συντονίζει ο ίδιος, ονομάζεται MSP4BIODIVERSITY: Πρόκειται για ένα ιταλικό πρόγραμμα που χρηματοδοτείται από την PNRR- Αποστολή 4. Υπάρχει επίσης και ένα πρόγραμμα, το MSP4BIO, όπου το CNR είναι εταίρος μαζί με το WWF, είναι όμως ένα πρόγραμμα του Horizon Europe.

Ο Marco Costantini ολοκληρώνει το σημείο της ημερησίας διάταξης και αναγνωρίζει την ανάγκη να δοθεί συνέχεια στο θέμα, συμβάλλοντας στην διαδικασία του Θαλάσσιου Χωρικού Σχεδιασμού και στο πρόγραμμα Beyond. Δίνει τον λόγο στην Beatriz Guijarro για να ενημερώσει σχετικά με το πρόγραμμα Decarbonyt.

Η επιστημονική εμπειρογνώμονας αναφέρεται εν συντομία στην συνημμένη παρουσίαση που είναι όμως ιδιαίτερα λεπτομερής και εκτεταμένη. Στόχος του προγράμματος είναι να βρεθούν τρόποι για την

Υπάρχουν διάφορες μελέτες που δείχνουν μία σημαντική μείωση της κατανάλωσης ντήζελ από τις τράτες όταν υπάρχει παρέμβαση στα δίχτυα. Μπορεί κανείς να φτάσει και στο 15-20% της μείωσης της κατανάλωσης ντήζελ. Μολονότι υπάρχουν πολλές διαθέσιμες πληροφορίες σχετικά με το θέμα, αυτή απεξάρτηση του στόλου από τον άνθρακα και κυρίως για την απεξάρτηση της τράτας. Σήμερα θα γίνει αναφορά στο task 2: πιλοτικά δηλαδή προγράμματα για μία βελτιωτική ανάπτυξη των αλιευτικών εργαλείων. Υπάρχουν διαφορές μελέτες που καταδεικνύουν μία σημαντική μείωση της κατανάλωσης ντήζελ από τις τράτες με παρέμβαση στα δίχτυα φτάνοντας ακόμη και το 15-20% της μείωσης στην κατανάλωση ντήζελ. Μολονότι υπάρχουν πολλές σημαντικές πληροφορίες σχετικά με το θέμα, η δυνατότητα αυτή δεν λαμβάνεται υπόψη σε ευρωπαϊκό επίπεδο.

Η μελέτη εστιάζεται στην τράτα γιατί είναι ένα από τα εργαλεία που δεν μπορεί να αντικατασταθεί και είναι σαφές ότι είναι αναγκαία τα κατάλληλα κίνητρα προκειμένου να επιτευχθεί το αποτέλεσμα. Αυτή τη στιγμή τρέχουν 10 πιλοτικά προγράμματα και στην Μεσόγειο και στη Μαύρη Θάλασσα. Στην περίπτωση αυτή οι μεθοδολογίες είναι όλες τυποποιημένες προκειμένου να μπορέσουν να συγκριθούν τα αποτελέσματα. Μολονότι το πρόγραμμα βρίσκεται σε πλήρη ανάπτυξη, τα πρώτα αποτελέσματα δείχνουν μία μείωση της κατανάλωσης μεταξύ 8 και 16% με μία ελαφριά μείωση των αλιευμάτων, κάτι που δεν ενδιαφέρει τα είδη στόχους τουλάχιστον με βάση όσα έχουν γίνει μέχρι τώρα στο Τυρρηνικό, την Αδριατική και το Ιόνιο Πέλαγος.

Ο Marco Costantini υπογραμμίζει ότι το καινοτόμο μέρος του προγράμματος βρίσκεται στην έντονη και άμεση αλληλεπίδραση μεταξύ των τεχνολόγων και των αλιέων. Προβλέπεται ότι θα παρουσιαστούν τα αποτελέσματα του MEDAC στις επόμενες συνεδριάσεις.

Στο ερώτημα του Antonio Marzoa που ζητάει να μάθει αν έχουν ληφθεί υπόψη εναλλακτικά υλικά για την κατασκευή του εργαλείου, όπως οι ίνες για τα πανιά των δικτύων για την κατασκευή των νημάτων, τα είδη των δικτύων, οι σωλήνες, τα σημεία συνδέσμων και ο σχεδιασμός των σάκων προκειμένου να αποφευχθεί η επαφή με τους οργανισμούς του βυθού ή τεχνολογικές αλλαγές που στόχο έχουν να μειώσουν την τριβή του μολύβδου στον πυθμένα, η εμπειρογνώμονας απαντάει ότι ο προγραμματισμός του κάθε εργαλείου συμφωνήθηκε με τον κλάδο της

βιομηχανίας. Προκειμένου να δοθούν πληροφορίες σχετικά με το θέμα θα ήταν αναγκαίο να αναλυθούν λεπτομερώς όλες οι πτυχές των συμφωνιών που έχουν γίνει με τις εμπλεκόμενες βιοτεχνίες.

Ο Antonio Marzoa καλεί να γίνει σύγκριση με άλλα ενδιαφέροντα προγράμματα σχετικά με το θέμα όπως το “netTAG”, που έχει στόχο την μείωση της χρήσης των πλαστικών στην κατασκευή των δικτύων, υποκαθιστώντας την με βιοδιασπώμενα υλικά προκειμένου να μειωθούν οι επιπτώσεις στο θαλάσσιο περιβάλλον.

Ο Emanuele Sciacovelli περιγράφει τους αισθητήρες που επιτρέπουν την παρακολούθηση των εργαλείων με στόχο την μείωση της κατανάλωσης. Όλο αυτό το σύστημα κοστίζει 50000 ευρώ είναι όμως αποτελεσματικό προκειμένου να μειωθεί η κατανάλωση. Είναι πολύπλοκο να βρεθούν σημαντικές καινοτομίες για τα αλιευτικά αλλά μεσοπρόθεσμα θα μπορούσαν να χρησιμοποιηθούν καύσιμα HWO όπου χρησιμοποιούνται τα απόβλητα της παραγωγής. Αυτό θα μπορούσε να αποτελέσει ένα σημαντικό υποκατάστατο του καυσίμου χωρίς να καταστούν αναγκαίες οι αλλαγές.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει καλώντας όλους να συμπληρώσουν το ερωτηματολόγιο που βρίσκεται στην ιστοσελίδα <https://prettyform.addxt.com/a/from/?t=dxXiqw> προκειμένου να μπορέσουν να συμβάλουν στο πρόγραμμα.

Η ομάδα εργασίας 3 συνεχίζει στις 5 Δεκεμβρίου με την έναρξη των εργασιών από τον συντονιστή που θυμίζει αυτό που είπε ο Rafael Mas την προηγούμενη μέρα. Πράγματι υπογράμμισε ότι το πραγματικό πρόβλημα του Θαλάσσιου Χωρικού Σχεδιασμού είναι ότι πρόκειται για μία διαδικασία που στα λόγια φαίνεται απλή αλλά στην πραγματικότητα προβλέπει ένα πολύπλοκο σύστημα αλληλεπιδράσεων.

Η μέρα ξεκινάει με το θέμα που έθεσε η Claudia Benassi από την Coldiretti σε σχέση με τον περιγραφέα 7 που θα αναφερθεί από τον Saša Raicevich. Το θέμα έχει σχέση με το ζήτημα της Αξιολόγησης Περιβαλλοντικών Επιπτώσεων των αιολικών πάρκων. Οι δομές αυτές πράγματι, με βάση τα κριτήρια που έχουν τεθεί από την ΕΕ, δεν θα έπρεπε να έχουν επιπτώσεις στις υδρογραφικές συνθήκες και στις βεντονικές κοινότητες, πέρα από ένα ορισμένο ποσοστό. Ιδιαίτερα στην Αδριατική, οι αιολικές εγκαταστάσεις θα προκαλέσουν στα σίγουρα αλλαγές στο περιβάλλον όχι από την άποψη των υδρογραφικών συνθηκών αλλά σίγουρα για τις βεντονικές κοινότητες (δείκτης D7C2). Από ότι φαίνεται αυτός ο περιγραφέας δεν εφαρμόζεται ακόμη ενδεχομένως γιατί δεν έχουν ακόμη οριστεί τα κριτήρια αξιολόγησής του. Ο Marco Costantini, αφού έβαλε σε ένα πλαίσιο της θεματολογίας, δίνει τον λόγο στον εισηγητή.

Ο Saša Raicevich επιβεβαιώνει ότι το θέμα είναι σχετικό ιδιαίτερα στο πλαίσιο της θαλάσσιας στρατηγικής. Εξηγεί ευθύς εξ'αρχής ότι τις περαιτέρω διευκρινήσεις για τον περιγραφέα 7 θα πρέπει να τις φροντίσουν οι συνάδελφοί του από την ISPRA γιατί αυτός δεν ασχολείται απ'ευθείας με το θέμα. Η ISPRA είναι ο δημόσιος φορέας που υποστηρίζει το Υπουργείο Περιβάλλοντος στην εφαρμογή της θαλάσσιας στρατηγικής, που θα πρέπει να συντονίσει την παρακολούθηση και να

αξιολογήσει τα κριτήρια της “καλής περιβαλλοντικής κατάστασης” . Τις αξιολογήσεις αυτές θα τις επανεξετάσει το Υπουργείο Περιβάλλοντος και το τεχνικό στρογγυλό τραπέζι. Συνεπώς η *governance*, αξιολογείται με διαφορετικούς τρόπους από την αρχή κιόλας λαμβάνοντας υπόψη και τις δημόσιες διαβουλεύσεις. Σε ότι αφορά τον περιγραφέα 7 που συμπεριλαμβάνει τις υδρογραφικές αλλαγές που οφείλονται στην τοποθέτηση των εγκαταστάσεων, το δεύτερο κριτήριο δεν αξιολογήθηκε γιατί είναι πολύπλοκο το να μπορέσει κανείς να συνδέσει με ξεκάθαρο τρόπο τις βεντονικές αλλαγές με τις αλλαγές ωκεανογραφικού χαρακτήρα. Το ίδιο αυτό πρόβλημα υφίσταται και στον περιγραφέα 6 όπου διαπιστώνονται προβλήματα τεχνικής και επιστημονικής φύσης όταν συσχετίζεται η αλλαγή του θαλάσσιου πυθμένα με την πηγή πίεσης. Θα πρέπει επίσης να οριστούν και τα κατώφλια που περιγράφουν τους βιότοπους και την κατάσταση στην οποία βρίσκονται. Αυτό θα πρέπει να γίνει όχι μόνον ποιοτικά αλλά και ποσοτικά. Αν σκεφτεί συνεπώς κανείς την θαλάσσια στρατηγική, θα πρέπει να αναγνωρίσει ότι η πορεία τεχνικής φύσης είναι επιστημονική. Για μερικούς περιγραφείς είναι εδραιωμένη ενώ για άλλους δεν είναι ακόμη.

Ο Marco Costantini διαπιστώνει ότι στην επόμενη φάση που θα θιγεί αυτό το θέμα, θα πρέπει να προσκληθούν οι εμπειρογνώμονες από το ιταλικό υπουργείο για να εξηγήσουν καλύτερα το θέμα του περιγραφέα. Πρόκειται για μία ιδιαίτερα επίκαιρη προβληματική όχι μόνον σε ιταλικό επίπεδο αλλά και σε άλλες χώρες της Μεσογείου. Το θέμα αξίζει να εξεταστεί διεξοδικά μεταξύ των άλλων γιατί πολλά από τα μέλη του MEDAC έχουν ήδη εμπλακεί στις συζητήσεις που αφορούν το MSE. Ακόμη και ο εκπρόσωπος της DG ENV, Vedran Nikolić, που είχε πάρει μέρος σε μία προηγούμενη συνάντηση της ΟΕ3, υπογράμμισε ότι τα αιολικά πάρκα είναι συμβατά με τις περιοχές Natura 2000 μόνον αφού προηγηθεί αξιολόγηση των περιβαλλοντικών επιπτώσεων. Είναι απαραίτητο να υπάρχει επαρκής πληροφόρηση για να μπορεί να γίνεται συζήτηση για τις αιολικές εγκαταστάσεις από πολλές απόψεις. Για παράδειγμα , ένας από τους τομείς που αναφέρθηκε χθες από τον Andrea Barbanti στο Κανάλι της Σικελίας, είχε σημειωθεί στον χάρτη ως περιοχή περιορισμένου ενδιαφέροντος για την αλιεία σε αντίθεση με αυτό που συμβαίνει στην πραγματικότητα στην περιοχή που φαίνεται αντίθετα να είναι πρωταρχικής σημασίας για την ανάπτυξη αλιευτικών δράσεων. Τα μέλη του MEDAC θα πρέπει κατά συνέπεια να πάρουν μέρος σε αυτά τα στρογγυλά τραπέζια για να μεταφέρουν τις αναγκαίες πληροφορίες για θέματα ΘΧΣ. Ένα εντυπωσιακό παράδειγμα εντοπίζεται στην Σικελία όπου σχεδιάζεται μία αιολική εγκατάσταση, μία FRA και μία παρακείμενη περιοχή Natura 2000. Αυτό προκαλεί ένα κλείσιμο των δραστηριοτήτων αλιείας με τράτες που αναπόφευκτα θα μετακινηθούν και θα συγκεντρωθούν προς το κέντρο του Καναλιού όπου υπάρχουν διαφορετικά hotspots κοραλλιού.

Η Saša Raicevich εξηγεί ότι το Υπουργείο Περιβάλλοντος θα πρέπει να λάβει ένα τυπικό αίτημα από το MEDAC για να στείλει τεχνικούς και να εξηγήσουν λεπτομερέστερα το θέμα του περιγραφέα 7. Θεωρεί ότι το MEDAC θα έπρεπε να πάρει μέρος στις συναντήσεις που αξιολογούν τις επιπτώσεις του σχεδιασμού. Ένα από τα πιο πολύπλοκα σημεία της όλης διαδικασίας βρίσκεται ακριβώς στην αλληλεπίδραση μεταξύ των διφόρων δραστηριοτήτων και συμφερόντων.

Απαντάει η Marzia Piron που ζητάει περαιτέρω πληροφορίες σχετικά με την άδεια που δόθηκε για την αιολική εγκατάσταση στην Σικελία, λέγοντας ότι στον ΘΧΣ υπάρχει μία σχετική ευελιξία που αποκαλείται επίσης κοινή στρατηγική εφαρμογής. Η προσπάθεια που γίνεται τώρα είναι να

δημιουργηθούν περισσότερο ομοιογενείς μέθοδοι εργασίας. Προτείνει συνεπώς να υπάρξει συμμετοχή στις ομάδες εργασίας ICES όπου γίνονται οι οικονομικές αναλύσεις των χωρικών απαγορεύσεων αλίευσης με βάση τα δεδομένα του STECF και διά μέσου δραστηριοτήτων διαβούλευσης με τους ενδιαφερόμενους.

Η Claudia Benassi αναγνωρίζει ότι θα πρέπει να γίνουν έρευνες σχετικά με την έγκριση των αιολικών εγκαταστάσεων χωρίς να έχουν ακόμη οριστεί οριστικά οι δείκτες. Είναι αναγκαίο να γίνει αναφορά σε αυτά τα προβλήματα μεταξύ των άλλων για να γίνει κατανοητό που ακριβώς εντάσσεται η αλιεία σε αυτό το διαχειριστικό πλαίσιο.

Κατόπιν γίνεται αναφορά στην παρουσίαση που βρίσκεται στο παράρτημα. Παρουσιάζεται το πρόγραμμα LIFE EU Sharks του Ζωολογικού Σταθμού 'Anton Dohrn' στην Νάπολη από την Simona Clo. Το θέμα συνδέεται με τον χωρικό σχεδιασμό γιατί στο κανάλι της Σικελίας υπάρχουν περιοχές συγκέντρωσης νηπιοτροφείων και προστατευόμενων ειδών. Στο τέλος της παρουσίασης η Simona Clo απαντάει στο ερώτημα του Emanuele Sciacovelli λέγοντας ότι ο καρχαρίας είναι ένα μεσογειακό είδος που πολύ συχνά εισάγεται.

Ο Marco Costantini εξηγεί ότι στην Μεσόγειο έχουν εντοπιστεί πολυάριθμες περιοχές που είναι αφιερωμένες στην προστασία των διαφορετικών ομάδων ειδών αλλά την παρούσα στιγμή δεν υπάρχουν συγκεκριμένα μέτρα για την προστασία τους μολονότι συμπεριλαμβάνονται ήδη στα ιταλικά διαχειριστικά προγράμματα. Θα πρέπει επίσης να λάβουμε υπόψη μας ότι πολλά πουλιά εκμεταλλεύονται τα ίδια ρεύματα αέρα που αφορούν και τα αιολικά πάρκα καθιστώντας τα ιδιαίτερα επικίνδυνα.

Ο Beniamino Dimichino (Oceanis) θεωρεί ότι τα όσα εξήγησε η Simona Clo θα πρέπει να αναφερθούν και στους εργαζόμενους του κλάδου ιδιαίτερα οι μέθοδοι για την αφαίρεση του αγκιστριού από το στόμα των καρχαριών γιατί σε ορισμένες περιπτώσεις και ιδιαίτερα σε ότι αφορά το σελάχι φαίνεται να πρόκειται για ένα ιδιαίτερα πολύπλοκο εγχείρημα.

Η Simona Clo απαντάει ότι δίχως άλλο αυτές οι πληροφορίες θα κοινοποιηθούν και αναφέρει ότι στο παρελθόν συνάντησε γλαυκοκαρχαρίες που είχαν φάει το αγκίστρι του ξιφία. Οι καρχαρίες είναι πολύ ανθεκτικοί και κατά συνέπεια εκείνο που είναι σημαντικό είναι να αποφευχθεί η ιδιαίτερη επαφή μαζί τους ιδιαίτερα έξω από το νερό. Είναι μάλλον καλύτερο να τους αφήσει κανείς το αγκίστρι εκεί που βρίσκεται αν και αυτό συνεπάγεται μία επιπλέον δαπάνη για το αλιέα. Ακόμη και η αφαίρεση του αγκιστριού αποτελεί χάσιμο χρόνου και συνεπώς είναι πιά εύκολο να γίνεται από τους ερασιτέχνες αλιείς παρά από τους επαγγελματίες.

Ο Rafael Mas (EMPA) εξηγεί ότι οι καρχαρίες αλιεύοντουσαν ανέκαθεν και ότι οι πιο εμπορεύσιμοι είναι και οι πιο μικροί, ακόμη και αν το σκυλόψαρο αντικαταστάθηκε από άλλα είδη καρχαριών γιατί δεν αλιεύονται πλέον τόσο πολλοί και κατά συνέπεια η αλλαγή επέρχεται με τρόπο φυσικό. Προσθέτει μερικά ακόμη σχόλια σχετικά με τα θέματα του πρωινού υπογραμμίζοντας το πρόβλημα της μετατόπισης της προσπάθειας σαν αποτέλεσμα της απαγόρευσης για την κατανομή θαλάσσιων χώρων στα αιολικά πάρκα. Δεν θεωρείται δεδομένο ότι η επιβολή νέων διαχειριστικών μέτρων ικανοποιεί τον κλάδο. Την δεκαετία του '50 η πανάκεια φαινόταν να είναι η ατομική ενέργεια.

Τώρα όλες οι προσδοκίες εναπόκεινται στην αιολική ενέργεια. Μπορεί όμως και γι' αυτήν να υπάρχουν σημαντικές αντενδείξεις για το θαλάσσιο σύστημα. Θεωρεί ότι το θέμα είναι ιδιαίτερα πολύπλοκο ακόμη και υπό το φως του ζητήματος των δεικτών που εξηγήθηκε το πρωί. Οι αλιείς έχουν ήδη αρκετά προβλήματα που καλούνται να αντιμετωπίσουν κάθε μέρα και δεν έχουν την δυνατότητα να εμβαθύνουν ως προς αυτά τα θέματα.

Ο Marco Costantini συμφωνεί ως προς το ότι είναι πολύπλοκη η θεματολογία ακόμη και για όλα τα μέλη του MEDAC που δεν είναι αλιείς. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό όμως να είναι όλοι ενήμεροι ως προς τα όσα συμβαίνουν στην χώρα της χωρικής διαχείρισης της αλιείας αλλά και για άλλα θέματα γιατί τα προβλήματα παρανομίας προκύπτουν όταν υπάρχει έλλειψη γνώσεων. Αυτά είναι θέματα που αφορούν και το 60% και το 40%.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 και 3
Online Διαδικτυακά
5 Δεκεμβρίου 2024

Ξεκινάει η συνεδρίαση της ΟΕ1 σε συνεργασία με την ΟΕ3 όπου ο συντονιστής εξηγεί ότι κατ' ουσία η ημερησία διάταξη προβλέπει ένα και μοναδικό θέμα που αφορά την ασφάλιση και τις κλιματικές αλλαγές. Ο Gian Ludonico Ceccaroni θυμίζει σε όλους ότι το θέμα που αφορά τις καταστάσεις κινδύνου στην θάλασσα λόγω ακραίων και αντίξωων καιρικών συνθηκών, είχε ήδη συζητηθεί στο Σπάλατο όπου τα μέλη θεώρησαν ότι θα ήταν σκόπιμο να εξετάσουν πιο διεξοδικά την δυνατότητα ασφαλιστικής κάλυψης όλων των αλιέων. Οι περαιτέρω πρόσφατοι προβληματισμοί που αφορούν τις κλιματικές αλλαγές συμπεριλαμβάνουν και τις επιπτώσεις που έχουν τα ξενικά είδη. Με βάση την εμπειρία του παρελθόντος, του είχε ήδη δοθεί η δυνατότητα να διαπιστώσει μία έλλειψη δεδομένων με βάση τα οποία οι ασφαλιστικές εταιρίες θα μπορούσαν να ορίσουν το επίπεδο κινδύνου ως προς το συμβάν που θα πρέπει να ασφαλιστεί.

Ο συντονιστής έχει ήδη αρχίσει να συγκεντρώνει δεδομένα που αφορούν τους κινδύνους. Προκειμένου να μπορέσουν να υπάρξουν νέα ασφαλιστικά συστήματα, είναι σημαντικό να υπάρξει μία βάση χρηματοδότησης η οποία προβλέπεται στα αγροτικά ταμεία αλλά που μπόρεσε να προστεθεί στον FEAMPA στο αρχικό σκεπτικό. Σε αυτό το σημείο στο FEAMPA γίνεται αναφορά στις κλιματικές ακραίες καταστάσεις σε συνδιασμό με πιθανά ασφαλιστικά συστήματα και πιστώσεις. Όταν ο συντονιστής ζήτησε διευκρινήσεις στους εκπροσώπους της ΕΕ που πήραν μέρος στις συναντήσεις του Σπάλατο, πήρε την απάντηση ότι δεν υπάρχει ακόμη η νομοθετική βάση που προβλέπει αυτού του τύπου τις παρεμβάσεις. Σε μία προσπάθεια εμβάθυνσης του θέματος συνεπώς θα πρέπει να γίνει μία ανασκόπηση των όσων συμβαίνουν στις χώρες καταγωγής των μελών του MEDAC από την άποψη των ασφαλίσεων σε σχέση με τους κινδύνους της οικονομικής διαχείρισης της επιχείρησης. Θα ήταν κατόπιν εύκολο να σταλεί κάποιος τεχνικός που θα διαμορφώσει μία πρόταση κανονισμού που να είναι συμβατή με τους ευρωπαϊκούς κανονισμούς. Η διαδικασία αυτή είναι σημαντική προκειμένου να ανοίξει ένα παράθυρο στον κόσμο των ασφαλειών του αλιευτικού κλάδου γιατί πλέον υπάρχουν νομικά πλαίσια.

Ο Marco Costantini εξηγεί την εμπειρία του WWF με μία διεθνή ασφαλιστική εταιρία που επικοινωνήσε μαζί τους για να ερευνήσει το ενδεχόμενο σύναψης ασφαλιστικών συμβολαίων με αλιείς. Τα συμβόλαια αυτά συμπεριλάμβαναν ένα συμφέρον κόστος για μετριασμό των κλιματικών αλλαγών και για μείωση των περιβαλλοντικών επιπτώσεων του αλιευτικού. Στην συγκεκριμένη περίπτωση δεν δόθηκε συνέχεια αλλά σίγουρα το θέμα είναι πολύ σημαντικό.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni, υπογραμμίζει ότι στο σκεπτικό 32 του FEAMPA αναγνωρίζονται οι περιβαλλοντικοί κίνδυνοι ή αυτοί που σχετίζονται με την μεταβλητότητα των τιμών. Προβλέπεται όμως και η δυνατότητα χρήσης ασφαλιστικών εργαλείων και κονδυλίων προκειμένου να αντιμετωπιστούν αντίξοες συνθήκες.

Ο Antonio Gottardo (Legacoop) συμφωνεί αλλά διευκρινίζει ότι αυτό δεν θα πρέπει να σημάνει ένα συμπληρωματικό κόστος για τους αλιείς γιατί δεν θα είναι σε θέση να το υποστηρίξουν. Ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι πρόκειται για μία μακρά πορεία και ότι αυτή την στιγμή γίνονται έρευνες ως προς το ενδιαφέρον που έχει το MEDAC να εξετάσει διεξοδικότερα αυτό το θέμα. Το κόστος του όλου εγχειρήματος γίνεται ένα θέμα που θα αντιμετωπιστεί σε μία δεύτερη φάση.

Ο κος Sciacovelli (Federpesca) θεωρεί ότι είναι σκόπιμο να γίνει μία διάκριση μεταξύ του αλιέα και του πλοιοκτήτη γιατί ο πλοιοκτήτης καλείται να ασφαλίσει το αλιευτικό, είτε μέρος αυτού είτε τον κινητήρα ακόμη και αν είναι σαφές ότι στην Μεσόγειο δεν έχει κανείς αυτού του είδους την ασφάλιση. Ίσως κάποιος να ασφαρίζεται κατά της ολικής απώλειας του αλιευτικού. Πέρα από αυτό, ο πλοιοκτήτης μπορεί να αναλάβει όλες τις αστικές ευθύνες που έχουν σχέση με την συμπεριφορά των πληρωμάτων. Η παραδοσιακή ασφάλιση όμως δεν έχει ούτε την απαιτούμενη δομή ούτε την ικανότητα να προσαρμοστεί στην πρόταση που έχει κατατεθεί και που αφορά τους κινδύνους της επιχείρησης. Ένα άλλο θέμα είναι η ασφαλιστική εισφορά που χρησιμεύει στην εξασφάλιση από αντίξοες συνθήκες από όπου προκύπτει μία οικονομική ζημία για την εταιρία. Σε κάθε περίπτωση θεωρεί ότι ο συνομιλητής στην περίπτωση αυτή δεν είναι η επιχείρηση αλλά ένας broker προκειμένου να υπάρξει η συγκεκριμένη στήριξη.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) θεωρεί ότι το θέμα των ασφαλίσεων είναι καθοριστικής σημασίας γιατί πολύ συχνά πρόκειται για ιδιαίτερα υψηλά κονδύλια που για την ώρα δεν μπορούν να καλυφθούν από τον κλάδο ο οποίος δίνει μάχη επιβίωσης.

Ο Marco Costantini και ο Gian Ludovico Ceccaroni επιβεβαιώνουν το ενδιαφέρον τους προκειμένου να γίνει πιο κατανοητή η τεχνική και προκειμένου να διαπιστωθεί αν το FEAMPA ή ένα άλλο ευρωπαϊκό ταμείο θα μπορούσαν να συμβάλουν στην πληρωμή του ασφαλιστηρίου.

Ο Emanuele Sciacovelli όμως εκφράζει κάποιον προβληματισμό ως προς την δυνατότητα να σκεφτεί κανείς μία ασφάλιση λαμβάνοντας υπόψη το μέσο ετήσιο εισόδημα της επιχείρησης ακριβώς επειδή πρόκειται για ένα θέμα ιδιαίτερα επίκαιρο για τον κλάδο και για μία πληροφορία που δύσκολα θα μπορούσε να αξιολογηθεί. Προτείνει να υπάρξει επικοινωνία με τον broker για να αξιολογηθεί κατά πόσον οι παράμετροι μπορεί να ευθυγραμμιστούν με τις ευρωπαϊκές χρηματοδοτήσεις.

Δεν υπάρχει πλέον άλλος διαθέσιμος χρόνος και ο Marco Costantini δεσμεύεται ότι θα στείλει μία σύνθεση της έκθεσης της συντονιστικής ομάδας της θαλάσσιας στρατηγικής, με ηλεκτρονικό ταχυδρομείο. Ολοκληρώνει τις εργασίες από κοινού με τον συντονιστή Gian Ludovico Ceccaroni.

Prot.:65/2025

Rim, 26. veljače 2025

Zapisnik Radne skupine 3

Online

4. prosinca 2024.

Prilozi: Presentacija nove studije platforme EU-a za prostorno planiranje morskog područja (MSP) i rezultatima "Desetljeća prostornog planiranja europskog morskog područja – konferencije dionika" od 22. listopada 2024., Marco Costantini; prezentacija studije "Prostorno planiranje morskog područja (MSP) kroz godine: uvid u desetljeće projekata koji se financiraju iz EFPR-a i EFPR-a-e", Cristina Cervera-Núñez, Christina Christoforou-Livani; Predstavljanje projekta "Zaštićeno morsko područje (ZMP)", Belinda Bramley – Europa ZMP; prezentacija "Projekt BEYOND – Odobalne vjetroelektrane (OWF) u Jadranskom moru: projektiranje modela ", IRENA /Dalibor Jovanović; prezentacija "Razumijevanje interakcija između ekosustava, ribarstva, akvakulture i odobalnih vjetroelektrana: doprinos projekta BEYOND, Simone Libralato; prezentacija projekta LIFE EU Sharks, Simona Clo – Stazione Zoologica "Anton Dohrn"; Novosti u pogledu novodonesenog talijanskog plana za prostorno planiranje morskog područja (MSP), Andrea Barbanti – ISMAR-CNR.

Koordinator Marco Costantini pozdravlja sudionike i predstavlja dnevni red radne skupine te traži da se isti usvoji, kao i zapisnik Radne skupine 3 sa sastanka održanog u Ateni 20. lipnja 2024. godine. Oba se jednoglasno usvajaju. Prije početka rada daje riječ predsjedniku kako bi ukratko izvijestio o sastanku održanom dan ranije u Bruxellesu između savjetodavnih vijeća (CC) i novog europskog povjerenika.

Predsjednik Antonio Marzoa ističe da je sastanku prisustvovala i Domitilla Senni te da je dogovoreno izlaganje iznijela u 4 minute koje ima na raspolaganju svako savjetodavno vijeće. Kaže da je povjerenik započeo razgovorom o zapadnom Sredozemlju i podsjetio da će ribolovne mogućnosti biti definirane na sljedećem sastanku Agrifisha, predstavio je neslužbeni dokument EK-a i kaže da je zabrinut zbog prijedloga i prognoza za 2025. godinu. Istaknuo je i da je napomenuo da se nigdje ne spominje da je MAP zapadnog Sredozemlja imao prijelaznu fazu i da je povjerenik potvrdio svoju spremnost da zadrži prenošenje preporuka GFCM-a, kao i Plana za zapadno Sredozemlje, jer dosad primijenjene mjere nisu bile dovoljne i još uvijek postoje stokovi koji pate. Ističe da je za Španjolsku, kao i za Italiju i Francusku, predviđeno smanjenje ribolovnih dana i do 79 %, što znači da je moguće loviti oko dvadeset dana godišnje po plovilu. Ističe da mu je na kraju sastanka povjerenik prišao kako bi izrazio svoju zabrinutost i uvjerio ga da je svjestan stvarnosti Sredozemlja i da je svjestan posljedica tih drastičnih smanjenja, priznajući da je sigurnost prava od osnovne važnosti za ribare.

Ipak, čini se neizglednim da će promijeniti stav. Mehanizam kompenzacije nekoliko je puta spomenut kao način ublažavanja teških posljedica, ali predsjednik kaže da je istaknuo da izgleda da taj mehanizam nije poslužio ni poticanju selektivnosti ribolovnog alata.

Kleio Psarrou (PEPMA) traži pojašnjenje onoga što je predsjednik rekao o prijedlozima za smanjenje broja dana i pita jesu li brodovi u Španjolskoj dobili naknadu za izgubljene dane.

Predsjednik odgovara da je Španjolska ukupno imala 73.791 raspoloživih dana i da bi smanjenjem koje je predložio EK trebala prijeći na 15.415, odnosno smanjenje od 79%, što odgovara prosjeku 27 dana godišnje za svaki brod. Precizira da ne poznaje podatke za Francusku i Italiju, ali da bi situacija mogla biti vrlo slična. Ponavlja da povjerenik predlaže da se treću godinu odluče za mehanizam naknade i da se iznesu prijedlozi da se nadoknadi određeni postotak dana, ali dodaje da se za Španjolsku 2020. godine krenulo od oko 120.000 dana i da je u 5 godina primijenjeno smanjenje od oko 88%. Objašnjava da je to mehanizam koji se pokreće početkom godine prostorno-vremenskim zabranama, lovostajima, selektivnošću i smanjenjem napora te da se te mjere pretvaraju u dodatne dane za flote.

Basilio Otero (FNCP) kaže da je ono što će se dogoditi na Sredozemlju 2025. godine iznimno ozbiljno i da su vlade Italije, Španjolske i Francuske izradile dokument kojim se poziva na moratorij. Ističe da za Španjolsku ovo smanjenje od 79% nikome neće omogućiti preživljavanje, jer čak i ako primijene sve mjere selektivnosti, nikada neće moći doći do trenutne situacije koja je već na granici preživljavanja. Najavljuje da će se 9. i 10. prosinca cijeli sektor zaustaviti dok će se u Bruxellesu otvarati rasprava i poziva sve da dođu u Madrid pred predstavništvo EU-a, dok će mnogi od njih otići prosvjedovati u Bruxelles.

Inmaculada Carrasco (ANDMUPES) kaže da je jednako zabrinuta i ističe da bi možda u ovom slučaju trebalo i malo samokritike. Kočari u Andaluziji pitaju što ćemo učiniti u savjetodavnome vijeću ako se ne uzmu u obzir naša mišljenja. Pitaju zašto nismo u mogućnosti biti utjecajni sada kada smo suočeni s mogućim nestankom sektora.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) kaže da nije iznenađen prijedlogom EK-a za Agrifish jer se nažalost nadovezuju na prošlost i jer njihovo prosvjedovanje nije prihvatio ni znanstveni ni politički dio prethodnog upravljačkog režima. Francuski, talijanski i španjolski profesionalni sektor poduzeli su važan korak zahtijevajući potpisani dokument kojim se pokušava ispraviti pristup, rekavši da je NOP provediv i održiv samo do određene mjere. Nada se da će imenovanja dvojice novih povjerenika biti prilika za sektor da se pokuša ispraviti ova strategiju koja ima za cilj zatvaranje jednog gospodarskog sustava. Vjeruje da je stigao trenutak za djelovanje, za podizanje političke svijesti.

Rafael Mas (EMPA) slaže se sa svojim kolegama i dodaje da je mišljenja da je, kada znanstveni odbor analizira stanje resursa i iznosi argumente koji se zatim pretvaraju u političke odluke, taj odbor zapravo politički odbor. MEDAC daje prijedloge koji se ne slušaju, dapače imaju upravo suprotan učinak. Dokument EK-a smatra barbarskim i kada 2026. nigdje na Sredozemlju više ne bude bilo kočarica, ovaj potpuni neuspjeh bit će neuspjeh svijui.

Xavier Domenech (Fed. Tarragona) dodaje da je stvarnost takva da više neće biti brodova u Europi, ali da će ih biti dovoljno u svim zemljama Magreba koje će povećati svoju flotu, a to je neprihvatljivo.

Perrine Cuvillers (OPduSud) slaže se s dosad rečenim, prijedlozi izneseni u Agrifish-a su neprihvatljivi i nedovoljni, treba razmišljati o tome kako se oslić može spasiti, a da se ne dovodi u pitanje socioekonomska ravnoteža ribara.

Costantini (WWF) smatra da smo na početku nove faze, kao član MEDAC-a, ne smatra da je beskorisno sudjelovati u savjetodavnom vijeću jer ne vjeruje da se stavovi ne slušaju, kaže da drukčije doživljava MEDAC-a i da nema savjetodavnih vijeća, bilo bi još gore.

Koordinator prelazi na početak rasprave o prostornom planiranju morskog područja te podsjeća kako je upravljanje resursima usko povezano s prostornim planiranjem morskog područja i kako su prostorni uvjeti za sektor ribarstva od ključnog značaja. Najavljuje teme dviju prezentacija.

Prvo izlaganje odnosi se na objavljivanje EK-a s obzirom na uporabu morskih prostora i integraciju klimatskih trendova i novih tehnologija u tom području, te obavještuje članove da je stvorena platforma, baza podataka o opcijama u pogledu klime i planiranju. Prikazuje glavne teme: integracija trendova u prostorno planiranje morskog područja, izazovi u pomorskim aktivnostima, utjecaj klimatskih promjena na mora, Direktiva o MSP-u i klimatski ciljevi. Ističe da je sudjelovao na sastanku o Sicilijanskom prolazu gdje, primjerice, postoji jaka konkurencija s vjetroelektranama koja tjera na razmišljanje. Moraju se uzeti u obzir i elementi kao što su: erozija obale, smanjenje morske biološke raznolikosti, kao i strategije prilagodbe kako bi bili u skladu s europskim Zelenim planom. Ovaj dokument pokazuje važnost novih tehnologija za smanjenje utjecaja klimatskih promjena, jer zahtjev za zabranu ribolova u nekom području podrazumijeva poduzimanje mjera u vezi s klimatskim promjenama, pa ga stoga treba smatrati i doprinosom u tom pogledu. Koordinator priopćuje da će more biti podijeljeno na područja i da će ona zatvorena područja imati određenu namjenu, odnosno bit će namijenjena prometu, proizvodnji energije i ribolovu. To više neće biti otvoreni prostor, a razmatrat će se i regionalne i nacionalne perspektive. Ubuduće će Sredozemlje karakterizirati odobalne vjetroelektrane, postrojenja za tekući plin i desalinizaciju. Pokazuje akcijske planove i strateške okvire te precizira da je cilj osigurati da MEDAC može snažnije uči u ovu raspravu, dapače, dodaje da se ovaj dokument uopće nije usredotočio na ribarstvo i da je to alarmantno. Ribarstvo se samo povremeno spominje, ali se ne smatra jednom od aktivnosti koje treba razmotriti i to dodaje dodatnu negativnu notu prethodnim razmatranjima.

Rafael Mas (EMPA) se šali da ne razgovaraju o ribolovu jer već znaju da će nestati. Smatra da je prostorno planiranje morskog područja slijepa ulica s mnogo suprotstavljenih interesa i da se ribarstvo ne može uklopiti jer u usporedbi s turizmom i energijom nema ekonomske težine.

Koordinator Costantini ističe da se u dokumentu ne spominju ni bioraznolikost, ni zaštićena morska područja, pa se čini da se ni ribarstvo ni zaštićena morska područja ne smatraju elementima u nastajanju, možda zato što to nisu pitanja koja treba analizirati kao trend već kao činjenicu.

Predsjednik nastavlja s Draghijevim izvješćem, podsjećajući da je EU uspio unijeti u kulturu zajednice jedan odmak od prehrambenih proizvodnih djelatnosti u primarnom sektoru koje su, mada se još uvijek smatraju strateškima (za vrijeme COVID pandemije korišten je sinonim „osnovne djelatnosti“), potpuno zanemarene i podcijenjene. EU se ni ne trudi razvijati djelatnost akvakulture, dok je u stanju kazniti djelatnost profesionalnog ribolova koja je majka mnogih stvarnosti: to je prvobitna aktivnost na koju su zaboravili. Povijesno je gledajući upravo ribolov otvorio put nizu aktivnosti na obali i na moru, stvorivši strukture koje su omogućile nastanak i ustoličenje tih djelatnosti. Kleio Psarrou (PEPMA) kaže da tekst nije potpun i da u ovoj fazi nije lako pratiti sve predložene dokumente, pita zna li se koja je dubina na kojoj se nalazi ugljični otisak, jer neke studije ocjenjuju otisak s jako velikih dubina i koriste ga za donošenje zaključaka. Ističe da je, prema njezinu mišljenju, površina koju dotiče povlačna mreža (koća) toliko ograničena da ne može utjecati na ugljični otisak koji je na većim dubinama. Što se tiče onoga što je naveo predsjednik, smatra da bismo trebali govoriti o pravoj pravcatoj prehrambenoj krizi.

Koordinator Costantini odgovara da se ugljični otisak koji se oslobađa djelovanjem aktivnosti na morskom dnu razlikuje od onog koji proizvode motori, pa će na sljedećem sastanku RS-a uključiti detaljnu analizu o tom pitanju. S obzirom na ono što je rekao Marzoa, ovaj objavljeni dokument ne uključuje ribolov, možda ne zato što ga se ne smatra dovoljno važnim, nego zato jer se smatra da to nije aktivnost u nastajanju. Zatim prelazi na drugu prezentaciju i spominje sastanak koji je održan u Marseilleu, podsjećajući da je MEDAC zatražio veću uključenost pismom Europskoj komisiji, a EK je odgovorio detaljnim opisom uključenost dionika.

Gottardo (Legacoop Agroalimentare) ističe da je prostornim planiranjem morskog područja (MSP) u Italiji upravljalo Ministarstvo okoliša, koje je zatražilo samo zapažanja od regija. Odjeli za okoliš iznijeli su svoja opažanja, dok sektor ribarstva uopće nije bio uključen.

Costantini ističe da u Italiji MSP-om upravlja Ministarstvo prometa, čak i ako je uključeno Ministarstvo okoliša.

Costantini zatim predstavlja rezultate sastanka održanog u Marseilleu u listopadu na kojem se pokazalo da postoji potreba za poboljšanjem regionalne suradnje i prekogranične koordinacije između različitih država u području MSP-a. Ponovljeno je da su u planiranje uzeti u obzir dionici, iako MEDAC nije bio adekvatno uključen u to pitanje. Od područja na kojima treba poraditi, istaknuto je sljedeće: jačanje strategija morskih bazena i učinkovito uključivanje dionika i nedovoljno zastupljenih skupina kao što su ribari te razumljivo kartiranje. Podsjeća na važnost Pakta o oceanima koji će se potpisati 2025. i moli tajništvo da tome prida veliku važnost.

Piron zahvaljuje koordinatoru i uvjerava ga da MEDAC radi na Paktu o oceanima i da postoji nekoliko čimbenika koji utječu na MPS, a odnose se na ribarstvo, s ciljem integracije postojećeg zakonodavstva.

Caggiano dodaje da je Pakt o oceanima u početnoj fazi te da će biti predstavljen u lipnju u Nici, u okviru UN-ove konferencije za koju je Tajništvo započelo akreditaciju i poslalo doprinos o kojem će izvijestiti članove.

Piron se vraća na pitanje interakcije različitih razina u MSP-u i prekogranične suradnje, navodeći da je na sastanku GU-a ENV predstavljen nacrt dokumenta o "Naturi 2000 i ribarstvu" te primjeni članka 6. Direktive o staništima te čl. 4. Direktive o pticama na ribolovne aktivnosti, u pogledu čega se MEDAC poziva dati svoj doprinos do 10. siječnja.

Koordinator daje riječ Christini Christoforou Livani i Cristini Cerveri Nuñez – EU MSP Platform kako bi iznijele prezentaciju o dubinskoj analizi projekata financiranih iz EFPR-a i EFPA-e u području prostornog planiranja morskog područja kroz godine.

Livani zahvaljuje svima na pozivu i predstavlja studiju u kojoj su pokušali sažeti temeljne točke: u EFPR-u je financirano 26 projekata, a u EFPA-i 6, od 2021., a u tijeku su projekti o MSP-a. Za analizu su pregledali 262 projektna izvješća i istaknuli najbolje prakse, nove izazove i primijenjena rješenja, te na kraju preporuke podijeljene na operativne i strateške. Napomenuli su da su se ciljevi projekata promijenili od 2014. do danas i posebno ističu podjelu po morskim bazenima. Izazovi su mapirani i podijeljeni u kategorije: odnose se na međusektorsku koordinaciju, socioekonomsku dimenziju, prekograničnu suradnju, višestruku upotrebu različitih sektora, poteškoće u pristupu podacima, praćenje i evaluaciju, pitanja upravljanja i politike, očuvanje biološke raznolikosti i ekosustava te naposljetku interakciju između kopna i mora na pravnoj i konceptualnoj razini. Za svaki izazov zatim su kategorizirane najbolje prakse i naučene lekcije.

Cervera preuzima riječ kako bi objasnila zašto su rješenja klasificirali kao operativna i strateška te su smatrali da doista postoje neki specifični izazovi u skladu s projektom, a to su izazovi tehničke prirode, ali i drugi izazovi koji se često pojavljuju, a koji se tiču, na primjer, pravnih ili konceptualnih izazova povezanih s pitanjima upravljanja kao što je integracija kopna i mora. U njima se navodi da projekti mogu pružiti smjernice, ali je na nadležnim tijelima hoće li ih primijeniti ili ne. Stoga postoji još jedna faza u pogledu razvoja projekta. Prikazuje rezultate projekata. Detaljno govori o projektu MEDIGREEN i predstavlja njegove tekuće inicijative, a posebno specifičan pristup za mediteranski bazen.

Piron zahvaljuje na prezentaciji i pita jesu li se uzela u obzir i savjetodavna vijeća (CC) kao dionici koji će biti uključeni u projekte.

Livani odgovara da se u analizi projekata, u dijelu koji su obavili nisu išli tako detaljno i da je sektor ribarstva bio analiziran, ali nije bio u fokusu. Vjeruje da postoje pilot slučajevi gdje su, s nekim slučajevima, sudjelovali lokalni ribari, ali ne spominje nijedan konkretan projekt. Dodaje da se dio postavljenih ciljeva EK uvelike fokusira na maksimalan broj uključenih dionika, ali ne znaju sudjeluju li odgovarajuće skupine, iako bi to ubuduće mogli procjenjivati. Provedena je studija o evaluaciji postupaka dionika i neki su rezultati predstavljeni u Marseilleu kako bi se utvrdilo jesu li njihove primjedbe uzete u obzir, to promiče GU MARE, ali nije bilo mnogo odgovora. Dakle, možda nešto nije usklađeno ili nema povratnih informacija. Napominje da koordiniraju skupinu tehničkih stručnjaka za podatke o MSP-u i pokušat će pratiti sudjelovanje dionika. Osim toga, uskoro će na internetskim stranicama MSP-a objaviti studiju o načinu na koji države članice primjenjuju različite postupke sudjelovanja na nacionalnoj razini.

Cervera ističe da mnogi projekti predviđaju događaje s dionicima, ali ponekad su te studije slučaja specifične za subnacionalnu regiju ili na nacionalnoj razini, pa stoga možda iz tog razloga CC-ovi nisu uzeti u obzir. U projektu MEDIGREEN morat će intervenirati u pogledu ribarstva na Sredozemlju i možda MEDAC ima prave dionike. Također spominje Barcelonsku konvenciju koja je nedavno stvorila radnu skupinu za MSP. Ne zna detalje o tome kako će to funkcionirati i ne zna planira li se sudjelovanje dionika. Spominje i Uniju za Mediteran, skupinu za održivo gospodarstvo. Vjeruje da su to platforme na makroregionalnoj razini.

G. Piron pojašnjava da je MEDAC osnovan upravo zato kako bi podržao ne samo savjete ribarskog sektora, već i drugih interesnih skupina.

Miguel Ortega ističe da sudjeluju u europskom projektu o MSP-u: vidjeli su da u zapadnom Sredozemlju nema dovoljno prostora za uključivanje i zbog toga se aktivnosti ne razvijaju na subregionalnoj razini jer ne uključuju rasprave na razini bazena. U MEDAC-u je važno, na primjer, provjeriti prioritetna područja na razini bazena, a ne samo na nacionalnoj razini, i to predstavlja ograničenje u procesu donošenja odluka.

Koordinator ističe da je to dobra polazišna točka za rad za sljedeću radnu skupinu, a zatim pita, u vezi s europskim fondovima, financiraju li se ti projekti o kojima su govorili u okviru nacionalnih operativnih programa ili na projektima razvijenima na europskoj razini.

Livera odgovara da se projekti financiraju europskim sredstvima, 80% iz CINEA-e i da su regionalnog, a ne nacionalnog opsega. Nacionalna tijela moraju sudjelovati u tim pozivima, a u svakom projektu 60 % proračuna predviđeno je za nacionalno sudjelovanje.

Cervera dodaje da je Direktiva odobrena i da državama članicama nije dodijeljen nikakav proračun za njezinu provedbu, pa u skladu s člankom 11. postoji obveza prekogranične suradnje. Zbog toga su projekti uvijek prekogranični, ali države članice moraju biti uključene, a ako ne uspiju, moraju delegirati sudjelovanje nacionalnim istraživačkim institutima.

Caggiano se pita zašto Europska Komisija koja nas je stvorila, ne želi automatski uključiti savjetodavna vijeća u proces. Mnogi se projekti odnose na neka sredozemna područja i bilo bi korisno uključiti MEDAC i razmijeniti saznanja.

Belinda Brandley zahvaljuje na pozivu i prelazi na svoju prezentaciju o zaštićenim morskim područjima (ZMP) Europe, projektu u okviru programa Obzor Europa koji mapira optimalnu lokaciju zaštićenih morskih područja u svim europskim morima na temelju znanstvenih podataka. U znanstvenom projektu su pregledana zaštićena morska područja te pokazuju poboljšanja za ribarski sektor na svim razinama. Prikupljaju podatke o okolišu kako bi opisali ekosustave, mapirali rasprostranjenost morskih vrsta, procijenili koncentraciju organskog ugljika na morskom dnu, a zatim sve te podatke sistematizirali te time pomogli znanstvenicima u mapiranju prioritetnih područja za zaštitu biološke raznolikosti i plavog ugljika. Projekt će omogućiti da se 30% prioritzira prema različitim razinama i klasifikacijama. Prikazuje predložak raspodjele troškova. Za plavi ugljik primili su različite doprinose od država članica i izradili kartu organskog ugljika koja prikazuje

koncentraciju na morskom dnu. Sudjelovanje dionika osigurano je radionicama i studijama slučaja te poziva sve da sudjeluju na međunarodnoj konferenciji u Bodu u srpnju 2025. Ističe da će se u siječnju održati radionica o Sredozemlju te da surađuju s WWF-om i Europskom agencijom za okoliš.

Costantini traži da kao MEDAC sudjeluje na sastanku o Sredozemlju.

Caggiano pita kako mogu pridonijeti ovoj radionici u siječnju i hoće li sastanci biti hibridni ili samo online te podsjeća da službeni doprinosi moraju slijediti internu proceduru.

Belinda ističe da se radi o vrlo malom projektu Programa Obzor (Horizon) i da nikada nisu imali uslugu prevođenja. Sastanak će možda biti hibridan, ali ne može potvrditi. Za sastanak u srpnju također još ne zna detalje.

Cervera dodaje da moraju poraditi na detaljima, ali potvrđuje da će sastanak biti hibridan, dok za prevođenje nema sredstava.

Belinda dalje navodi kako sudjelovanje žele osigurati tako da informiraju što veći broj dionika, oni pokušavaju socijalizirati znanost kako bi je mogli koristiti, pa traži da se predlože bilo kakve studije slučaja. Mogla bi se koristiti Cristineina studija MEDIGREEN na Sredozemlju.

Koordinator ističe da se možda isplati zadržati na zapadnom Mediteranu, Jadranu i Sicilijanskom prolazu ili uzeti samo jedno područje kao studiju slučaja.

**Zapisnik radne skupine 3
Online
5. prosinca 2024.**

Marco Costantini otvara poslijepodnevnu sjednicu čitanjem dnevnog reda i predaje riječ Andrei Barbanti, koji se već dugi niz godina bavi prostornim planiranjem morskog područja (MSP) i tehnički je direktor u CNR-u. U toj je ulozi podržao Ministarstvo infrastrukture i prometa po pitanju MSP-a, prenoseći istraživačku aktivnost u formalni proces *politike*. Stručnjak predstavlja priloženu prezentaciju i navodi da je MSP uistinu prilika i vrijedan alat za provedbu održivog gospodarstva u moru, za koordiniranu interakciju između "aktivnosti raznih oblika iskorištavanja", uz očuvanje zaštite morskog ekosustava. Italija je odobrila svoj MSP 25. rujna 2024., nakon kompliciranog procesa koji je trajao nekoliko godina, a objavljen je na internetskim stranicama Ministarstva prometa. Proces je uključivao zajedničko planiranje središnje uprave s regionalnim upravama: upravljanje, naime, uključuje nadležno tijelo (Ministarstvo prometa - MIT), koje uključuje pet ministarstava koja se bave morem i 15 talijanskih pomorskih regija. Potrebnu potporu procesu pružili su CNR s IUAV-om i CORILA-om. U cilju konačne formulacije plana, provedene su konzultacije s dionicima, kao i strateška procjena utjecaja na okoliš Ministarstva okoliša i dvije formalne konzultacije. Formulirana su tri plana, po jedan za svako talijansko morsko područje, za koje je predviđena aktivnost praćenja učinkovitosti. To je strateški plan, kojim se ne dodjeljuju područja za određene namjene, već se ukazuje na njihovu namjenu, iako je obvezujući, za razliku od onoga što

je odlučeno u drugim zemljama. Jedna od karata dostupnih u talijanskom planu ističe područja namijenjena ribarstvu, kao rezultat suradnje s MASAF-om i odjelima ribarskih službi regija koje sudjeluju u tehničkom odboru. Andrea Barbanti određuje Tehnički odbor kao upravljačku jedinicu plana, koja također vodi dijalog s GU-om MARE. Navodi planirane blokove aktivnosti, uključujući praćenje i pokretanje kontinuiranog procesa savjetovanja i sudjelovanja javnosti. Ta se aktivnost trebala provoditi na intenzivniji i strukturiraniji način, ali planom se predviđa da će se ona provoditi u budućnosti, među ostalim i putem operativnije internetske stranice te saslušanjima i sastancima na državnim područjima. Sve će se to morati provesti već u prvoj godini. Tema razvoja vjetroelektrana nije jako zastupljena u planu, a obrađena je samo u strateškim ciljevima. Bit će potrebno odmah raditi na prikladnosti područja, također identificirati interakcije između ribarstva i sektora energije vjetra. Planom se predviđa i osnivanje tri tehnička stola: jedan za okolišne aspekte i resurse, drugi za energetska tranziciju i treći za interakcije između kopna i mora.

Koordinator zahvaljuje na iscrpnoj prezentaciji i naglašava da je plan sada obvezujući, ali se očekuje sudjelovanje u radnim stolovima, pa se stoga za provedbu strategije predviđaju daljnje interakcije. Na pitanje Simonea Libralata i Marca Costantiniya o razini međunarodne koordinacije kako bi se osigurala dosljednost među državama, Andrea Barbanti odgovara da je taj aspekt razvijen u nekoliko projekata, iz kojih se dobilo potrebna saznanja za prekograničnu procjenu. To se odvijalo u kontekstu posebnih stolova kako bi se olakšala suradnja među zemljama, u kojima su bile uključene i zemlje izvan EU-a, kada su bile zainteresirane, ali nisu znatno doprinijele raspravi. Zaključuje uvjerenjem koordinatora da će MEDAC sigurno biti uključen i da će se morati nastaviti ovaj dijalog, posebno u prvoj fazi pokretanja plana.

Marco Costantini predaje riječ Doris Pajković radi prvog predstavljanja projekta Beyond, čiji pregled daje s pomoću slajdova. Objašnjava da je IRENA energetska agencija Istarske županije i da je glavni cilj pronaći strategiju kojom bi se opskrbljivalo cijelo područje. Predviđeno je da u radu sudjeluju talijanski partneri radi ostvarivanja europskog cilja energetske neutralnosti. Stoga su identificirali mehanizme kojima je moguće smanjiti ovisnost o fosilnim gorivima te su prepoznali sektor energije vjetra kao profitabilan izvor energije, čak i pri niskim intenzitetima vjetra. U analizi jadranskog područja uzete su u obzir različite trenutne kritične točke okoliša: visoka razina iskorištavanja stokova, znatan postotak mora koji će morati biti zaštićen do 2030. godine, tropizacija s dolaskom stranih vrsta, kao i visoka stopa onečišćenja kojoj je sliv posebno izložen. Vjetroelektrane bi se trebale smatrati pokretačima razvoja jadranskih regija u sinergiji s drugim komponentama plavoga gospodarstva.

Marzia Piron traži više informacija o ekonomskim djelatnostima povezanim s djelatnošću ribolova u predmetnim područjima kao informacije koje bi nadopunile prethodno predstavljene podatke. S obzirom na to, Marco Costantini ističe da brojke koje opisuju stokove nisu ažurne. Naglašava važnost interakcije koju bi ovaj projekt trebao imati s drugima koji su već u tijeku u tom području.

Antonio Gottardo (Legacoop) primjećuje da se očito u Jadranu pitanja civilne i energetske gradnje preklapaju s ribolovnim područjima. U tim transnacionalnim projektima posebnu pozornost trebalo bi posvetiti socioekonomskim učincima, i sa stajališta prostornog upravljanja. Navodi studiju koju je proveo Mediteranski konzorcij u kojoj se vodilo računa o tim aspektima i nada se da MEDAC može pridonijeti projektu Beyond u narednim fazama.

Doris Pajković i Marco Costantini slažu se da ova prezentacija u osnovi otvara početak suradnje MEDAC-a na projektu.

Simone Libralato odmah postavlja glavni cilj sudjelovanja svog Znanstvenog instituta (OGS) u projektu Beyond, koji se u osnovi sastoji od pružanja informacijske baze o interakciji između energije vjetra i morskog ekosustava. Ekosustavni pristup, koji će biti usvojen u okviru ovog projekta, uključivat će izradu karata, s postojećim podacima koji se odnose na sastav riblje komponente, kako u smislu komercijalnih tako i nekomercijalnih vrsta, uključujući čak i morske sisavce poput dupina. Dodatne integrirane informacije odnosit će se na ptice, dakle migrirajuću faunu, kao i na različite razine zaštite morskog okoliša. Ribolovne aktivnosti bit će opisane polazeći od rezultata FAIRSEA-a, uzimajući u obzir i MEDITS, VMS, AIS i satelitske podatke. Te će informacije biti usmjerene na razumijevanje koja su područja najvažnija za ribolovne aktivnosti i koja su područja najvažnija za razmnožavanje vrsta, uz integraciju vjetroelektrana u sustav kako bi se razumio njihov učinak. Stoga će se dobiti model koji integrira sve različite aktivnosti koje se provode u Jadranu. To je novi model za ovo područje, ali koji je već primijenjen u sjevernoj Europi, posebno u Francuskoj. Tijekom projekta neće biti moguće u potpunosti koristiti model, ali omogućit će posebno proučavanje nekih aspekata. Među učincima koji su zabilježeni na sjeveru je i činjenica da struktura vjetroturbina postaje svojevrsni *greben* za biokoenozu, s funkcijom privlačenja riblje faune, s vrlo pozitivnim učincima na lokalnoj razini. Nadalje, ne treba zanemariti utjecaj faze izgradnje postrojenja, a o tome bi se moglo prikupiti mnogo informacija iz istraživanja provedenih na drugim, već postojećim potopljenim strukturama na Jadranu. Nakon što se uzmu u obzir svi ti čimbenici, ideja je da se provedu različiti scenariji, procjenjujući učinke na ribolovne aktivnosti, s obzirom na to da se kočarenje više neće moći odvijati u vjetroparkovima. Sudjelovanje MEDAC-a bit će ključno u evaluacijskom dijelu ovih scenarija. Predložena vrsta modeliranja omogućila bi procjenu *kompromisa* interakcije između ribarstva, akvakulture i odobalnih vjetroelektrana.

Antonio Gottardo (Legacoop) priznaje da je Simone Libralato oduvijek imao ekosustavni pristup koji je od posebne važnosti za MEDAC. Ističe da je u Italiji samo 32% od 350 tisuća četvornih kilometara dostupnog mora preostalo za ribolov, bez područja koja služe civilnim i industrijskim aktivnostima. Dodavanjem vjetroelektrana smanjuje se već ionako malo raspoloživog prostora na 26%. MEDAC bi trebao pružiti više informacija o tome.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) izvještava o svom razgovoru s pomorskim direktorom područja iz kojeg dolazi, koji ga je uvjerio da, od Termolija do Kalabrije, još uvijek nema ništa od svega navedenog. Trenutna stvarnost još je uvijek jako daleko od ove priče.

Simone Libralato odgovara da razumije da regije, na nagovor ministarstava, kreću u izradu planova kako bi utvrdili koji će od navedenih biti njihovi referentni energetske alati - energija vjetra, solarna ili hidroelektrane. Važno je da to planiranje bude u skladu s različitim načinima korištenja mora.

Marco Costantini potvrđuje da trenutno ima vrlo malo odobrenih vjetroelektrana, a moramo uzeti u obzir i dugo vrijeme same izgradnje, što će neizbježno zahtijevati suradnju pomorskih operatera. U Sicilijanskom prolazu, gdje radi, ta je dinamika već započela. Komentira prezentaciju Simonea Libralata, dodajući utjecaj koji bi postrojenja mogla imati u pogledu preraspodjele pelagičnih riba, s obzirom na značajno umjetno svjetlo i "FAD efekt". Izvještava o iskustvu stečenom u tekućem projektu s Andreom Barbantijem (MSP4BIO), koji predlaže da između vjetroturbina postoji određeni razmak kako bi se omogućila ribolovna aktivnost unutar njih.

Doris Pajković precizira da je za svaku vjetroelektranu od planiranja do izgradnje potrebno 15 godina.

Emanuele Sciacovelli i Simone Libralato naglašavaju da bi tijekom godina potrebnih za provedbu vjetroelektrana bilo potrebno razmišljati o mogućim alternativnim rješenjima kako bi se smanjio socioekonomski utjecaj. Mogli bi se predvidjeti objekti za izgradnju grebena za proizvodnju kamenica, kao u Francuskoj, ili kompenzacija za ribare kojima se oduzima sve više ribolovnih područja. Tu je i pitanje kabela koji su, bilo za sidrenje ili za prijenos struje, neophodni i mogu ometati ribolovnu aktivnost.

Marco Costantini izvještava o svom iskustvu u projektu koji prati, u kojem mu je rečeno da kabeli nisu problem jer su potopljeni.

Antonio Pucillo (ETF) ističe da se na web stranici MASE-a nalazi odobrenje za projekt od 800 četvornih kilometara zapadno od Sicilije. Područje s intenzivnom ribolovnom aktivnošću, u kojem se nije konzultiralo ribare. Kao i u slučaju zapadnog Mediterana, beskorisno je nastaviti raspravu ako se ne uzimaju u obzir konzultacije. Treba pronaći alternativna ribolovna područja kako bi se ribarima dao odgovor.

Kleio Psarrou (PEPMA) ističe dodatne probleme za ribarske zajednice, kao što su situacije u kojima su vjetroelektrane opisane kao pilot projekti, pa stoga ribari ne dobivaju naknadu. Izražava određenu sumnju u pogledu mogućnosti potapanja kabela jer to podrazumijeva određeni trošak.

Koordinator se slaže sa Kleio Psarrou, a kao organizacija za zaštitu okoliša pita se kako će se rješavati pitanje Natura 2000 područja, hoće li se posidonija iskopati ili će se ići oko njezinog perimetra.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) smatra da MEDAC apsolutno mora ući u meritum ovog pitanja, s obzirom na to da će ekonomski utjecaj vjetroelektrana sigurno biti vrlo značajan. Daje primjer luka koje će se nalaziti na najbližoj točki parku i gdje će se aktivnosti neizbježno intenzivirati. Marco Costantini se u potpunosti slaže i podsjeća na izlaganje Fulvija Mamonea Capue, predstavnika konzorcija za izgradnju vjetroelektrana, koji je kvantificirao ogroman gospodarski razvoj povezan s tim infrastrukturama, posebno ako se usporedi s time koliko malo posla mogu donijeti zaštita okoliša ili ribolov.

Doris Pajković potvrđuje da inicijativa koja je u tijeku u Istarskoj županiji ima upravo za cilj stvaranje vjetroelektrane za razvoj rada, turizma i stručne prekvalifikacije općenito. Vjetroelektrana mora biti što uključivija i sinergijska. Cijela Hrvatska ima more koje karakterizira vrlo duboko morsko dno, a jug Istre bio bi jedino valjano područje od 200 četvornih kilometara i izvan Natura 2000 područja, gdje bi bilo moguće spojiti se na mrežu. Surađuju s ribarima aktivnima na tom području kako bi utvrdili najbolja rješenja, o kojima će odlučivati država. Projekt je trenutno usmjeren na smanjenje negativnog utjecaja radova.

Andrea Barbanti u chatu navodi da se projekt koji se spominje nekoliko puta, a koji on koordinira, zove MSP4BIODIVERSITY: riječ je o talijanskom projektu koji financira PNRR-Misija 4. Postoji i MSP4BIO projekt, čiji je CNR partner zajedno s WWF-om, ali to je projekt programa Obzor Europa.

Marco Costantini zaključuje točku dnevnog reda iako priznaje da se s tom temom treba nastaviti raspravljati te pridonijeti procesu MSP-a i projektu Beyond, a zatim predaje riječ Beatriz Guijarro radi izlaganja novosti o projektu Decarbonyt. Znanstvena stručnjakinja ukratko izlaže priloženu prezentaciju, koja je, pak, vrlo detaljna i dugačka. Cilj projekta je pronaći načine za dekarbonizaciju flote, a posebno plovila s povlačnim mrežama. Danas će se baviti zadatkom 2: pilot projektima za poboljšanje ribolovnog alata. Postoji nekoliko studija koje pokazuju značajno smanjenje potrošnje dizela kočarica intervencijom na mreži, dosežući do 15-20% smanjenja potrošnje dizela. Iako je

dostupno mnogo informacija o ovoj temi, ta se mogućnost ne razmatra na europskoj razini. Studija je usmjerena na kočarenje jer je to jedan od alata koji se ne može zamijeniti i jasno je da su potrebni odgovarajući poticaji kako bi se postiglo rezultate. U tijeku je 10 pilot-projekata u Sredozemlju i Crnom moru u kojima su sve metodologije standardizirane kako bi rezultati bili usporedivi. Iako je projekt u punom razvoju, prvi rezultati ukazuju na smanjenje potrošnje između 8 i 16%, uz blagi pad ulova, koji se ne odnosi na ciljne vrste, barem prema onome što je dosad učinjeno u Tirenskom, Jadranskom i Jonskom moru.

Marco Costantini ističe da inovativni dio projekta počiva u intenzivnoj izravnoj interakciji tehnologa i ribara. Očekuje se da će rezultati biti predstavljeni MEDAC-u na sljedećim sastancima.

Na pitanje Antonija Marzoe jesu li u konstrukciji alata razmotreni alternativni materijali, poput vlakana za za platno mreža, izradu niti, vrste mreža, kabela, navlaka i dizajn vreća kako bi se izbjegao kontakt s morskim dnom, ili tehnoloških modifikacija usmjerenih na smanjenje trenja olova na morskom dnu, stručnjak odgovara da je dizajn svakog alata dogovoren s industrijskim sektorom. Da bi se moglo odgovoriti na to pitanje, bilo bi potrebno detaljno analizirati sve aspekte dogovorene s različitim uključenim obrtničkim industrijama. Antonio Marzoa poziva da se prouče i drugi zanimljivi projekti na tu temu, poput "netTAG-a", usmjerenog na smanjenje upotrebe plastike u izgradnji mreža, zamijenivši je biorazgradivim materijalom kako bi se ograničio njezin utjecaj na morski okoliš. Emanuele Sciacovelli opisuje senzore koji omogućuju praćenje uređaja putem računala na plovilu, što također omogućuje nadzor usmjeren na smanjenje potrošnje. Cijeli ovaj sustav stoji 50000 eura, ali je učinkovit u smanjenju potrošnje. Teško je pronaći značajne inovacije na ribarskim plovilima, ali u srednjoročnom razdoblju moguće je koristiti goriva iz HVO-a (biogoriva), koja oporabljaju proizvodni otpad i mogu biti jednostavna zamjena za gorivo, bez potrebe za drastičnim promjenama. Koordinator zaključuje pozivajući sve da ispune upitnik dostupan na poveznici <https://prettyform.addxt.com/a/from/?t=dxXiqw> kako bi doprinijeli projektu.

Radna skupina 3 nastavlja s radom 5. prosinca te sjednicu otvara koordinator koji podsjeća na izjavu Rafaela Masa od prethodnog dana u kojoj je istaknuo stvarni problem MSP-a, a to je proces koji se čini jednostavnim, ali u stvarnosti uključuje vrlo kompliciran sustav interakcija. Dan započinje temom koju je pokrenula Claudia Benassi iz Coldirettija u vezi s deskriptorom 7, koji će predstaviti Saša Raicevich. Pitanje je povezano s pitanjem procjene utjecaja vjetroelektrana na okoliš. Te strukture, zapravo, prema kriterijima koje je postavio EU, ne bi trebale više od određenog postotka utjecati na hidrografske uvjete i bentoska zajednice. U Jadranu će vjetroelektrane zasigurno uzrokovati promjene u okolišu, ne u smislu hidrografskih uvjeta, već svakako za bentoske zajednice (pokazatelj D7C2). Ovaj deskriptor još nije primijenjen, najvjerojatnije zato što kriteriji za njegovo ocjenjivanje još nisu definirani. Marco Costantini, nakon što je sažeo problem, prepušta riječ izlagaču.

Saša Raicevich potvrđuje da je to pitanje posebno važno u kontekstu pomorske strategije. Odmah objašnjava da će se za daljnja istraživanja o deskriptoru 7 morati pobrinuti njegove kolege u ISPRA-i jer se on ne bavi izravno time. ISPRA je javno tijelo koje pruža podršku Ministarstvu okoliša u provedbi pomorske strategije, koje će morati koordinirati praćenje i ocjenjivati kriterije "dobrog stanja okoliša". Stoga će ove procjene pregledati Ministarstvo okoliša i tehnička skupina. Stoga se upravljanje od samog početka ocjenjuje na različite načine, vodeći računa i o javnom savjetovanju. Što se tiče deskriptora 7., koji uključuje hidrografske promjene zbog postavljanja postrojenja, drugi

kriterij nije ocijenjen jer teško je nedvojbeno povezati bentoske promjene s promjenama oceanografske prirode. Ovaj problem postoji i u kontekstu deskriptora 6, u kojem se otkrivaju problemi tehničko-znanstvene prirode u povezivanju promjene morskog dna s izvorom pritiska. Nadalje, pragovi koji opisuju staništa i njihovo zdravstveno stanje na kvantitativni i kvalitativni način tek se trebaju definirati. Stoga, ako govorimo o pomorskoj strategiji, trebamo biti svjesni toga da je tehnički proces znanstvene prirode i, dok je za neke deskriptore konsolidiran, za druge još nije.

Marco Costantini kaže da će sljedeći korak u pogledu ove teme biti pozivanje stručnjaka talijanskog ministarstva da bolje objasne pitanje deskriptora. To je vrlo aktualan problem ne samo na talijanskoj razini, već i za druge zemlje na Mediteranu. To pitanje treba detaljno istražiti i zato što su mnogi članovi MEDAC-a već uključeni u rasprave vezane uz evaluaciju strategije upravljanja (MSE). Predstavnik GU-a ENV, Vedran Nikolić, koji je sudjelovao na prethodnom sastanku RS3, također je istaknuo da su vjetroelektrane kompatibilne s Natura 2000 područjima samo ako se prije toga napravi procjena utjecaja na okoliš. Potrebno je dobro poznavati vjetroelektrane kako bi se o njima moglo govoriti iz različitih aspekata. Na primjer, jedno od područja koje je jučer pokazao Andrea Barbanti u Sicilijanskom prolazu označeno je na karti kao područje od malog interesa za ribolov, a zapravo se radi o području prioritetnom za ribolovnu djelatnost. Članovi MEDAC-a trebali bi sudjelovati na tim okruglim stolovima kako bi prenijeli potrebne informacije za MSP. Jedan je dramatičan primjer na Siciliji, gdje planiraju vjetroelektranu, FRA područje i Natura 2000 područje jedno uz drugo, te će područja zabraniti kočaricama, koje će se neizbježno morati pomaknuti i koncentrirati na središtu prolaza, gdje postoji nekoliko žarišta koralja.

Saša Raicevich objašnjava da Ministarstvo okoliša mora primiti službeni zahtjev od MEDAC-a kako bi poslao tehničare da detaljnije objasne pitanje deskriptora 7. Smatra da bi MEDAC trebao sudjelovati na sastancima na kojima se ocjenjuju učinci planiranja. Jedan od najsloženijih dijelova cijelog procesa je upravo interakcija između različitih aktivnosti i interesa. Odgovara Marziji Piron koja traži više informacija o dozvoli izdanoj za vjetroelektranu na Siciliji, rekavši da u MSP-u postoji određena fleksibilnost, koja se naziva i zajedničkom strategijom provedbe. Sada se pokušava stvoriti homogenije radne metode. U tom smislu preporučuje sudjelovanje u radnim skupinama ICES-a u kojima se provode ekonomske analize prostornih zabrana za ribolov na temelju podataka STECF-a i aktivnosti savjetovanja s dionicima.

Claudia Benassi kaže da treba istražiti odobravanje vjetroelektrana bez definiranih pokazatelja. Također je potrebno razgovarati o tim problemima kako bi se vidjelo gdje se u ovom upravljanju nalazi ribolov.

Prelazimo na priloženu prezentaciju projekta LIFE EU Sharks Simone Clo iz zoološke postaje "Anton Dohrn" u Napulju. Tema je vezana uz prostorno planiranje jer se u Sicilijanskom prolazu identificiraju mjesta koncentracije nursery područja i zaštićenih vrsta. Na kraju prezentacije, Simona Clo odgovara na pitanje Emanuelea Sciacovellija rekavši da je kučina mediteranska vrsta, a koja se vrlo često uvozi. Marco Costantini objašnjava da su na Mediteranu identificirana brojna područja posvećena zaštiti različitih skupina vrsta, ali trenutno ne postoje posebne mjere za njihovu zaštitu, iako su već uključene u talijanske planove upravljanja. Također treba uzeti u obzir da mnoge ptice iskorištavaju iste zračne struje koje iskorištavaju i vjetroelektrane, što ih čini posebno opasnim.

Beniamino Dimichino (Oceanis) vjeruje da ono što je objasnila Simona Clo također treba podijeliti s ribarima, posebno metode uklanjanja udice iz usta morskih pasa, jer je to u nekim slučajevima, posebno kod žutuga, vrlo komplicirana operacija.

Simona Clo odgovara da će te informacije sigurno biti divulgirane i kaže da je u prošlosti pronašla modrulje koji su progutali udicu igluna. Morski psi su vrlo izdržljivi, pa je najvažnije izbjeći pretjerano rukovanje, posebno izvan vode. Umjesto toga, bolje je ostaviti udicu tamo gdje jest, čak i ako to podrazumijeva trošak za ribara. I uklanjanje udice iz usta također je gubljenje vremena i vrlo složena operacija, pa je vjerojatnije da će to činiti rekreativci nego profesionalni ribari.

Rafael Mas (EMPA) objašnjava da se morske pse oduvijek lovilo i da su najkomercijalniji oni manji. Iako je pas mekuš nedavno zamijenjen drugim vrstama morskih pasa jer ih više nema puno i stoga se stvari već prirodno mijenjaju. Dodaje i neke komentare o jutarnjim pitanjima, naglašavajući problem premještanja ribolovnog napora zbog dodjele morskih prostora vjetroelektranama. Nije sigurno da će, kada se uvedu nove mjere upravljanja, sektor biti zadovoljan. U 50-ima se činilo da je lijek za sve atomska energija, sada se isto očekuje od energije vjetra, ali i ona može imati i važne kontraindikacije na morski sustav. Smatra da je pitanje vrlo složeno, i u pogledu pokazatelja o kojima je ujutro bilo riječi, a ribari već imaju dovoljno problema s kojima se nose svakodnevno te nemaju vremena detaljno se baviti tim pitanjima.

Marco Costantini slaže se da se radi o složenim pitanjima i za sve članove MEDAC-a koji nisu ribari. Smatra da je, međutim, važno da svi budu informirani o tome što se događa u prostornom upravljanju ribarstvom, ali i o drugim pitanjima, jer do kršenja zakona dolazi upravo zbog nedostatka znanja, što je potrebno i udjelu od 60 i od 40%.

**Zapisnik radne skupine 1 i 3
online
5. prosinca 2024.**

Otvora se sjednica RS1 u suradnji s RS3, u kojoj koordinator objašnjava da je u dnevnom redu zapravo predviđena samo jedna tema, koja se odnosi na osiguranja i klimatske promjene. Gian Ludovico Ceccaroni podsjeća da je tema opasnih situacija na moru zbog ekstremnih nepovoljnih vremenskih prilika već obrađena u Splitu te da su članovi smatrali prikladnim istražiti mogućnost osiguranja za zaštitu ribara. Među drugim najnovijim problemima povezanim s klimatskim promjenama nalazi se utjecaj stranih vrsta. Iz svog dosadašnjeg iskustva već je utvrdio da nedostaju podaci na temelju kojih bi osiguravajuća društva mogla definirati rizičnost događaja od kojeg se osigurava. Dakle, koordinator je već započeo prikupljanje podataka vezanih uz rizike. Međutim, kako bi se mogli pokrenuti novi sustavi osiguranja, važno je imati financijsku osnovu, koja je u poljoprivrednim fondovima predviđena, ali koju je u EFPR-a bilo moguće dodati u početne uvodne izjave. U ovom retku EFPR-a upućuje se na klimatske nepogode u vezi s mogućim sustavima osiguranja i kreditima. Kada je koordinator zatražio pojašnjenje od predstavnika EK-a koji su prisustvovali sastancima u Splitu, oni su odgovorili da još ne postoji pravna osnova za ovu vrstu intervencije. Kada se to pitanje bude detaljnije razrađivalo, treba stoga dati pregled onoga što se događa u zemljama iz kojih dolaze članovi MEDAC-a u smislu osiguranja povezanog s rizikom ekonomskog upravljanja tvrtkom. Nakon toga, moglo bi biti korisno pozvati neke tehničke stručnjake da izrade prijedlog zakonodavstva koji je kompatibilan s europskim propisima. Ovaj proces je važan kako bi napravili prvi korak prema svijetu osiguranja u sektoru ribarstva jer sada postoje pravne osnove.

Marco Costantini iznosi iskustvo WWF-a s međunarodnim osiguravajućim društvom koje ih je kontaktiralo kako bi istražilo moguće police koje treba dogovoriti s ribarima, uz povoljne troškove u slučaju akcija za ublažavanje klimatskih promjena i smanjenje utjecaja ribarskog plovila na okoliš. Nisu dalje nastavili interakciju, ali svakako je tema vrlo važna.

Gian Ludovico Ceccaroni ističe da se u uvodnoj izjavi 32. EFPRA-e već prepoznaju rizici za okoliš ili rizici povezani s nestabilnošću cijena, ali se također predviđa mogućnost da instrumenti i fondovi osiguranja reagiraju na nepovoljne događaje. Antonio Gottardo (Legacoop) se slaže, ali precizira da to ne smije postati dodatni trošak za ribare jer ga oni ne bi mogli podnijeti. Koordinator naglašava da je ovo dugačak put i da se trenutno istražuje interes MEDAC-a za produbljivanje tematike. Trošak operacije je trenutno element koji će se riješiti kasnije.

Sciacovelli (Federpesca) smatra prikladnim razlikovati ribara od brodovlasnika, jer bi potonji trebao osigurati plovilo, za dio trupa ili stroja, iako, koliko zna, na Mediteranu nitko nema takvu vrstu osiguranja. Možda netko ima osiguranje za potpuni gubitak ribarskog broda. Osim toga, brodovlasnik može izvršiti uplatu za sve civilne odgovornosti povezane s ponašanjem posade. Tradicionalno osiguranje, međutim, nema ni strukturu ni sposobnost prilagođavanja prijedlogu koji je bio iznesen za poslovni rizik. Nešto je sasvim drugo zajednička kvota uspostavljena kako bi se odgovorilo na nepovoljne situacije u kojima poduzeće pretrpi ekonomsku štetu. U svakom slučaju, smatra da sugovornik u ovoj situaciji nije poduzeće, već broker za stvaranje podrške ove vrste.

Kleio Psarrou (PEPMA) smatra da je tema osiguranja od primarne važnosti jer se često radi o vrlo skupim stavkama i trenutno ne bi bile održive za sektor koji se bori za goli opstanak.

Marco Costantini i Gian Ludovico Ceccaroni potvrđuju svoj interes za produbljivanje pitanja i kako bi utvrdili može li EFPRA ili neki drugi europski fond doprinijeti plaćanju police. Emanuele Sciacovelli, međutim, kaže da nije siguran da se može pretpostaviti neko osiguranje s obzirom na prosječni godišnji prihod tvrtke, upravo zato što je trenutno to posebno kritično pitanje za sektor i informacije nije lako procijeniti. Predlaže da se on obrati svom brokeru kako bi bili u stanju procijeniti mogu li se parametri uskladiti s europskim financiranjem.

Budući da više nema vremena, Marco Costantini će e-poštom poslati sažetak izvješća skupine za koordinaciju pomorske strategije te zajedno s koordinatorom Gian Ludovicom Ceccaronijem raspušta sjednicu.

**Report of the Working Group 3 meeting
Online
4th December 2024**

Documents: presentation of the new EU MSP platform study and Results of “A Decade of EU MSP–Stakeholder Conference” by Marco Costantini; presentation of the study on “MSP through the years: Insights of a decade of EMFF and EMFAF funded projects” by Cristina Cervera-Núñez and Christina Christoforou-Livani; presentation of the “Marine Protected Area (MPA)” project by Belinda Bramley - Europe MPA; presentation of the project “BEYOND - OWF in the Adriatic Sea: designing the model” by IRENA /Dalibor Jovanović; presentation “Understanding the interactions between ecosystem, fisheries, aquaculture and offshore wind farms: the contribution of BEYOND” by Simone Libralato; presentation of the project “LIFE EU Sharks” by Simona Clo Stazione Zoologica “Anton Dohrn” of Naples; update on the newly adopted Italian MSP Plan by Andrea Barbanti - ISMAR-CNR. The coordinator, Marco Costantini, welcomed the participants and he illustrated the agenda, requesting approval of this as of the report of the WG3 meeting held in Athens on 20th June 2024. Both documents were unanimously adopted. Before starting the meeting, he passed the floor to the Chair for a brief report on the meeting held the previous day in Brussels, between the Advisory Councils and the new European Commissioner.

The Chair, Antonio Marzoa, noted that he attended the meeting together with Domitilla Senni and he gave the agreed four-minute speech according to the scheduled timeslot for all the ACs. He informed the meeting that the Commissioner began by talking about the Western Mediterranean, recalling that the next Agrifish meeting would define fishing opportunities. He presented the EC non-paper and said he was concerned about the proposals and forecasts for 2025. He also pointed out that it was not stated anywhere that there had been a transitional phase for the Western Mediterranean MAP, and the Commissioner confirmed his willingness to maintain the transposition of the GFCM Recommendations, as well as the Western Mediterranean MAP, because the measures applied so far had proved insufficient, and some stocks were still suffering. He pointed out that reductions of up to 79% of fishing days were envisaged for Spain, and also for Italy and France, which translated into the possibility to fish for around 20 days per year for each vessel. The Chair added that, at the end of the meeting, the Commissioner approached him to express his concern and to reassure him that he was aware of the circumstances in the Mediterranean and he understood the consequences of such drastic action, recognising that legal certainty is essential for our fishers however he appeared adamant. The compensation mechanism was mentioned several times as a way to alleviate the harsh consequences, but the Chair said he pointed out that this mechanism had not even incentivised more selective fishing gear.

Kleio Psarrou (PEPMA) asked for clarification of what the Chair had said about the proposed reduction in days and asked whether vessels in Spain were compensated for the days lost.

The Chair replied that the total number of days available for Spain amounted to 73 791, and that with the EC’s proposed reduction this would go down to 15 415, a reduction of 79%, which corresponds to an average of 27 days per year per vessel. He added that he did not have the figures for France and Italy, but the situation was likely to be similar. He reiterated the Commissioner’s suggestion, namely opting for the compensation mechanism for the third year and presenting

proposals to claim back a percentage of the days. However, for Spain he noted that in 2020 they had around 120 000 days, and that in five years there had been a reduction of around 88%. He explained that this was a mechanism that began at the start of the period, with spatial/temporal closures, temporary stoppages, selectivity, and effort reductions, and that these measures resulted in additional days for the fleets.

Basilio Otero (FNCP) remarked on the gravity of what will happen in the Mediterranean in 2025, noting that the governments of Italy, Spain and France had drawn up a document calling for a moratorium. He pointed out that the effect of this 79% reduction in Spain would be that no enterprises would survive, because even applying all the selectivity measures would never bring things back to the current situation, which is already verging on collapse. He announced that on 9th and 10th December the whole sector would stop working while the debate opened in Brussels and everyone was invited to go to the EU representation in Madrid, while many of them would be in Brussels to protest.

Inmaculada Carrasco (ANDMUPES) said she was equally concerned and added that maybe they all needed to be a bit self-critical. She informed the meeting that trawl fishers in Andalusia had asked what we were doing in the Advisory Councils if our opinions were not taken into consideration. They asked why we were unable to have any influence given the likelihood that the sector would disappear.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) said he was not surprised by the EC's proposal in the framework of Agrifish. Unfortunately, it demonstrated continuity with the past and was due to the fact that their protest had not received support, neither by the scientific community nor politically within the previous administration. He emphasised that the French, Italian, and Spanish fisheries sector had taken an important step by insisting on a signed document in the attempt to correct the approach, saying that MSY was viable and sustainable only up to a certain point. His hope was that the appointment of the two new Commissioners would be an opportunity for the sector to try to correct this strategy that seeks to close down an entire system within the economy. He stressed that now was the moment to act, to raise political awareness.

Rafael Mas (EMPA) agreed with his colleagues. He added his view that when a scientific committee analyses the state of resources and presents arguments that then turn into political decisions, this committee becomes a political committee. The MEDAC makes suggestions that are not listened to and actually have the opposite effect. He said he regarded the EC document as barbaric and added that in 2026 when there are no more trawlers anywhere in the Mediterranean, everyone who was involved would be part of this utter failure.

Xavier Domenech (Fed. Tarragona) predicted a situation in which there would no longer be any vessels in Europe, but there would be a great many in all the North African countries. Their fleets would increase, and this was not acceptable.

Perrine Cuvillers (OPduSud) agreed with what had been said so far, and that the proposals on the table at Agrifish were unacceptable and insufficient. Ideally, they should see how to save European hake without calling into question the socioeconomic stability of fishers.

Marco Costantini (WWF) saw this as the beginning of a new phase. As a member of the MEDAC, he did not think that participation in the ACs was useless, he also did not agree that their positions were not listened to. His view of the MEDAC was different, and above all not having the ACs would be decidedly worse.

The coordinator moved on to the discussion on Maritime Spatial Planning (MSP), recalling the close link between resource management and MSP, and how spatial constraints were a crucial issue for the fisheries sector. He provided a summary of the topics covered in the two presentations.

The first presentation was on the EC publication concerning future uses of the sea and the integration of climate-smart trends and new technologies in MSP. The meeting was informed that a platform had been created, a database on the climate and planning. The speaker illustrated the main topics: the integration of climate-smart trends in maritime spatial planning, the challenges regarding maritime activities, the impact of climate change on the seas, the MPS Directive, and climate goals. He points out that he attended a meeting on the Strait of Sicily where, for example, there is fierce competition with wind farms, which raises questions. Elements such as coastal erosion and the decline of marine biodiversity must also be considered, as well as adaptation strategies, to be in line with the European Green Deal. He noted that this document demonstrated the importance of emerging technologies in reducing the impacts of climate change, because requesting the closure of an area to fisheries was in itself a measure with respect to climate change and should be considered as such. The coordinator told the participants that the sea would be divided into areas and those which were closed would have a specific use: areas for transport, for energy production, and for fishing. It would no longer be an open space, and regional and national prospects would also be addressed. In the future, the Mediterranean would feature off-shore wind farms, liquid natural gas extraction, and desalination plants. He illustrated the action plans and strategic frameworks, pointing out that the aim was to see MEDAC more heavily involved in this debate. He noted that this document hardly touched on fisheries at all, and this was a wake-up call. It is only mentioned in passing a few times and is not seen as one of the activities to be considered, adding further negative weight to the previous considerations.

Rafael Mas (EMPA) joked that fishing was not mentioned because they already know it would disappear. In his view, maritime spatial planning was a blind alley; there were too many clashing interests, and fisheries would never fit in because compared to tourism and energy production it carries no economic weight.

The coordinator, Marco Costantini, pointed out that the document did not even mention biodiversity or marine protected areas. It would therefore seem that neither fisheries nor MPAs were treated as emerging elements, maybe because these aspects were not considered as issues to be analysed as trends, but as established features.

The Chair returned to the Draghi report, pointing out that the EU had managed to inculcate in the Community culture a detachment towards the food-producing activities of the primary sector which, despite being recognised as strategic (during the Covid pandemic, the synonym 'essential' was used), are totally despised and undervalued. He added that the EU fails even to develop aquaculture activity, while penalising professional fisheries, a sector which is the origin of so much more, a primordial occupation that has largely been forgotten. Historically, it has been fishing that has paved the way for an endless number of activities related to the coastline and the marine environment, creating structures that have allowed the birth and establishment of those activities that have been carried out by the fishing industry.

Kleio Psarrou (PEPMA) observed that the text was not complete, and that it was not easy to follow all the documents available at this stage. She asked whether the depth the carbon footprint was

known, because some studies assess a footprint taken at great depths and use it to draw conclusions. She said that, in her view, the area affected by bottom trawling was so small that it could not possibly influence the carbon footprint, which was deeper. She added that based on what the Chair had said, they should be talking about the real crisis regarding food production.

The coordinator, Marco Costantini, replied that the carbon released by the action of gear on the seabed was different from that produced by engines, so he would include information on this in the next WG meeting. Regarding what Antonio Marzoa said, that the document published did not include fisheries, he said that this may not be because it is underestimated in terms of importance, but because it is not deemed to be an emerging activity. He moved on to the second presentation and mentioned the meeting held in Marseille, recalling that the MEDAC had asked for greater involvement with a letter to the EC, and the EC had replied detailing the involvement of stakeholders.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) points out that maritime spatial planning in Italy had been handled by the Ministry of the Environment, which only asked the regional authorities for their comments, and the Environment Departments made their observations. The fisheries sector was not involved at all.

Marco Costantini specified that in Italy MPS fell under the remit of the Transport Ministry, although the Ministry for the Environment was involved.

Marco Costantini proceeded to present the outcome of the meeting held in Marseilles in October 2024 where it emerged that it was necessary to improve regional cooperation and cross-border coordination between states regarding MPS. It was reiterated that the planning stage had included stakeholders, although the MEDAC was not adequately involved in this regard. Among the areas highlighted for improvement there were: strengthening of strategies for each basin, the effective involvement of stakeholders and under-represented groups, such as fishers, and comprehensible mapping. He recalled the importance of the Oceans Pact to be signed in 2025 and asked the Secretariat to give due attention to this.

Marzia Piron thanked the coordinator and reassured him that the MEDAC was working on the Oceans Pact, and that there were several factors involving fisheries which interacted with MPS, and the aim was to supplement current legislation.

Rosa Caggiano added that the Oceans Pact was at an early stage and that it would be presented in Nice next June in the framework of a UN Conference, for which the Secretariat had begun the accreditation process and submitted a contribution, and it would report back on this to members.

Marzia Piron returned the question of the interactions between different levels in MSP and cross-border collaboration, pointing out that in a meeting with DG ENV a draft document was presented concerning “Natura 2000 and Fisheries” and the application of Art.6 of the Habitats Directive and Art. 4 of the Birds Directive with respect to fishing activities on which the MEDAC has been asked to submit contributions by 10th January.

The coordinator passed the floor to Cristina Cervera-Núñez and Christina Christoforou-Livani of the EU MSP Platform for a presentation analysing EMFF and EMFAF funded projects on maritime spatial planning through the years.

Christina Livani thanked everyone for the invitation and presented a study in which they had attempted to summarise the key points: with regard to MPS, under the EMFF there had been 26 funded projects, and six under the EMFAF from 2021 to the present. To carry out the analysis, they

reviewed 262 project reports and highlighted best practices, emerging challenges, and the solutions applied, and lastly the recommendations were divided into operational and strategic. They noted that the aims of the projects had changed from 2014 to the present day, and they also specifically highlighted the breakdown by sea basin. The challenges were mapped and categorised: those dealing with cross-sectoral coordination, the socio-economic dimension, cross-border cooperation, multiple use, difficulty accessing data, monitoring and evaluation, governance and policy issues, ecosystem and biodiversity conservation, and land-sea interactions at a legal and conceptual level. Best practices and lessons learned were then categorised for each challenge.

Cristina Cervera took the floor to explain why they classified the solutions as operational or strategic, and she said that in actual fact they had found certain specific challenges based on the single projects, which were technical, while there were other challenges which recur and concern, for example, legal or conceptual factors related to governance issues, such as integration between the sea and land. The researchers pointed out that projects could provide guidelines, but then it was up to the relevant authorities whether they applied them. This was an additional stage in project development. She illustrated the results achieved by the projects. Then she spoke in detail about the MEDIGREEN project and presented the current initiatives, and in particular its specific approach for the Mediterranean basin.

Marzia Piron thanked the speakers for the presentation and asked whether the ACs were considered among the stakeholders to be included in the projects.

Christina Livani replied that their analysis did not go that deep – while the fisheries sector was part of the analysis, it was not the focus. She thought that there were some pilot projects with cases of participation by local fishers, but she did not mention any project specifically. She added that some of the goals set by the EC focused on the maximum number of stakeholders to be involved, but they did not know whether the right groups were participating, although they might consider assessing this in the future. She said that there was a study dealing with the evaluation of stakeholder processes to see whether their observations had been taken into account. This was initiated by DG MARE and some results were presented in Marseille, but there had not been many replies, so maybe there was some bias, or a lack of feedback. She informed the meeting that they were coordinating the technical expert group on MSP data, and they would try to keep track of stakeholder participation. Additionally, they would publish a study on the MSP website shortly on how MS use different participation procedures at national level.

Cristina Cervera emphasised that many projects held stakeholder events, but sometimes case studies were specific to a region within a country, or were conducted at national level, perhaps this was why the ACs had not been considered. She said that the MEDIGREEN project would need to work on Mediterranean fisheries, and the MEDAC might have the right stakeholders. She cited the Barcelona Convention which created a WG on MSP recently; she was not aware of the details of how it would work, nor did she know if there would be stakeholder involvement. She then also mentioned the Union for the Mediterranean, the sustainable economy group. She thought that these were the relevant platforms at the macro-regional level.

Marzia Piron clarified that MEDAC had been established specifically to support and facilitate not only the views of the fisheries sector, but also those of other interest groups.

Miguel Ortega informed the meeting that they were participating in a European project on MSPs and had noted that not enough space was given in the Western Mediterranean to stakeholder

involvement, and therefore the activities did not develop on a sub-regional scale because they did not include discussions at this level. Within the MEDAC he noted the importance, for example, of checking which were the priority areas at basin level, and not only at national level. He said this was a limit present in the decision-making process.

The coordinator said that this would make a good starting point for the next WG meeting. He then asked about European funds: whether these projects they talked about were financed under national operational programmes or were projects developed within the European framework.

Christina Livani replied that 80% of projects have European funding from CINEA, and the scope was regional, not national. National authorities must participate, funding 60% of the budget for each project.

Cristina Cervera added that the Directive was approved but there was no budget allocation to implement it for the MS, so according to Art.11 an obligation exists to collaborate across borders. Therefore, projects are always formulated at cross-border level, but MS must be involved and if they can't manage, they have to delegate national research institutes to participate.

Rosa Caggiano wondered why the EC, which created the ACs, did not wish to include them automatically in this process. Many projects concern certain areas of the Mediterranean and it would be useful to involve the MEDAC, this would allow for knowledge exchange.

Belinda Bramley expressed her thanks for the invitation to speak and began her presentation on the Marine Protected Areas (MPA) Europe project, which operates under the Horizon Europe programme and maps the optimal location for MPAs in all European seas based on scientific evidence. Marine Protected Areas were examined in the framework of this scientific project and improvements were demonstrated for the fisheries sector at all levels. She informed the meeting that environmental data were gathered to describe ecosystems, map the distribution of marine species, assess the concentration of organic carbon in the seabed and then these data were collated to help scientists map priority areas for biodiversity protection and blue carbon. The project will allow for prioritisation of 30%, based on different levels and classifications. She illustrated the distribution of expenditures. For blue carbon, she said they had received various contributions from MS and had produced a map of organic carbon showing the concentration on the seabed. Stakeholder participation was implemented through workshops and case studies, she invited the meeting participants to attend the international conference in Bodø in July 2025. She also noted that there would be a workshop on the Mediterranean in January, and that they were working with the WWF and the European Environment Agency.

Marco Costantini asked to attend the meeting on the Mediterranean for the MEDAC.

Rosa Caggiano asked how to contribute to the workshop in January, and whether the meetings would be hybrid or only online. She also recalled that official contributions were subject to an internal procedure.

Belinda Bramley pointed out that it was a very small Horizon project and that they had never used an interpretation service; the meeting may be hybrid, but she could not confirm this. She was also unable to confirm the details of the July meeting at this stage.

Cristina Cervera added that they were still working on the details, but it would be a hybrid event. She also confirmed that no budget had been allocated for interpretation.

Belinda Bramley proceeded to explain that the approach to participation was to inform as many stakeholders as possible, they were trying to popularise science in order to be able to use it, and so

she asked for possible case studies to be suggested, noting that the one mentioned by Cristina Cervera on MEDIGREEN could be used.

The coordinator emphasised that it might be worth focusing on the Western Mediterranean, the Adriatic, and the Strait of Sicily, or just one of them, as a case study.

Report of the Working Group 3 meeting

Online

5th December 2024

Marco Costantini opened the afternoon's proceedings and outlined the agenda. He then passed the floor to Andrea Barbanti, an expert involved in maritime spatial planning (MSP) for many years and technical manager at the CNR. In this role, he has supported the Italian Ministry of Infrastructure and Transport on question of MSP, successfully transferring a research activity into a formal policy process. The expert delivered the attached presentation, and underlined the opportunities provided by MSP, pointing out its value as a tool to implement a sustainable economy in the sea, with coordinated interaction between "various kinds of exploitation", while also safeguarding the marine ecosystem. He informed the meeting that Italy approved its MSP on 25th September 2024 following a complicated process lasting several years. This involved joint planning by the central and regional administrations; MSP governance includes the competent authority (Ministry of Transport), so all together the five ministries which deal with aspects of the sea and the 15 Italian coastal regions. He explained that the CNR, together with IUAV and CORILA, provided the necessary support during the process. To achieve the final version of the plan, consultations were carried out with stakeholders, together with a strategic environmental assessment by the Ministry of the Environment, and two formal consultations. Three plans were drawn up, one for each Italian maritime area, and their effectiveness will be monitored. It is a strategic plan, and while it is binding, it does not assign specific uses to the areas, contrary to what has been decided in other countries. One of the maps available in the Italian plan highlights the areas in which fisheries activities are carried out, resulting from collaboration with MASAF and the fisheries departments of the regional authorities participating in the technical committee. Andrea Barbanti explained that the "Technical Committee" was the steering group for the plan, and it liaised with DG MARE. He listed the blocks of activity which were planned, including monitoring and the activation of a continuous process of public consultation and participation. This should have been a more intensive and structured activity, but the plan envisages that this will be the case in the future, including the use of a more functional website, and by means of local hearings and meetings in the different areas. He said this should all be implemented in the first year. He noted that the question of the development of wind farms did not feature heavily in the plan, it was only mentioned among the strategic objectives. He stressed the need to start working immediately in terms of the suitability of the areas, also determining the interactions between fisheries and wind power production. The plan also foresees setting up three technical panels: one on environmental aspects and resources, one on energy transition, and another on land-sea interactions.

The coordinator thanked the expert for his thorough presentation and emphasised that the plan was now legally binding. However, participation in the panels was envisaged, so the implementation of the strategy would involve further interactions.

Simone Libralato and Marco Costantini asked the speaker about the level of international coordination to ensure consistency between different countries. Andrea Barbanti replied that this

aspect had been developed in several projects, which had provided the necessary knowledge for the cross-border assessment. This took place within the framework of special panels to facilitate collaboration between countries, which also saw the involvement of non-EU countries when applicable, however they had not received a significant contribution to the debate from those parties. He concluded by assuring the coordinator that the MEDAC would be involved and should continue this exchange, especially in the initial phase of the plan.

Marco Costantini passed the floor to Doris Pajković for the first presentation of the Beyond project, which she illustrated using slides, and she explained that IRENA stands for Istrian Regional Energy Agency. She proceeded to say that the main goal was to seek a strategy to provide energy to the entire area, and that Italian partners were involved in the work in pursuit of the European goal of energy neutrality. She informed the meeting that they had identified mechanisms to move away from dependence on fossil fuels and had determined that wind power was a profitable source of energy even at low wind speeds. Analysis of the Adriatic area took into account the various ongoing environmental factors considered to be critical: the high level of exploitation of stocks, the considerable percentage of the sea to be protected by 2030, tropicalisation including the influx of alien species, and the high level of pollution to which the basin is particularly exposed. Wind farms should be seen as facilitators for the development of the Adriatic regions in synergy with other components of the blue economy.

Marzia Piron asked for more information regarding the fisheries sector's satellite activities in the areas concerned, to supplement the data previously presented. With regard to these data, Marco Costantini pointed out that the numbers describing the stocks were not up-to-date. He stressed the importance of the interactions that this project should foster with other projects already underway in the area.

Antonio Gottardo (Legacoop) remarked that, in the Adriatic, civil construction interests and energy production appeared to overlap with fishing areas. He added that transnational projects should pay special attention to socioeconomic impacts, this included spatial management. He cited the study conducted by the Mediterranean Consortium which paid attention to these aspects, and he hoped that the MEDAC would be able to contribute to the Beyond project in the next phases.

Doris Pajković and Marco Costantini agreed that this presentation essentially represented the beginning of the MEDAC's collaboration with the project

Simone Libralato took the floor and began by outlining the main aim of his Scientific Institute's (OGS) participation in the BEYOND project, which in short was that of providing information on the interaction between wind farms and the marine ecosystem. The ecosystem approach, which would be adopted in the framework of this project, would entail the preparation of maps using existing data regarding the quantity of marine species, both in terms of commercially targeted and non-commercial species, and also including marine mammals such as dolphins. This would be supplemented with information covering birds, so migratory fauna, as well as the different levels of protection of the marine environment. He said that fisheries activities would be described based on FAIRSEA results, also considering MEDITS, VMS, AIS and satellite data. All this information would be put to use in the attempt to understand which areas are most important for fisheries activities and

which areas are essential for the reproduction of species, integrating wind farms into the system to understand their effects. He informed the meeting that this should result in a model that brings together all the different activities in the Adriatic basin. He said that this was a new model for the area concerned, but that it had already been applied in Northern Europe, particularly in France. He added that it would not be possible to use the model fully during the project, but it will allow certain aspects to be studied. One of the effects that has emerged in the north is that the structure supporting the wind turbines becomes a kind of reef for biocoenosis, attracting fauna, with highly positive effects locally. He also remarked that the impact of the construction phase of wind farms should not be overlooked, and more information on this could be gleaned from research on other underwater structures already present in the Adriatic. Once all these factors have been considered, the idea is that different scenarios will be implemented, assessing the effects on fisheries activities, considering that bottom trawling would no longer be possible in wind farms. The MEDAC would be crucial precisely in these phases requiring assessment of the scenarios. He also said that the type of modelling proposed would make it possible to assess the trade-offs in interactions between fisheries, aquaculture and offshore wind production.

Antonio Gottardo (Legacoop) acknowledged that Simone Libralato had always applied an ecosystem approach, particularly important for the MEDAC. He pointed out that, in Italy, only 32% of the 350 000 square kilometres of sea was available for fishing operations, after excluding the areas used for civil and industrial activities. Adding wind farms would reduce the limited space available to just 26%. The MEDAC should provide information on this.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) relayed a conversation he had with the Maritime Director from his home area, who reassured him that, from Termoli to Calabria, there was still none of this. The current situation was still far removed.

Simone Libralato said his understanding was that the regions were proceeding, as requested by the ministries, and were preparing plans in order to define what energy production tools they would use: wind, solar and hydroelectric. He stressed the importance of ensuring that planning was coherent with the different uses of the sea.

Marco Costantini confirmed that very few wind farms had been approved at this stage, and the long lead times for their actual construction, which would inevitably entail cooperation with maritime operators, should also be considered. He added that, in the Strait of Sicily where he was working, this had already begun. He commented on Simone Libralato's presentation, adding that the structures could have an additional impact in terms of the redistribution of pelagic fish species, considering the significant amount of artificial light and the "FAD effect". He informed the meeting on the experience acquired during the ongoing project with Andrea Barbanti, MSP4BIO, which suggests spacing the wind turbines so as to allow fishing between them.

Doris Pajković specified that, for each wind farm, from planning to construction they should envisage 15 years.

The exchange of views between Emanuele Sciacovelli and Simone Libralato emphasised that, during the years needed to set up wind farms, possible alternative solutions should be conceived to reduce the socioeconomic impact. An example could be reef-building facilities for oyster production, like in France, or compensation for fishers who are increasingly deprived of fishing areas. The issue of cables also emerged, which are necessary for many things but can hinder fisheries operations.

Marco Costantini commented on the basis of the project he is following, where he was told that cables were not a problem because they were submerged.

Antonio Pucillo (ETF) noted that the MASE website indicated the green light had been given to a project covering 800 square kilometres to the west of Sicily. An area where a great many fisheries activities were concentrated, however none of the fishers had been consulted. Just like in the Western Mediterranean, he stressed that it was useless to continue this debate if consultations were not taken into due consideration. He emphasised the need to find alternative fishing grounds and to provide answers to fishers.

Kleio Psarrou (PEPMA) highlighted further problems for fishing communities, such as situations where wind farms were described as pilot projects meaning that fishers could not claim compensation. She also expresses her doubts on the possibility of cables being submerged, because this would imply extra costs.

The coordinator agreed with Kleio Psarrou's doubts and, as a member of an environmental organization, he wondered how the question of Natura 2000 sites would be handled, whether seagrass meadows would be dug up or whether the cables would run around the edges.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) stressed the need for the MEDAC to join this debate, given that the economic impact of wind farms would certainly be substantial. He gave the example of ports, noting that those closest to wind farms would inevitably see greater activity. Marco Costantini expressed his wholehearted agreement, and recalled the presentation by Fulvio Mamone Capua, a representative of a wind farm construction consortium, who quantified the huge economic development associated with this kind of infrastructure, especially when compared to how little work environmental protection or fisheries created.

Doris Pajković confirmed that the initiative underway in Istria aimed to create a wind farm for the development of employment, tourism and for professional retraining in general terms – wind farms should be as inclusive and synergetic as possible. She noted that Croatian waters were very deep, and southern Istria was the only feasible area, with 200 square kilometres outside the Natura 2000 site, only here would it be possible to connect to the grid. She said they were working with fishers active in the area to explore the best solutions, then the national authorities would make decisions. Currently, the aim of the project was to minimise the negative impact of the infrastructure.

Andrea Barbanti used the chat function to specify that the project mentioned several times, which he coordinated, was called MSP4BIODIVERSITY, an Italian project funded by PNRR-Mission 4. He noted that there was also a MSP4BIO project, in which the CNR was a partner together with the WWF, but this was a Horizon Europe project.

Marco Costantini closed the agenda item, acknowledging that they needed to make further progress on the issue by contributing to the MSP process and the Beyond project. He passed the floor to Beatriz Guijarro for an update on the Decarbonyt project. The scientific expert briefly illustrated the detailed, lengthy presentation, attached. She informed the meeting that the aim of the project was to find ways to decarbonise the fishing fleet, especially trawl vessels. She said that her presentation would focus on task 2: pilot projects for the development of improved fishing gear. She cited several studies showing a significant reduction in fuel consumption by trawl vessels when changes were made to nets: a reduction of up to 15-20%. She noted that a great deal of information was available on the subject, however this was not an option considered at European level. She said the study focused on trawl fisheries, because this was one of the gear types that could not be replaced, so the

right incentives were needed to enable results to be achieved. She informed the meeting that 10 pilot projects were underway in both the Mediterranean and the Black Seas, where methodologies were standardised so that the results could be compared. Although the project was still being implemented, initial results indicated a reduction in fuel consumption of 8%-16%, with a slight decrease in catches, which does not affect the target species, at least based on findings so far in the Tyrrhenian, Adriatic and Ionian Seas.

Marco Costantini pointed out that the innovative part of the project was the concerted, direct interaction between fishing technologists and fishers. He expected the results would be presented to the MEDAC at the next meetings.

The expert replied to Antonio Marzoa's question as to whether alternative materials had been considered in the construction of the gear, such as fibres such as fibres for the netting, construction of the twine, types of mesh, weave, cables, design of the sleeve and the codend to avoid contact with the benthos. She said that the design of each gear had been agreed on with the sector. In order to provide information on this point, they would need to carry out a detailed analysis of all the aspects agreed upon with the different industrial and small-scale operators involved.

Antonio Marzoa encouraged dialogue with other interesting projects on the subject, such as "netTAG", which aimed to reduce the use of plastic in the construction of nets, replacing it with biodegradable material to limit its impact on the marine environment.

Emanuele Sciacovelli described the sensors that allow the gear to be monitored with an on-board computer, which also make it possible to carry out monitoring with regard to reducing consumption. This system costs EUR 50 000, but it is effective in reducing consumption. He acknowledged the difficulty in finding ways to innovate on fishing vessels, but in the medium term HVO biofuels could be used, which reuse production waste and can be a simple substitute for fuel, without the need for major changes.

The coordinator concluded by inviting everyone to fill in this questionnaire <https://prettyform.addxt.com/a/from/?t=dxXiqw> to contribute to the project.

Working Group 3 continued on 5th December. The coordinator opened the meeting and recalled the remark made the previous day by Rafael Mas, when he emphasised the real problem with MSP, i.e. that it is a process which sounds simple in words, but in actual fact involves a very complicated system of interactions. The meeting then began with the topic raised by Claudia Benassi of Coldiretti regarding descriptor 7, which would be explained by Saša Raicevich, and which was related to the Environmental Impact Assessment of wind farms. Marco Costantini provided an introduction, saying that, according to the criteria set by the EU, these structures should not alter hydrographical conditions nor impact benthic communities in excess of a given limit. In the Adriatic, in particular, wind farms would, without doubt, cause changes to the environment, not in terms of hydrographical conditions, but certainly for benthic communities (indicator D7C2). He specified that this descriptor had not been applied yet, probably because the criteria for assessing had not been defined. The floor was given to the scientific expert for his presentation.

Saša Raicevich confirmed that this topic was especially relevant in the context of marine strategy, he also explained that further work on descriptor 7 would need to be done by his colleagues at ISPRA, because he did not deal directly with this. ISPRA is the public body that supports the Ministry of the Environment in the implementation of marine strategy, it is responsible for the coordination

of monitoring and assessment of the “good environmental status” criteria. He specified that these assessments would be reviewed by the Ministry of the Environment and the technical panel, informing the meeting that governance was therefore assessed in several ways from the outset, including public consultation. Concerning descriptor 7, which includes hydrographical alterations due to the installation of wind farms, the second criterion was not assessed because it proved complicated to link benthic alterations unambiguously to oceanographical changes. This problem also occurs with descriptor 6, where there are technical/scientific problems in linking seabed alteration to the source of pressure. Moreover, threshold values describing habitats and their status in a quantitative as well as qualitative manner have yet to be defined. In the framework of marine strategy, therefore, he stressed the need to recognise that the technical and scientific procedure has been fully established for some descriptors, but not for others.

Marco Costantini commented that the next step regarding this topic would be inviting experts from the Italian ministry to explain the question of descriptors more clearly. He noted that this was a highly topical issue, not only in Italy but also in other Mediterranean countries. They should explore the issue in greater depth, given that many MEDAC members were already involved in debates concerning MSE. He recalled the representative of DG ENV, Vedran Nikolić, who participated in a previous WG3 meeting and who had emphasised that wind farms could only be deemed compatible with Natura 2000 sites if an Environmental Impact Assessment was carried out first. He noted the need to be well informed in order to be able to talk about the various facets of wind production infrastructure. For example, one of the areas that was shown yesterday by Andrea Barbanti in the Strait of Sicily was marked on the map as being of little interest for fisheries, while on the contrary, it was a priority area for fisheries operations. The MEDAC members should therefore participate in these panels to be in a position to provide the necessary information in the context of MSP. He gave an alarming example concerning Sicily, where plans were being drawn up for a wind farm, a FRA and a Natura 2000 site adjacent to each other, thus halting all bottom trawl fisheries there, which would inevitably shift and concentrate at the centre of the Strait, where there are several coral hot spots. Saša Raicevich explained that the Ministry of the Environment needed to receive a formal request from the MEDAC in order to send technical experts to explain the issue of descriptor 7 in more detail. He added that the MEDAC should participate in the meetings which assess the impact of planning actions. One of the most complex parts of the whole process is precisely the interaction between the different activities and interests. He replied to Marzia Piron, who asked for more information about the authorisation issued for the wind farm in Sicily, saying that in the MSP there was some flexibility, also known as the common implementation strategy. He added that they were now trying to standardise working methods, he therefore recommended participating in the ICES working groups, where economic analyses of spatial closures were conducted, based on STECF data and through stakeholder consultation activities.

Claudia Benassi acknowledged it would be appropriate to investigate the approval of wind farms without the indicators being fully defined yet. She said it was also necessary to talk about these issues in order to understand where fishing was positioned in this management framework.

The meeting proceeded with the attached presentation on the “LIFE EU Sharks project” by Simona Clo of the Stazione Zoologica “Anton Dohrn” in Naples, Italy. This is related to spatial planning because nursery areas and protected species are being identified in the Strait of Sicily. At the end of

the presentation, Simona Clo answered Emanuele Sciacovelli's question, noting that the porbeagle shark was a Mediterranean species that was frequently imported.

Marco Costantini explained that numerous areas had been identified in the Mediterranean for the protection of different groups of species, but there were currently no specific measures, even though this issue was already included in Italian management plans. He stressed the need to recall that many birds also exploited the same air currents used by wind turbines, making these structures particularly dangerous.

Beniamino Dimichino (Oceanis) said that what Simona Clo had explained should also be shared with operators, especially the methods for removing hooks from the mouths of sharks, because in some cases, particularly for the stingray, this proved to be a very complicated operation.

Simona Clo replied that this information would certainly be disseminated. She added that, in the past, she had found blue sharks which had eaten swordfish hooks; she noted that sharks were very hardy, so the most important thing was to avoid handling them too much, especially out of the water. It was often preferable to leave the hook where it was, even if this was detrimental to the fishers. Removing hooks was also time consuming and complex, so it was more often done by recreational fisheries, rather than professionals.

Rafael Mas (EMPA) explained that sharks had always been caught, and that the most marketable species were the smaller ones. However, the Common dogfish has recently been replaced by other shark species because they are no longer fished in significant quantities, so change was already taking place naturally. He added some comments on the issues covered that morning, highlighting the problem of displacement of fishing effort due to closures for the allocation of maritime space to wind farms. He emphasised that, when new management measures were imposed, the sector would not necessarily be pleased. In the 1950s, solutions were sought with atomic energy, now our expectations were pinned on wind energy, but this could have major drawbacks for the marine system. He said the topic was highly complex, also in light of the issue of indicators explained that morning, and fishers already had enough problems to deal with on a daily basis, they would not be able to handle these issues as well.

Marco Costantini agreed on the complexity of the issue, even for the MEDAC members who are not fishers. He stressed the importance, however, of making sure that everyone was brought up to date on what happened in spatial management of fisheries, as well as the other matters. Illegality occurred precisely because of a lack of knowledge, so both the 60% and the 40% segments of the MEDAC needed to be informed.

Report of the Working Groups 1 and 3 meeting

Online

5th December 2024

The following session involved WG1 in collaboration with WG3. The coordinator explained that there was essentially only one topic on the agenda, relating to insurance and climate change. Gian Ludovico Ceccaroni recalled that the issue of dangerous situations at sea due to extreme weather events had already been dealt with in Split, and the MEDAC members had deemed it appropriate to consider the possibility of insurance to protect fishers. Other recent issues related to climate change include the impact of alien species. He said that, in his experience, there was a lack of data for insurance companies to base their risk-assessments on for insurance purposes. The coordinator had

therefore already begun gathering data related to risks. In order to be able to start new insurance systems, however, they needed a funding structure, which was already envisaged in agricultural funds, but in the EMFAF it was possible to add this in the initial recitals. In this line of the EMFAF reference is made to climatic adversity in relation to possible insurance systems and credit. When the coordinator had asked for clarification from the EC representatives, who attended the meetings in Split, he was told that there was still no legislative basis for this type of measure. The next step in studying this matter was therefore an in-depth look at the situation in the countries of origin of the MEDAC members in terms of insurance related to risks for the economic management business enterprises. Subsequently, it might be useful to invite a few technical experts to construct a proposal for legislation that is compatible with European regulations. He emphasised the importance of this process as it would open a door to insurance for the fisheries sector, because the legal references were now in place.

Marco Costantini provided the WWF's experience with an international insurance company that had contacted them to investigate possible policies to be taken out with fishers, envisaging advantageous costs in the event of climate change mitigation actions and reduction of the vessel's environmental impact. The discussion did not continue, but the topic was deemed highly important.

Gian Ludovico Ceccaroni pointed out that recital 32 of EMFAF already recognised environmental risks and those related to fluctuating prices, but it also envisages the possibility of insurance instruments and funds for reactions to adverse events. Antonio Gottardo (Legacoop) agreed, but he specified that this must not turn into an extra cost for fishers, because they would not be able to bear further expenditures. The coordinator pointed out that this would be a long process and that at the moment they were investigating the level of interest within the MEDAC. Costs would be addressed at a later stage.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) said that a distinction should be made between fishers and vessel owners, because the latter would insure the vessel, or specifically the hull or the engine, although as far as he was aware no one had this type of insurance in the Mediterranean. Perhaps some had insurance for the total loss of their vessel. In addition to this, a vessel owner can pay for third-party liability insurance related to crews. Traditional insurance, however, has neither the structure nor the capacity to adapt to the proposal that has been made for business enterprise risks. Another matter is the mutual-type quota put in place to respond to adverse situations where the company suffers economic losses. In any case, he said that the interlocutor to create this kind of support would not be the business enterprise itself, but a broker.

Kleio Psarrou (PEPMA) said that the matter of insurance was of paramount importance, because the costs they were speaking of were often extremely high, and as things stand this would be unsustainable for the sector, given that it was struggling to survive.

Marco Costantini and Gian Ludovico Ceccaroni confirmed that there was an interest in examining the issue in more detail, including seeing whether EMFAF or another European fund could contribute to the payment of this kind of policy. Emanuele Sciacovelli, however, expressed some doubts about the possibility of insurance, considering the average annual income of fisheries



enterprises, precisely because this was a particularly topical issue for the sector and this information was not easy to obtain. He suggested contacting his broker, so that he could assess whether the parameters could be in line with European funding schemes.

There was no more time available, so Marco Costantini said he would send a summary of the Marine Strategy Coordination Group's report by email. He closed the meeting together with Gian Ludovico Ceccaroni.



**Procès-verbal du Groupe de travail 3
Visioconférence
4 décembre 2024**

Présentations: Présentation PPT sur la nouvelle étude de la plateforme européenne de PEM « European MSP Platform » et résultats de « Une décennie de PEM UE – Conférence des parties prenantes » du 22 octobre 2024, Marco Costantini ; présentation PPT de l'étude « la PEM au fil des ans : retour sur une décennie de projets financés par le FEAMP et le FEAMPA », Cristina Cervera-Núñez, Christina Christoforou-Livani ; présentation du projet « Aire marine protégée (AMP) », Belinda Bramley - Europe MPA ; présentation PPT « Projet BEYOND – Parcs éoliens offshore (OWF) en mer Adriatique : conception du modèle », IRENA/Dalibor Jovanović ; présentation PPT « Comprendre les interactions entre l'écosystème, la pêche, l'aquaculture et les parcs éoliens offshore : les travaux du projet BEYOND », Simone Libralato ; présentation PPT du projet européen LIFE Requins, Simona Clo – Station zoologique « Anton Dohrn », point sur le nouveau plan italien de PEM adopté, Andrea Barbanti – ISMAR-CNR.

Le coordinateur, Marco Costantini, souhaite la bienvenue aux participants et présente le programme du groupe de travail. Il demande l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion du GT3 qui s'est tenue à Athènes le 20 juin 2024. Tous deux sont approuvés à l'unanimité. Avant d'ouvrir la séance, il passe la parole au Président, qui rend brièvement compte de la réunion entre les Conseils consultatifs et le nouveau Commissaire européen, qui s'est tenue la veille à Bruxelles.

Le Président, Antonio Marzoa, précise que Domitilla Senni a participé avec lui à la réunion et a présenté l'intervention convenue dans les 4 minutes à disposition de chaque CC. Il indique que le Commissaire a d'abord parlé de la Méditerranée occidentale, et rappelé que les possibilités de pêche seront définies lors de la prochaine réunion Agrifish. Il a présenté le document de travail de la CE et fait part de sa préoccupation concernant les propositions et les prévisions pour 2025. Il a par ailleurs observé qu'il n'est indiqué nulle part que le MAP pour la Méditerranée occidentale a eu une phase de transition, et que le Commissaire a confirmé la volonté de maintenir la transposition des recommandations de la CGPM, ainsi que le Plan pour la Méditerranée occidentale, car les mesures appliquées jusqu'ici n'ont pas été suffisantes, et que l'on observe encore des stocks fragilisés. Il ajoute que des réductions sont prévues pour l'Espagne, pour l'Italie et la France, jusqu'à 79 % des jours de mer, et que ceci se traduit par la possibilité de pêcher une vingtaine de jours par an et par bateau. À la fin de la réunion, le Commissaire s'est rapproché de lui pour lui faire part de son inquiétude et le rassurer sur sa connaissance de la situation de la Méditerranée, et du fait qu'il comprend les conséquences de ces réductions drastiques reconnaissant que la sécurité juridique est essentielle pour nos pêcheurs. Cependant, sa position semble inflexible. Le mécanisme de compensation comme moyen d'atténuer les conséquences lourdes a été mentionné plusieurs fois, mais le Président indique avoir signalé que ce mécanisme semble ne pas avoir été utilisé, pas même pour soutenir la sélectivité des engins de pêche.

Kleio Psarrou (PEPMA) demande des éclaircissements sur les propositions de réduction des jours de mer mentionnées par le Président et demande si les bateaux espagnols ont reçu une compensation pour les journées perdues.

Le Président répond qu'il y avait 73 791 journées disponibles au total pour l'Espagne, et qu'avec la réduction proposée par la CE, elles devraient passer à 15 415, à savoir une réduction de 79 % qui correspond à une moyenne de 27 jours par an pour chaque bateau. Il précise qu'il ne connaît pas les données de la France et de l'Italie, mais que la situation pourrait être très similaire. Il répète que le Commissaire propose d'opter pour le mécanisme de compensation pour la troisième année de suite, et de présenter des propositions pour récupérer un pourcentage des jours de mer, mais ajoute que l'Espagne disposait d'environ 120 000 jours en 2020, et qu'une réduction d'environ 88 % a été appliquée en 5 ans. Il explique qu'il s'agit d'un mécanisme qui se met en place au début de l'exercice, avec les fermetures spatio-temporelles, les arrêts, la sélectivité et les réductions de l'effort, et que ces mesures se traduisent en jours supplémentaires pour les flottes.

Basilio Otero (FNCP) affirme que ce qui se passera en Méditerranée en 2025 est très grave, et que les gouvernements italien, espagnol et français ont rédigé un document demandant un moratoire. Il précise que, pour l'Espagne, cette réduction de 79 % ne permettra à personne de survivre, car même en appliquant toutes les mesures de sélectivité, il ne sera pas possible d'atteindre la situation actuelle, qui est déjà à la limite de la survie. Il annonce que tout le secteur s'arrêtera les 9 et 10 décembre, à l'occasion de l'ouverture des discussions à Bruxelles, et que tous seront invités à se rendre à Madrid, devant la représentation de l'UE, tandis qu'un grand nombre de pêcheurs se rendra à Bruxelles pour protester.

Inmaculada Carrasco (ANDMUPES) fait elle aussi part de son inquiétude et souligne qu'il faut peut-être faire preuve dans ce cas d'un peu d'autocritique. Les pêcheurs au chalut andalous lui demandent ce que l'on fait dans les CC si leurs avis ne sont pas pris en compte. Ils lui demandent pourquoi on ne parvient pas à avoir une influence face à la possibilité de disparition du secteur.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) n'est quant à lui pas surpris par la proposition de la CE à Agrifish, car elle est malheureusement dans la droite ligne du passé, et car la contestation n'a été prise en compte ni par la part scientifique, ni par la part politique de la gestion précédente. Le secteur professionnel français, italien et espagnol a fait un grand pas en signant un document qui essayait de corriger l'approche, et disait que le RMD n'était applicable et soutenable que jusqu'à un certain point. Il espère que la nomination des deux nouveaux Commissaires pourra représenter une opportunité pour le secteur, en corrigeant cette stratégie qui vise l'arrêt d'un système économique. Il estime qu'il est l'heure d'agir, de sensibiliser le monde politique.

Rafael Mas (EMPA) est d'accord avec ses collègues et ajoute qu'à son avis, quand un comité scientifique analyse l'état des ressources et présente des arguments qui se transforment ensuite en décisions politiques, ce comité est un comité politique. Le MEDAC apporte des propositions qui ne sont pas entendues, et ont au contraire l'effet inverse. Il considère que le document de la CE est un acte de barbarie, et quand il n'y aura plus de chalutiers en 2026 en aucun point de la Méditerranée, tous seront responsables de cet échec total.

Xavier Domenech (Fed. Tarragona) ajoute que la vérité est qu'il n'y aura plus de bateaux en Europe, mais qu'ils seront présents en abondance dans tous les pays du Maghreb, dont les flottes augmenteront, et que ceci est inacceptable.

Perrine Cuvillers (OP du Sud) est d'accord avec les avis exprimés jusqu'ici : les propositions mises sur la table d'Agrifish sont inacceptables et insuffisantes, il faut réfléchir à la manière de sauver le merlu sans remettre en question l'équilibre socioéconomique des pêcheurs.

Marco Costantini (WWF) pense que l'on est au début d'une nouvelle phase, et, en tant que membre du MEDAC, ne pense pas qu'il est inutile de participer aux CC car ce n'est pas vrai que les avis ne sont pas pris en compte, il pense avoir une vision différente du MEDAC et que la situation serait pire si les CC n'existaient pas.

Le coordinateur ouvre ensuite la discussion sur la Planification de l'espace maritime et rappelle que la gestion des ressources est étroitement liée à la planification de l'espace maritime, et que les conditions de l'espace sont cruciales pour le secteur de la pêche. Il annonce les sujets des deux présentations.

La première présentation concerne la publication de la CE sur les utilisations des espaces maritimes et l'intégration des tendances climatiques et des nouvelles technologies en la matière. Il informe l'assemblée qu'une plateforme, une base de données sur les options du point de vue climatique et la planification, a été créée. Les principaux thèmes abordés sont : l'intégration des tendances à la planification de l'espace maritime, les défis des activités maritimes, l'impact des changements climatiques sur les mers, la directive MSP et les objectifs climatiques. Il ajoute qu'il a participé à une réunion sur le Canal de Sicile où règne une forte concurrence avec les parcs éoliens qui pousse à la réflexion. Les éléments tels que l'érosion côtière, le déclin de la biodiversité marine sont également pris en compte, ainsi que les stratégies d'adaptation pour être en phase avec le Pacte vert pour l'Europe. Ce document montre l'importance des technologies émergentes pour réduire les impacts des changements climatiques, car demander d'interdire la pêche dans une zone signifie prendre des mesures concernant les changements climatiques, et devrait par conséquent être considéré comme tel. Le coordinateur annonce que la mer sera subdivisée en zones, et que les zones fermées auront une destination spécifique : zones de transport, zones de production d'énergie et zones de pêche. Il ne s'agira plus d'un espace ouvert, et les perspectives régionales et nationales seront également abordées. À l'avenir, la Méditerranée sera caractérisée par les parcs éoliens offshore, de gaz liquéfié et de désalinisation. Il présente les plans d'action et les cadres stratégiques et précise que l'objectif est de faire en sorte que le MEDAC puisse participer davantage à cette discussion. Il ajoute en effet que ce document ne s'est absolument pas intéressé à la pêche, ce qui constitue une sonnette d'alarme. La pêche est mentionnée à quelques reprises, mais n'est pas considérée comme l'une des activités à prendre en compte, et ceci ajoute un aspect négatif supplémentaire aux observations précédentes.

Rafael Mas (EMPA) répond ironiquement que le document ne parle pas de la pêche, car on sait déjà qu'elle disparaîtra. Il pense que la planification de l'espace maritime est une voie sans issue, avec

de nombreux intérêts divergents, et que la pêche n'y est pas intégrée parce qu'elle n'a aucun poids économique par rapport au tourisme et à l'énergie.

Le coordinateur, Marco Costantini, précise que le document ne parle pas non plus de biodiversité ou d'aires marines protégées. Il semble par conséquent que ni la pêche, ni les AMP ne sont considérées comme des éléments émergents, peut-être parce que ce ne sont pas des éléments à analyser comme une tendance, mais comme un état de fait.

Le Président reprend le rapport de Mario Draghi et rappelle que l'UE a réussi à instiller dans la culture communautaire une désaffection à l'égard des activités du secteur primaire agro-alimentaire qui, bien que reconnues comme stratégiques (lors de la pandémie de Covid, le synonyme « essentiel » a été utilisé), sont totalement ignorées, sous-évaluées et dévalorisées. L'UE ne parvient même pas à développer l'activité d'aquaculture, alors qu'elle n'est pas en mesure de pénaliser la pêche professionnelle, qui est à la source de nombreuses activités : c'est une activité primordiale qui a été oubliée. Historiquement, c'est la pêche qui a ouvert la voie à un nombre infini d'activités liées au littoral et à l'environnement marin, en créant des structures qui ont permis la naissance et l'établissement des activités menées par le secteur de la pêche.

Kleio Psarrou (PEPMA) déclare que le texte n'est pas complet et qu'il n'est pas facile de suivre tous les documents à l'étude au cours de cette phase. Elle demande si l'on sait à quelle profondeur se trouve l'empreinte carbonique, car certaines études analysent une empreinte relevée à haute profondeur et s'en servent pour tirer des conclusions. Elle précise qu'à son avis, la surface concernée par le chalutage est si limitée qu'elle ne peut pas influencer l'empreinte carbonique qui est plus en profondeur. Au sujet de la déclaration du Président, elle pense que l'on devrait parler de véritable crise alimentaire.

Le coordinateur, Marco Costantini, répond que l'empreinte carbonique dégagée par l'effet de l'activité sur les fonds marins n'est pas la même que celle produite par les moteurs, et qu'il prévoira un approfondissement à ce sujet lors de la prochaine réunion du GT. Pour ce qui concerne les propos de M. Marzoa, il se peut que ce document publié ne comprenne pas la pêche non parce que son importance est sous-évaluée, mais parce qu'elle est considérée comme une activité non émergente. Il passe ensuite à la deuxième présentation, et mentionne la réunion organisée à Marseille, en rappelant que le MEDAC avait demandé par une lettre à la CE à participer davantage, et que la CE a répondu en décrivant en détail quelle était la participation des parties prenantes.

M. Gottardo (Legacoop Agroalimentare) souligne que la planification de l'espace maritime en Italie a été gérée par le ministère de l'Environnement, qui a seulement demandé aux Régions et aux services régionaux de l'environnement (Assessorati all'ambiente) de fournir des observations, mais que le secteur de la pêche n'a aucunement été impliqué.

M. Costantini précise que la PEM a été gérée en Italie par le ministère des Transports, même si le ministère de l'Environnement a été impliqué.

M. Costantini présente ensuite les résultats de la réunion organisée en octobre à Marseille, dont il est ressorti qu'il faut améliorer la coopération régionale et la coordination transfrontalière en matière de PEM. Il a été rappelé que la planification a tenu compte des parties prenantes, bien que le MEDAC n'ait pas été impliqué comme il se doit. Parmi les domaines d'amélioration figurent : le renforcement des stratégies des bassins maritimes et la participation efficace des parties prenantes et des groupes sous-représentés comme les pêcheurs, et la cartographie compréhensible. Il rappelle l'importance de l'Oceans Pact, qui sera signé en 2025, et demande au Secrétariat d'y accorder une grande attention.

Marza Piron remercie le coordinateur et le rassure sur le fait que le MEDAC s'occupe de l'Oceans Pact, et que plusieurs facteurs concernant la pêche interagissent dans la PEM, dans l'optique de compléter les législations existantes.

Rosa Caggiano ajoute, au sujet de l'Oceans Pact, que l'on est en phase initiale, et que le cadre en sera présenté en juin lors d'une conférence de l'ONU à Nice, pour laquelle le Secrétariat a demandé l'accréditation et envoyé un document dont il rendra compte aux membres.

Marzia Piron revient sur la question de l'interaction entre les différents niveaux dans la PEM et de la collaboration transfrontalière, en précisant que, lors d'une réunion de la DG ENV, un projet de document concernant « Natura 2000 et la pêche » et l'application de l'article 6 de la Directive Habitats et de l'article 4 de la Directive oiseaux par rapport aux activités de pêche a été présenté, et que le MEDAC doit le commenter d'ici au 10 janvier.

Le coordinateur passe la parole à Christina Christoforou Livani e à Cristina Cervera Nuñez de la plateforme de l'UE pour la PEM afin qu'elles présentent l'approfondissement sur les projets financés par le FEAMP et le FEAMPA en matière de planification de l'espace maritime au fil des ans.

Mme Livani remercie tous les participants et présente une étude tentant de résumer les points essentiels : 26 projets ont été financés dans le cadre du FEAMP, et, depuis 2021, 6 projets concernant la PEM sont en cours dans le cadre du FEAMPA. 262 rapports de projets ont été analysés pour en extraire les bonnes pratiques, les difficultés émergentes et les solutions appliquées, ainsi que des recommandations séparées en recommandations opérationnelles et stratégiques. Les objectifs des projets ont changé depuis 2014, et on observe aujourd'hui notamment une subdivision par bassin maritime. Les difficultés ont été cartographiées et réparties en catégories : coordination transversale, aspect socioéconomique, coopération transfrontalière, utilisation multiple de différents secteurs, difficulté d'accès aux données, surveillance et évaluation, problèmes de gouvernance et politiques, conservation de la biodiversité et des écosystèmes, et enfin interaction terre/mer au niveau juridique et conceptuel. Pour chaque difficulté, les bonnes pratiques et les enseignements tirés ont ensuite été répertoriés.

Mme Cervera explique pourquoi les solutions ont été divisées en solutions opérationnelles et stratégiques et qu'il y a effectivement certaines difficultés spécifiques, de caractère technique, inhérentes au projet, mais que d'autres difficultés reviennent souvent et concernent par exemple des difficultés juridiques ou conceptuelles liées à des problèmes de gouvernance, comme

l'interaction terre/mer. Elles précisent que les projets peuvent fournir des lignes directrices, mais que leur application revient ensuite aux autorités compétentes. Il y a par conséquent une phase supplémentaire par rapport au développement du projet. Elle présente les résultats des projets. Elle présente en détail le projet MEDIGREEN et les initiatives en cours, en particulier l'approche spécifique au bassin méditerranéen.

Marzia Piron la remercie pour la présentation et demande si les CC ont été pris en compte parmi les parties prenantes à inclure dans les projets.

Mme Livani répond qu'un tel niveau d'approfondissement n'a pas été atteint lors de l'analyse des projets. Le secteur de la pêche a fait partie de l'analyse, mais n'en était pas l'objet principal. Elle pense qu'il y a des cas pilotes, auxquels ont participé des pêcheurs locaux, mais ne mentionne aucun projet en particulier. Elle ajoute qu'une partie des objectifs établis par la CE se concentre sur le nombre maximum de parties prenantes à impliquer, mais qu'elle ne sait pas si ce sont les bons groupes qui participent, bien que cet aspect puisse être évalué à l'avenir. Il existe une étude, lancée par la DG MARE, de l'évaluation des processus des parties prenantes, et certains résultats ont été présentés à Marseille pour comprendre si leurs commentaires ont été pris en compte, mais les réponses ont été peu nombreuses. Il y a peut-être une distorsion ou un manque de feedback. Elle précise que son organisation coordonne le groupe d'experts techniques concernant les données sur la PEM, et essaiera de tenir trace de la participation des parties prenantes. Par ailleurs, une étude sur la manière dont les EM utilisent différentes procédures de participation au niveau national sera publiée sous peu sur le site de la PEM.

Mme Cervera souligne que de nombreux projets comprennent des événements impliquant les parties prenantes, mais que ces cas d'étude sont parfois spécifiques à une région sous-nationale ou à un pays, c'est peut-être la raison pour laquelle les CC n'ont pas été pris en compte. Dans le cadre du projet MEDIGREEN, elle sera amenée à sur la pêche en Méditerranée, et le MEDAC a peut-être les parties prenantes adaptées. Elle mentionne également la Convention de Barcelone, qui a récemment créé un groupe de travail sur la PEM. Elle ne connaît pas les détails de son fonctionnement, et ne sait pas si la participation des parties prenantes est prévue. Elle mentionne également l'Union pour la Méditerranée (UpM), le groupe pour l'économie durable. Ce sont les plateformes disponibles au niveau macro-régional.

Marzia Piron précise que le MEDAC a été créé précisément pour soutenir non seulement les avis du secteur de la pêche, mais aussi des autres groupes d'intérêt.

Miguel Ortega rappelle qu'il participe à un projet européen sur la PEM et qu'il ressort qu'il n'y a pas d'espace suffisant pour la participation en Méditerranée occidentale, et que, pour cette raison, les activités ne se développent pas au niveau sous-régional, car elles ne comprennent pas de discussions au niveau du bassin. Au sein du MEDAC, il est par exemple important de vérifier les domaines de priorité au niveau du bassin et pas seulement au niveau national, c'est une limite du processus de décision.

Le coordinateur indique que c'est une piste de travail intéressante pour le prochain GT, et demande, à propos des fonds européens, si les projets dont il a été question sont financés dans le cadre des programmes opérationnels nationaux ou de projets mis en place au niveau européen.

Mme Livani répond que les projets sont financés à 80 % par la CINEA, et que leur portée était régionale, et non nationale. Les autorités nationales doivent participer à ces appels, 60 % du budget de chaque projet relève de la participation nationale.

Mme Cervera ajoute que la Directive a été approuvée et qu'aucun budget n'a été octroyé pour que les EM la mettent en œuvre, par conséquent, au titre de l'article 11, il existe l'obligation de collaborer au niveau transfrontalier. Pour cette région, les projets sont toujours réalisés au niveau transfrontalier, mais les EM doivent être impliqués, et s'ils n'y parviennent pas, ils doivent déléguer leur participation aux instituts de recherche nationaux.

Mme Caggiano s'interroge sur le fait que la CE, qui a créé les CC, ne souhaite pas les inclure automatiquement dans ce processus. De nombreux projets concernent certaines zones de la Méditerranée, et il serait utile d'impliquer le MEDAC. Ceci permettrait par ailleurs un échange de connaissances.

Belinda Bramley remercie d'avoir été invitée à participer et présente sa contribution sur les Aires Marines Protégées (AMP), projet développé dans le cadre d'Horizon Europe, qui cartographie l'emplacement optimal des AMP dans toutes les eaux européennes en s'appuyant sur des supports scientifiques. Le projet scientifique a étudié les Aires marines protégées, et présente les améliorations à tous les niveaux pour le secteur de la pêche. Le projet vise à collecter des données environnementales pour décrire les écosystèmes, à cartographier la répartition des espèces marines, en évaluant la concentration de carbone dans les fonds marins, puis à organiser toutes ces données pour aider les experts scientifiques à cartographier les zones prioritaires pour la protection de la biodiversité et le carbone bleu. Ce projet permettra d'établir une priorisation de 30 % en fonction de différents niveaux et classifications. Elle présente le modèle de répartition des dépenses. Les EM ont transmis différentes contributions pour le carbone bleu, et une carte du carbone organique montrant sa concentration sur les fonds marins a été établie. La participation des parties prenantes a été mise en œuvre par les ateliers et des études de cas, et elle invite l'assemblée à participer à la conférence internationale à Bodu en juillet 2025. Elle précise qu'il y aura en janvier un atelier sur la Méditerranée, et qu'elle travaille avec le WWF et l'Agence européenne pour l'environnement.

M. Costantini demande de participer en tant que MEDAC à la réunion sur la Méditerranée.

Rosa Caggiano demande comment contribuer à cet atelier en janvier et si les réunions seront hybrides ou uniquement en ligne, et rappelle que les avis officiels suivent une procédure interne.

Belinda Bramley précise qu'il s'agit d'un tout petit projet Horizon et qu'il n'y a jamais eu de service d'interprétation. La réunion sera peut-être hybride, mais elle ne peut pas le confirmer. Elle ne connaît pas non plus encore les détails de la réunion de juillet.

Mme Cervera ajoute que les détails doivent encore être définis, mais que la réunion sera hybride, tandis qu'il n'y a pas de budget pour l'interprétation.

Belinda Bramley indique que pour la participation, il convient d'informer le plus grand nombre de parties prenantes possible, l'objectif est de socialiser la science afin de pouvoir l'utiliser, et elle demande à cet effet de proposer des études de cas. Le cas de Cristina sur MEDIGREEN en Méditerranée pourrait être utilisé.

Le coordinateur précise qu'il vaudrait peut-être la peine de s'arrêter sur la Méditerranée occidentale, l'Adriatique et le Canal de Sicile, ou d'en prendre un seul comme étude de cas.

Procès-verbal du Groupe de travail 3
Visioconférence
5 décembre 2024

Marco Costantini ouvre la séance de l'après-midi par la présentation du programme et passe la parole à Andrea Barbanti, qui s'occupe de planification de l'espace maritime (PEM) depuis de nombreuses années et est responsable technique au CNR (Conseil National de la Recherche italien). À ce titre, il a accompagné le ministère des Infrastructures et des Transports sur la question de la PEM, en transposant une activité de recherche dans un processus formel d'élaboration de politique. L'expert développe la présentation en annexe et affirme que la PEM est une véritable opportunité et un outil précieux pour mettre en œuvre une économie bleue durable, pour une interaction coordonnée entre les « activités d'exploitation de différents types » en préservant l'écosystème marin. L'Italie a approuvé son PEM le 25 septembre 2024, à l'issue d'un processus complexe de plusieurs années, et il est publié sur le site du ministère des Transports. Le processus prévoyait la planification commune de l'administration centrale et des administrations régionales: la gouvernance inclut en effet l'autorité compétente (ministère des Transports - MIT), qui comprend les cinq ministères chargés de la mer et les 15 régions maritimes italiennes. Le CNR, avec l'université IUAV de Venise, le CORILA (groupe pour la coordination des recherches concernant le système de la lagune de Venise), a apporté le soutien nécessaire au projet. Pour parvenir à la formulation finale du plan, les groupes d'intérêt ont été consultés, et une évaluation environnementale stratégique a été réalisée par le ministère de l'Environnement, ainsi que deux consultations formelles. Trois plans ont été formulés, un pour chaque zone maritime italienne, et une activité de surveillance de l'efficacité est prévue pour chacun d'entre eux. C'est un plan stratégique, qui n'affecte pas des usages spécifiques aux zones, mais en indique la vocation. Il a cependant valeur obligatoire, contrairement à ce qui a été décidé dans d'autres pays. L'une des cartes disponibles dans le plan italien met en évidence les zones destinées à la pêche résultant de la collaboration avec le MASAF (Ministère de l'Agriculture, de la Souveraineté alimentaire et des Forêts) et les départements des services de pêche des régions qui participent au comité technique. Andrea Barbanti indique que le plan est coordonné par le comité technique, qui dialogue également avec la DG MARE. Il énumère les blocs d'activité prévus, dont la surveillance et la mise en place d'un processus continu de consultation et de participation publique. Cette activité aurait dû être plus intense et structurée, mais le plan prévoit qu'elle le sera à l'avenir, notamment par le biais d'un site web plus opérationnel,

ainsi que par des consultations et des réunions sur le terrain. Tout ceci devra être mis en place dès la première année. Le sujet du développement d'installations pour l'énergie éolienne n'est pas très présent dans le plan, et a seulement été abordé dans les objectifs stratégiques. Il sera nécessaire de travailler immédiatement aux aspects de qualification des zones, et d'identifier les interactions entre la pêche et l'éolien. Le plan prévoit en outre l'établissement de trois comités techniques : sur les aspects environnementaux et les ressources, la transition énergétique et les interactions entre terre et mer.

Le coordinateur remercie pour cette présentation approfondie et souligne que le plan a désormais valeur obligatoire, mais que la participation aux comités est prévue, c'est pourquoi la mise en œuvre de la stratégie prévoit des interactions supplémentaires.

Andrea Barbanti répond à Simone Libralato et Marco Costantini, au sujet du niveau de coordination internationale pour garantir la cohérence entre les États, que cet aspect a été étudié dans différents projets, ayant servi à tirer les connaissances nécessaires à l'évaluation transfrontalière. Ceci s'est produit dans le cadre de comités spécifiques pour faciliter la collaboration entre les pays, auxquels ont également participé des pays non européens quand ils étaient concernés, mais ils n'ont pas énormément contribué aux discussions. Pour conclure, il assure au coordinateur que le MEDAC sera sans aucun doute impliqué, et qu'il devra poursuivre ce dialogue, en particulier lors de la première phase de lancement du plan.

Marco Costantini passe la parole à Doris Pajković pour la première présentation du projet BEYOND, qu'elle décrit à l'aide des diapositives de la présentation. Elle explique qu'IRENA est l'agence pour l'énergie de la région de l'Istrie, et que l'objectif principal est de trouver une stratégie qui approvisionne toute la zone. Le projet prévoit la participation de partenaires italiens pour atteindre l'objectif européen de neutralité énergétique. Des mécanismes permettant de se détacher de la dépendance aux combustibles fossiles ont été identifiés, et l'éolien est considéré comme une source rentable, même en cas de faible vent. L'analyse de la zone Adriatique a tenu compte des différentes problématiques environnementales en cours : le niveau élevé d'exploitation des stocks, le pourcentage important d'eaux qui devront être protégées d'ici à 2030, la tropicalisation et l'arrivée d'espèces allochtones, ainsi que le niveau élevé de pollution auquel le bassin est particulièrement exposé. Les parcs éoliens devront être considérés comme des facilitateurs pour le développement des régions de l'Adriatique, en synergie avec d'autres composants de l'économie bleue.

Marzia Piron demande des détails sur la viabilité de l'activité de pêche dans les zones concernées, afin de compléter les données exposées plus tôt. À cet égard, Marco Costantini observe que les chiffres des stocks ne sont pas à jour. Il rappelle l'importance de l'interaction qui devrait s'établir entre ce projet et les autres projets déjà en cours dans la zone.

Antonio Gottardo (Legacoop) observe qu'il est manifeste que, dans la zone Adriatique, la construction civile et énergétique se superpose aux zones de pêche. Ces projets transnationaux devraient accorder une attention particulière aux impacts socioéconomiques, du point de vue de la gestion de l'espace également. Il mentionne l'étude menée par le Consorzio Mediterraneo, qui a abordé ces aspects, et espère que le MEDAC pourra contribuer aux prochaines phases du projet BEYOND.

Doris Pajković et Marco Costantini conviennent du fait que cette présentation ouvre le début d'une collaboration du MEDAC au projet.

Simone Libralato expose le principal objectif de la participation de son Institut scientifique (OGS) au projet BEYOND, qui réside dans la fourniture d'une base d'informations sur l'interaction entre l'éolien et l'écosystème marin. L'approche écosystémique qui sera adoptée dans le cadre de ce projet prévoira l'établissement de cartes, avec les données existantes, concernant l'importance de la composante halieutique, en termes d'espèces commerciales et non commerciales, jusqu'à l'inclusion de mammifères marins tels que les dauphins. S'y ajouteront d'autres informations, sur les oiseaux, c'est-à-dire la faune migratoire, ainsi que les différents niveaux de protection du milieu marin. Les activités de pêche seront décrites à partir des résultats de FAIRSEA, en tenant également compte des données MEDITS, VMS, AIS et satellitaires. Ces informations viseront à comprendre quelles zones sont les plus importantes pour les activités de pêche, et pour la reproduction des espèces, en intégrant au système les parcs éoliens pour en comprendre l'effet. Ceci permettra d'obtenir un modèle contenant toutes les activités existant dans le bassin Adriatique. C'est un modèle nouveau pour cette zone, mais qui a déjà été appliqué dans le nord de l'Europe, en particulier en France. Il ne sera pas possible de l'utiliser entièrement pendant le projet, mais il permettra d'étudier en détail certains aspects. L'un des effets observés dans le Nord est que la structure des éoliennes devient une sorte de reef pour les biocénoses, avec une fonction d'attraction de la faune halieutique et des effets très positifs au niveau local. Par ailleurs, il ne faut pas négliger l'impact de la phase de construction des structures, et il serait possible de recueillir de nombreuses informations sur le sujet dans les recherches réalisées sur d'autres structures immergées déjà présentes dans l'Adriatique. Une fois que tous ces facteurs seront pris en compte, l'idée est d'implémenter différents scénarios, en évaluant les effets sur les activités de pêche, sachant que le chalutage ne sera plus possible dans les parcs éoliens. La participation du MEDAC sera fondamentale, précisément au cours de l'évaluation de ces scénarios. Le type de modèle proposé permettrait d'évaluer les compromis de l'interaction entre pêche, aquaculture et éolien en mer.

Antonio Gottardo (Legacoop) reconnaît que Simone Libralato a toujours adopté une approche écosystémique, particulièrement importante pour le MEDAC. Il observe qu'en Italie, seuls 32 % des 350 000 km² d'eaux disponibles restent à la pêche, déduction faite des zones servant aux activités civiles et industrielles. Si l'on y ajoute les parcs éoliens, le peu d'espace disponible diminue à 26 %. Le MEDAC devrait fournir des informations à ce sujet.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) fait état d'une conversation avec le Directeur maritime de sa région d'origine, qui l'a rassuré sur le fait que, de Termoli à la Calabre, il n'y a encore rien de ce type. La situation actuelle est encore loin de ce scénario.

Simone Libralato répond qu'à sa connaissance, les régions s'activent sur incitation des ministères pour concevoir des plans afin de définir quels seront leurs outils énergétiques de référence parmi l'éolien, le solaire et l'hydroélectrique. Il est important que cette programmation soit cohérente avec les différentes utilisations de la mer.

Marco Costantini confirme que les parcs éoliens approuvés à ce jour sont très peu nombreux et qu'il faut aussi tenir compte des longs délais effectifs de construction, qui nécessiteront inévitablement la collaboration des opérateurs maritimes. Dans le canal de Sicile, où il travaille, cette dynamique est déjà en place. Il ajoute à la présentation de Simone Libralato l'impact potentiel des installations en termes de redistribution des poissons pélagiques, compte tenu de l'important éclairage artificiel et de « l'effet DCP ». Il relate l'expérience acquise dans le projet en cours avec Andrea Barbanti,

MSP4BIO, qui prévoit la possibilité d'éloigner les éoliennes afin de permettre l'activité de pêche entre elles.

Doris Pajković précise que, pour chaque parc éolien, les délais requis de la planification à la construction sont de 15 ans.

L'échange entre Emanuele Sciacovelli et Simone Libralato met en évidence qu'au cours des années nécessaires à la mise en œuvre des parcs éoliens, il conviendrait de réfléchir aux alternatives possibles, afin de réduire l'impact socioéconomique. On pourrait envisager des systèmes de construction de récifs pour la production ostréicole, comme en France, ou des compensations pour les pêcheurs auxquels des zones de pêche toujours plus nombreuses sont enlevées. Il subsiste également le problème des câbles, qui sont nécessaires pour l'ancrage ou pour le transport du courant, et peuvent entraver l'activité de pêche.

Marco Costantini fait part de son expérience du projet qu'il suit, pour lequel on lui a indiqué que les câbles ne sont pas un problème car ils sont immergés.

Antonio Pucillo (ETF) précise que, sur le site du MASE, un projet de 800 km² à l'ouest de la Sicile a été autorisé. C'est une zone avec une intense activité de pêche, où aucun des pêcheurs n'a été consulté. Comme pour la Méditerranée occidentale, il est inutile de continuer à réfléchir si aucune consultation n'est envisagée. Il est nécessaire de trouver des pêcheries alternatives pour donner une réponse aux pêcheurs.

Kleio Psarrou (PEPMA) signale d'autres problèmes pour les communautés de pêcheurs, notamment les situations dans lesquelles les parcs éoliens sont décrits comme des projets pilotes, raison pour laquelle les pêcheurs ne reçoivent pas de compensation. Elle fait part de son étonnement sur la possibilité que les câbles soient immergés car ceci comporte un certain coût.

Le coordinateur partage les doutes de Kleio Psarrou, et, en tant qu'organisation environnementale, se demande comment sera gérée la question des sites Natura 2000, si l'on creusera des tranchées sur la posidonie ou si on en parcourra le périmètre.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) pense que le MEDAC doit absolument approfondir cette discussion, sachant que l'impact économique des parcs éoliens sera sans aucun doute important. Il donne l'exemple des ports, qui seront au point le plus proche du parc, et où inévitablement les activités connaîtront une intensification. Marco Costantini est pleinement d'accord et rappelle à l'assemblée la présentation de Fulvio Mamone Capua, représentant d'un groupe de construction de parcs éoliens, qui avait quantifié l'immense développement économique lié à ces infrastructures, surtout si on le compare au peu d'emploi que peuvent apporter la protection de l'environnement ou la pêche.

Doris Pajković confirme que l'initiative en cours dans le comté de l'Istrie vise précisément à créer un parc éolien pour développer l'emploi, le tourisme et la requalification professionnelle en général. Le parc éolien devra être le plus inclusif et synergique possible. Toute la Croatie a des eaux caractérisées par des fonds très profonds, et le sud de l'Istrie serait la seule zone valide de 200 km² hors de la zone Natura 2000 où il serait possible de se raccorder au réseau. Une collaboration est en cours avec les pêcheurs actifs dans la zone pour comprendre quelles pourraient être les meilleures solutions, qui seront décidées par l'État. Le projet vise actuellement à limiter l'impact négatif de l'ouvrage.

Andrea Barbanti précise par message que le projet mentionné à plusieurs reprises, dont il est le coordinateur, est nommé MSP4BIODIVERSITY : il s'agit d'un projet italien financé par le PNRR-

Mission 4. Il existe également un projet MSP4BIO, dont le CNR est partenaire avec le WWF, mais il s'agit d'un projet Horizon Europe.

Marco Costantini conclut ce point de l'ordre du jour en reconnaissant la nécessité de poursuivre sur le sujet, en participant au processus de PEM et au projet BEYOND, et passe la parole à Beatriz Guizarro pour qu'elle fasse le point sur le projet Decarbonyt. L'experte scientifique expose brièvement la présentation en annexe, qui est quant à elle très détaillée et longue. L'objectif du projet est de trouver des moyens de décarboner la flotte, notamment de chalutage. Elle abordera la tâche 2 : projets pilotes pour l'amélioration des engins de pêche. Plusieurs études mettent en évidence une réduction importante de la consommation de gazole du chalutage en agissant sur le filet, qui peut atteindre 15 à 20 % de la réduction de la consommation de carburant. Bien que de nombreuses données sur le sujet soient disponibles, cette possibilité n'est pas prise en compte au niveau européen. L'étude se concentre sur le chalutage, car c'est l'un des engins que l'on ne peut pas remplacer, et il est manifeste que des incitations adaptées sont nécessaires pour permettre d'atteindre le résultat. 10 projets pilotes sont en cours en Méditerranée et en Mer Noire, et suivent des méthodes standardisées afin de permettre la comparaison des résultats. Bien que le projet soit en plein développement, les premiers résultats indiquent une réduction de la consommation de 8 à 16 %, avec une légère baisse des captures, qui ne concerne pas les espèces cibles, du moins dans le cas de la situation observée pour l'instant dans les mers Tyrrhénienne, Adriatique et Ionienne.

Marco Costantini souligne que l'aspect innovant du projet réside dans l'interaction intense et directe entre les experts et les pêcheurs. Les résultats devraient être présentés au MEDAC lors des prochaines réunions.

À la question d'Antonio Marzoa demanda si des matériaux alternatifs ont été envisagés pour la fabrication de l'engin, comme les fibres des filets, la construction des fils, les types de mailles, les tissages, les fils, les rallonges et la conception des culs de chalut afin d'éviter tout contact avec le benthos, modifications techniques pour réduire le frottement du plomb sur le fond, l'experte répond que la conception de chaque engin a été convenue avec le secteur de l'industrie. Pour pouvoir donner plus d'informations sur le sujet, il serait nécessaire d'analyser en détail tous les aspects convenus avec les différents secteurs artisanaux concernés.

Antonio Marzoa invite à établir une comparaison avec d'autres projets intéressants sur le sujet, comme « netTAG », qui vise à réduire l'utilisation de plastique pour la fabrication des filets, en le remplaçant par un matériau biodégradable pour limiter son impact sur le milieu marin.

Emanuele Sciacovelli décrit les capteurs qui permettent de surveiller les engins sur un ordinateur de bord, et permettent également la surveillance axée sur la réduction de la consommation. Ce système coûte 50 000 euros, mais il réduit efficacement la consommation. Il est compliqué de trouver d'importantes innovations sur les bateaux de pêche, mais, à moyen terme, il est possible d'utiliser des carburants HVO, qui réutilisent les déchets de production et peuvent être un remplacement simple du carburant, sans que des changements radicaux ne soient nécessaires.

Pour conclure, le coordinateur invite les participants à répondre au questionnaire disponible à l'adresse <https://prettyform.addxt.com/a/from/?t=dxXiqw> pour participer au projet.

Le groupe de travail 3 se poursuit le 5 décembre par l'ouverture de séance par le coordinateur, qui rappelle les propos que Rafael Mas a prononcés la veille, qui soulignaient que le véritable problème

de la PEM, qui est un processus simple sur le papier, mais qui prévoit en réalité un système d'interactions très compliqué. La journée commence par le sujet soulevé par Claudia Benassi de Coldiretti concernant le descripteur 7, qui sera présenté par Saša Raicevich. La question est liée au thème de l'évaluation d'impact environnemental des parcs éoliens. En effet, sur la base des critères établis par l'UE, ces structures ne devraient pas avoir d'impact sur les conditions hydrographiques et les communautés benthiques dépassant un certain pourcentage. Dans l'Adriatique en particulier, les structures éoliennes causeront certainement des modifications de l'environnement, pas en termes de conditions hydrographiques, mais pour les communautés benthiques (indicateur D7C2). Ce descripteur n'est pas encore appliqué, probablement parce que ses critères d'évaluation n'ont pas encore été définis. Marco Costantini, après avoir présenté le sujet, passe la parole à l'intervenant.

Saša Raicevich confirme que le sujet revêt une importance particulière, notamment dans le domaine de la stratégie maritime. Il explique avant tout que ses collègues de l'ISPRA seront chargés des approfondissements sur le descripteur 7, ce n'est pas lui qui s'en occupe directement. L'ISPRA est un institut public qui soutient le ministère de l'Environnement dans la mise en œuvre de la stratégie maritime, qui devra coordonner les surveillances et évaluer les critères de « bon état environnemental ». Ces évaluations seront par conséquent revues par le ministère de l'Environnement et le comité technique. La gouvernance fait par conséquent l'objet de différentes évaluations dès le départ, si l'on tient compte de la consultation publique. Pour ce qui concerne le descripteur 7, qui comprend les altérations hydrographiques dues à l'installation des structures, le deuxième critère n'a pas été évalué, car il est difficile de relier de manière univoque les altérations benthiques aux modifications de nature océanographique. Ce problème se retrouve également pour le descripteur 6, dans lequel on observe des problèmes de nature technico-scientifique pour corréliser l'altération des fonds marins à la source de pression. Il faut par ailleurs encore définir les seuils de description des habitats et leur état de santé de manière quantitative, et pas seulement qualitative. Par conséquent, si l'on pense à la stratégie maritime, il faut reconnaître que le parcours de nature technique est scientifique et consolidé pour certains descripteurs, mais pas encore pour d'autres.

Marco Costantini constate que la prochaine étape à cet égard sera d'inviter les experts du ministère italien pour mieux expliquer la question du descripteur. Il s'agit d'un problème très actuel, non seulement au niveau italien, mais aussi pour d'autres pays du bassin méditerranéen. Ce sujet doit être approfondi, notamment parce que de nombreux membres du MEDAC participent déjà à des discussions sur la MSE. Le représentant de la DG ENV, Vedran Nikolić, qui avait participé à une réunion précédente du GT3, avait lui aussi souligné que l'éolien était compatible avec les zones Natura 2000 uniquement après évaluation de l'impact environnemental. Il est nécessaire de disposer d'informations solides pour pouvoir parler des différents aspects des systèmes éoliens. Par exemple, l'une des zones montrées la veille par Andrea Barbanti dans le Canal de Sicile était marquée comme zone de faible intérêt pour la pêche sur la carte, alors qu'il s'agit en réalité d'une zone prioritaire pour l'activité halieutique. Ceci montre que les membres du MEDAC devraient toujours participer à ces comités pour transmettre les informations nécessaires à la PEM. Il en existe un exemple flagrant en Sicile, où sont en cours de conception un parc éolien, une FRA et un site Natura 2000 adjacents voisins, qui entraîneront une interdiction de la pêche au chalut. Cette

dernière se déplacera inévitablement vers le centre du Canal, où se trouvent plusieurs points sensibles pour le corail.

Saša Raicevich explique que le ministère de l'Environnement doit recevoir une demande formelle du MEDAC pour envoyer les techniciens expliquer plus en détail la question du descripteur 7. Il pense que le MEDAC devrait participer aux réunions qui évaluent les effets de la planification. L'une des parties les plus complexes de tout le processus est précisément l'interaction entre les différents intérêts et activités. Il répond à Marzia Piron, qui demande plus d'informations sur l'autorisation délivrée au parc éolien en Sicile, que la PEM présente une certaine flexibilité, qui est également nommée stratégie commune de mise en œuvre. On essaie aujourd'hui de mettre au point des méthodes de travail plus homogènes. Il conseille à cet effet de participer aux groupes de travail du CIEM, qui effectuent les analyses économiques des fermetures spatiales de la pêche, sur la base des données du CSTEP et au moyen d'activités de consultation des parties prenantes.

Claudia Benassi reconnaît qu'il convient de se renseigner sur l'approbation des parcs éoliens en l'absence d'indicateurs véritablement définis. Il est nécessaire de parler de ces problèmes, notamment pour comprendre quelle place est accordée à la pêche dans ce domaine de gestion.

On passe ensuite à la présentation en annexe du projet LIFE UE Requins par Simona Clo, de la station zoologique « Anton Dohrn » de Naples. Ce sujet est lié à la planification de l'espace, car des zones de concentration de nurseries et d'espèces protégées sont en cours d'identification dans le Canal de Sicile. À la fin de la présentation, Simona Clo répond à Emanuele Sciacovelli que le requin-taupe (*Lamna nasus*) est une espèce méditerranéenne qui est très souvent importée.

Marco Costantini explique que de nombreuses zones consacrées à la protection de différents groupes d'espèces ont été identifiées en Méditerranée, mais qu'il n'y a actuellement pas de mesures spécifiques pour leur protection, bien qu'elles soient déjà incluses dans les plans de gestion italiens. Il ne faut par ailleurs pas oublier que de nombreux oiseaux exploitent les mêmes courants aériens que les parcs éoliens, ce qui les rend particulièrement dangereux.

Beniamino Dimichino (Oceanis) estime que les explications de Simona Clo devraient également être transmises aux opérateurs, notamment les méthodes de retrait de l'hameçon de la bouche des requins, parce que, dans certains cas, en particulier pour la raie pastenague, cette opération est très compliquée.

Simona Clo répond que ces informations seront sans aucun doute diffusées, et ajoute qu'on a trouvé dans le passé des requins bleus qui avaient mangé l'hameçon de l'espadon. Les requins sont très résistants, par conséquent, le plus important est d'éviter de trop les manipuler, surtout hors de l'eau. Il est préférable de laisser l'hameçon en place, même si ceci représente un coût pour le pêcheur. Décrocher l'hameçon est une perte de temps et c'est une opération complexe, ce sont donc plus souvent les pêcheurs récréatifs qui le font plutôt que les professionnels.

Rafael Mas (EMPA) explique qu'on pêche les requins depuis toujours, et que les plus commerciaux sont les plus petits. Même si l'aiguillat commun a récemment été remplacé par d'autres espèces de requin car on n'en pêche plus beaucoup, par conséquent le changement se fait naturellement. Il ajoute certains commentaires sur les sujets abordés le matin, en soulignant le problème du déplacement de l'effort de pêche dû aux fermetures pour l'attribution des espaces maritimes aux parcs éoliens. Il n'est pas dit que le secteur soit satisfait quand de nouvelles mesures de gestion sont imposées. Dans les années 50, la panacée semblait être l'énergie atomique, on place désormais les attentes sur l'énergie éolienne, mais elle peut elle aussi avoir d'importantes contre-indications pour

le système marin. Le sujet est à son avis très compliqué, au vu également de la question des indicateurs présentés le matin même, et les pêcheurs doivent déjà affronter suffisamment de problèmes chaque jour, ce qui ne leur permet pas d’approfondir ces sujets aussi.

Marco Costantini convient de la complexité du sujet, entre autres pour tous les membres du MEDAC qui ne sont pas pêcheurs. Il pense qu’il est cependant important que tous soient instruits sur ce qui se passe dans la gestion spatiale de la pêche et dans d’autres domaines, car les situations d’illégalité naissent précisément par manque de connaissances, qui sont nécessaires tant pour les représentants du secteur que pour les autres groupes d’intérêt.

Procès-verbal des Groupes de travail 1 et 3 Visioconférence

5 décembre 2024

S’ouvre ensuite la séance consacrée au GT1 en collaboration avec le GT3, durant laquelle le coordinateur explique que le programme prévoit d’aborder un seul sujet, les assurances et le changement climatique. Gian Ludovico Ceccaroni rappelle à l’assemblée que le sujet des situations de danger en mer dues à des événements climatiques extrêmes a déjà été abordé à Split et les membres avaient exprimé le souhait d’approfondir les possibilités d’assurance afin de protéger les pêcheurs. D’autres problèmes récents liés aux changements climatiques comprennent les impacts des espèces allochtones. Il sait par expérience qu’il y a une carence de données sur la base desquelles les compagnies d’assurance pourraient définir le niveau de risque de l’évènement assuré. Le coordinateur avait par conséquent déjà commencé à collecter des données sur les risques. Cependant, pour pouvoir lancer de nouveaux systèmes d’assurance, il est important d’avoir une base de financement, prévue dans les fonds agricoles, mais il a été possible de l’ajouter dans les considérants du FEAMPA. Ce texte du FEAMPA fait référence aux aléas climatiques par rapport à des systèmes d’assurance et de crédit possibles. Quand le coordinateur avait demandé des explications aux représentants de la CE, qui participaient aux réunions à Split, on lui a répondu que la base législative prévoyant ce type d’interventions n’existait pas encore. L’approfondissement de cette question prévoit par conséquent de faire un tour d’horizon de la situation dans les pays d’origine des membres du MEDAC en termes d’assurance liée au risque de la gestion économique de l’entreprise. Il pourrait ensuite être utile d’inviter des techniciens pour établir une proposition de réglementation compatible avec les règlements européens. Ce processus est important pour ouvrir une fenêtre sur le monde des assurances dans le secteur de la pêche, car les espaces juridiques sont désormais présents.

Marco Costantini présente l’expérience du WWF avec une compagnie internationale d’assurance qui l’avait contacté pour s’informer sur les polices pouvant éventuellement être souscrites par les pêcheurs, prévoyant des coûts avantageux en cas d’actions d’atténuation du changement climatique et de réduction de l’impact environnemental du bateau de pêche. Cette interaction n’a pas été poursuivie, mais le sujet est assurément très important.

Gian Ludovico Ceccaroni précise que le considérant 32 du FEAMPA reconnaît déjà les risques environnementaux ou liés à la volatilité des prix, mais prévoit également la possibilité d’instruments d’assurance et de fonds pour réagir aux événements défavorables. Antonio Gottardo (Legacoop) est

d'accord, mais précise que ceci ne devrait pas devenir un coût supplémentaire pour les pêcheurs, car ils ne seraient pas en mesure de le soutenir. Le coordinateur souligne qu'il s'agit d'un parcours de longue haleine, et que l'intérêt du MEDAC à approfondir le sujet est actuellement à l'étude. Le coût de l'opération est un élément qui sera affronté dans un deuxième temps.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) pense qu'il convient de faire la distinction entre pêcheur et armateur, car ce dernier doit également assurer le bateau, la partie de la coque ou des machines, même s'il semble que personne n'ait ce type d'assurance en Méditerranée. Certains ont peut-être une assurance couvrant la perte totale du bateau de pêche. En plus de ceci, l'armateur peut effectuer le paiement pour toutes les responsabilités civiles liées au comportement des équipages. L'assurance traditionnelle n'a cependant ni la structure ni la capacité de s'adapter à la proposition avancée pour le risque d'entreprise. La part mutualiste versée pour répondre aux situations défavorables dans lesquelles l'entreprise subit un dommage économique est une autre affaire. En tout état de cause, il estime que l'interlocuteur de cette situation n'est pas l'entreprise, mais un courtier, afin de créer ce type de soutien.

Kleio Psarrou (PEPMA) pense que le sujet des assurances revêt une importance capitale, car ce sont souvent des postes de coûts très élevés, qui ne sont actuellement pas soutenables pour le secteur, étant donné qu'il lutte pour sa survie.

Marco Costantini et Gian Ludovico Ceccaroni confirment leur intérêt à approfondir le sujet, afin de comprendre si le FEAMPA ou un autre fonds européen pourrait contribuer au paiement de la police.

Emanuele Sciacovelli fait part de ses doutes sur la possibilité d'envisager une assurance compte tenu du revenu annuel moyen de l'entreprise, précisément parce qu'il s'agit d'un problème très actuel pour le secteur et que c'est une information difficile à évaluer. Il propose de contacter son courtier afin qu'il évalue si les paramètres proposés pourraient correspondre au financement européen.

Le temps à disposition étant écoulé, Marco Costantini indique qu'il transmettra par e-mail une synthèse du rapport du groupe de coordination de la stratégie maritime et lève la séance en collaboration avec le coordinateur Gian Ludovico Ceccaroni.

**Acta del Grupo de Trabajo 3
En línea
4 de diciembre de 2024**

Documentos anexos: presentación sobre el nuevo estudio de la plataforma EU PEM y los resultados de la iniciativa “Una década de PEM EU-Conferencia de partes interesadas” del 22 de octubre de 2024, a cargo de Marco Costantini; presentación del estudio sobre “PEM en los años: profundización de una década de proyectos financiados por el FEMP y el FEMPA”, a cargo de Cristina Cervera-Núñez y Christina Christoforou Livani; presentación del proyecto “Área Marina Protegida (AMP)”, a cargo de Belinda Bramley (MPA Europe); presentación del proyecto "BEYOND: parques eólicos marinos (OWF) en el mar Adriático. Diseño del modelo", a cargo de Dalibor Jovanović (IRENA); presentación “Comprender las interacciones entre el ecosistema, la pesca, la acuicultura y las instalaciones eólicas marinas: la contribución de BEYOND”, a cargo de Simone Libralato; presentación del proyecto LIFE EU Tiburones, a cargo de Simona Clo, de la Estación Zoológica “Anton Dohrn”; y actualización del nuevo plan italiano de PEM adoptado, a cargo de Andrea Barbanti, del ISMAR-CNR.

El coordinador, Marco Costantini, da la bienvenida a los participantes y presenta la agenda del Grupo de Trabajo, solicitando que se apruebe el orden del día y el acta de la reunión del GL3 celebrada en Atenas el 20 de junio de 2024. Ambos se aprueban por unanimidad. Antes de comenzar los trabajos, el coordinador cede la palabra al presidente para que presente un breve informe sobre la reunión celebrada el día anterior en Bruselas entre los Consejos Consultivos (CC) y el nuevo comisario europeo.

El presidente Antonio Marzoa señala que, junto con él, también participó en la reunión Domitilla Senni, que expuso la intervención acordada en los cuatro minutos de los que disponía cada CC. El presidente informa de que el comisario comenzó hablando del Mediterráneo Occidental y recordó que en la próxima reunión de Agrifish se definirán las oportunidades de pesca. A continuación, presenta el documento no oficial de la CE y expresa su preocupación por las propuestas y previsiones realizadas para 2025. Además, precisa que no hay constancia de que el PAM del Mediterráneo occidental haya tenido una fase de transición y que el comisario ha confirmado la voluntad de mantener la transposición de las Recomendaciones de la CGPM, así como el Plan para el Mediterráneo occidental, porque las medidas aplicadas hasta ahora no han sido suficientes y todavía se registran poblaciones en peligro. Señala que se prevén reducciones de hasta el 79 % de los días de pesca para España, Italia y Francia, lo que supondría unos veinte días de pesca al año por embarcación. Al final de la reunión, el comisario se acercó a él para expresarle su preocupación y para tranquilizarlo en cuanto a su conocimiento de la realidad del Mediterráneo y de las consecuencias de estas reducciones tan drásticas, reconociendo que la certeza jurídica es esencial para nuestros pescadores. Sin embargo, su postura pareció inamovible. Se ha mencionado en varias ocasiones el mecanismo de compensación como sistema para aliviar las consecuencias, pero el Presidente ha reiterado que este mecanismo no parece haber incentivado ni siquiera la selectividad de los artes de pesca.

Kleio Psarrou (PEPMA) pide una aclaración sobre lo dicho por el presidente en relación con las propuestas de reducción de los días de pesca y pregunta si en España se ha compensado a los barcos por los días perdidos.

El Presidente contesta que los días disponibles para España han sido 73 791 en total y que, con la reducción propuesta por la CE, deberían pasar a 15 415, lo que supone una reducción del 79 %, equivalente a una media de 27 días al año por cada barco. Aclara que desconoce los datos relativos a Francia e Italia, pero que la situación podría ser muy similar. Repite que el comisario sugiere optar por el mecanismo de compensación por tercer año y presentar propuestas para recuperar un porcentaje de los días perdidos, pero añade que, para España, en 2020, se partía de unos 120 000 días y que, en 5 años, se ha aplicado una reducción de alrededor del 88 %. Explica que se trata de un mecanismo que se activa al inicio del ejercicio con las vedas espacio-temporales, las paradas, la selectividad y las reducciones del esfuerzo, que se traducen en días adicionales para las flotas.

Basilio Otero (FNCP) afirma que la situación en el Mediterráneo en 2025 es extremadamente grave y que los gobiernos de Italia, España y Francia han redactado un documento en el que solicitan una moratoria. Señala que, para España, esta reducción del 79 % impedirá la supervivencia de todos, ya que, incluso aplicando todas las medidas de selectividad, nunca se podrá llegar a la situación actual, que ya está al límite de la supervivencia. Anuncia que el 9 y 10 de diciembre todo el sector se paralizará, mientras en Bruselas se abrirá el debate, y se invitará a todos a manifestarse ante la representación de la UE en Madrid. Muchos de ellos irán a Bruselas a protestar.

Inmaculada Carrasco (ANDMUPES) expresa la misma preocupación y también subraya la necesidad de autocritica. Los pescadores de arrastre de Andalucía se preguntan qué están haciendo los Comités Consultivos para garantizar que sus opiniones se tengan en cuenta. Quieren saber por qué los CC no consiguen tener ningún tipo de influencia ante la posible desaparición del sector.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) no se sorprende por la propuesta de la CE en el Agrifish, ya que, lamentablemente, es coherente con el pasado y porque su protesta no fue atendida ni por los científicos ni por los políticos de la gestión anterior. El sector profesional de Francia, Italia y España ha dado un paso importante al reclamar un documento firmado que intentaba corregir el enfoque, sosteniendo que el RMS era viable y sostenible solo hasta cierto punto. Espera que el nombramiento de los dos nuevos comisarios represente una oportunidad para el sector, con el fin de tratar de corregir esta estrategia que pretende acabar con todo un sistema económico. Considera que ha llegado el momento de actuar y concienciar a la política.

Rafael Mas (EMPA) está de acuerdo con sus colegas y añade que, en su opinión, cuando un comité científico analiza el estado de los recursos y las argumentaciones que propone se transforman en decisiones políticas, ese comité se convierte en un comité político. El MEDAC ofrece sugerencias que no son escuchadas, sino que tienen el efecto contrario. Cree que el documento de la CE es una barbaridad, porque cuando en 2026 ya no queden barcos de arrastre en ninguna parte del Mediterráneo, el fracaso será de todos.



Xavier Domenech (Fed. Tarragona) añade que, en realidad, ya no habrá barcos en Europa, pero sí en los países del Magreb, que aumentarán su flota, lo cual es inaceptable.

Perrine Cuvillers (OPduSud) está de acuerdo con lo dicho hasta ahora: las propuestas sobre la mesa de la Comisión de Pesca son inaceptables e insuficientes; hay que pensar en cómo salvar la población de merluza sin poner en peligro el equilibrio socioeconómico de los pescadores.

Costantini (WWF) cree que se está abriendo una nueva fase. Como miembro del MEDAC, cree que participar en los CC no es inútil; al contrario, cree que no es cierto que no se escuchen sus posiciones; su visión del MEDAC es diferente: si no existieran los CC, la situación sería aún peor.

El coordinador procede entonces con el debate sobre la planificación del espacio marítimo (PEM), recordando que la gestión de los recursos está estrechamente vinculada a dicha planificación y que los términos espaciales para el sector pesquero son cruciales. A continuación, anticipa los temas de las dos presentaciones. La primera presentación trata sobre la publicación de la CE sobre los usos de los espacios marítimos y la integración de las tendencias climáticas y las nuevas tecnologías en este ámbito, e informa a los socios de la creación de una plataforma que contiene una base de datos sobre opciones climáticas y de planificación. Ilustra los temas principales: la integración de las tendencias en la planificación espacial marina, los retos de las actividades marítimas, el impacto del cambio climático en los mares y la Directiva PEM y los objetivos climáticos. Señala que ha participado en una reunión sobre el estrecho de Sicilia, en la que, por ejemplo, la fuerte competencia con los parques eólicos ha llevado a hacer algunas reflexiones. También hay que tener en cuenta elementos como la erosión costera y el declive de la biodiversidad marina, así como las estrategias de adaptación para cumplir con el Pacto Verde Europeo. Este documento muestra la importancia de las tecnologías emergentes para reducir los impactos del cambio climático, ya que solicitar el cierre de una zona a la pesca implica adoptar medidas de adaptación al cambio climático y, por lo tanto, también debería considerarse como una contribución en este sentido. El coordinador comunica que el mar se dividirá en zonas y que las que se cierran se destinarán a usos específicos: transporte, producción de energía, pesca, etc. Ya no será un espacio abierto y también se abordarán las perspectivas regionales y nacionales. En el futuro, el Mediterráneo se caracterizará por la presencia de parques eólicos marinos, plantas de licuefacción de gas natural y plantas desalinizadoras. Muestra los planes de acción y los marcos estratégicos y precisa que el objetivo es garantizar una mayor participación del MEDAC en este debate. De hecho, añade que este documento no se ha centrado en absoluto en la pesca, lo que es una señal de alarma: solo se habla de ella ocasionalmente y se menciona alguna vez, pero no se considera una de las actividades a tener en cuenta, lo que añade más negatividad a las consideraciones anteriores.

Rafael Mas (EMPA) ironiza diciendo que no se habla de la pesca porque ya está claro que desaparecerá. Considera que la planificación del espacio marítimo es un callejón sin salida, ya que entran en conflicto muchos intereses, y que la pesca no puede entrar en el debate porque, en comparación con el turismo y la energía, no tiene ningún peso económico.

El coordinador Costantini precisa que en el documento no se hace referencia alguna ni a la biodiversidad ni a las áreas marinas protegidas, por lo que parece que ni la pesca ni las áreas marinas



protegidas se consideran elementos emergentes, tal vez porque no son temas que deban analizarse como una tendencia, sino como un hecho.

El presidente retoma el informe Draghi y recuerda que la UE ha logrado inculcar en la cultura Comunitaria un desapego hacia las actividades del Sector Primario productoras de alimentos que, a pesar de ser reconocidas como estratégicas (durante la Pandemia de la Covid se utilizó el sinónimo de “esenciales”) son totalmente despreciadas, minusvaloradas. La UE ni siquiera logra desarrollar la actividad de la acuicultura, mientras penaliza la actividad de la pesca profesional, que es la base de muchas otras actividades: se trata de una actividad primordial que se ha olvidado. Ha sido la Pesca la que, históricamente, ha abierto el camino a un sinfín de actividades relacionadas con el litoral y el entorno marino, creando estructuras que han permitido el nacimiento y establecimiento de aquellas

Kleio Psarrou (PEPMA) considera que el texto no está completo y que es difícil seguir todos los documentos sobre la mesa en esta fase. Pregunta si se conoce la profundidad a la que se encuentra la huella de carbono, ya que algunos estudios evalúan una huella tomada a mucha profundidad y la utilizan para sacar conclusiones. Señala que, en su opinión, la superficie afectada por el arrastre es tan limitada que no puede incidir en la huella de carbono, que se encuentra más en profundidad. A la luz de lo dicho por el presidente, cree que debería hablarse de una verdadera crisis alimentaria.

El coordinador Costantini responde que la huella de carbono liberada por la actividad en el fondo marino es diferente de la producida por los motores y que, por lo tanto, incluirá un análisis en profundidad sobre este tema en la próxima reunión del GT. En cuanto a lo dicho por Marzoa, el documento no incluye la pesca, tal vez no porque se subestime su importancia, sino porque no se considera una actividad emergente. A continuación, pasa a la segunda presentación y menciona la reunión que se celebró en Marsella, recordando que el MEDAC había solicitado una mayor participación mediante una carta a la CE, a la que la CE respondió proporcionando detalles sobre la participación de las partes interesadas.

Gottardo (Legacoop Agroalimentare) señala que en Italia la planificación del espacio marítimo ha sido gestionada por el Ministerio de Medio Ambiente, que solo ha pedido a las regiones que envíen sus observaciones, por lo que las consejerías de medio ambiente han presentado las suyas, mientras que el sector pesquero no ha participado.

Costantini aclara que, aunque el Ministerio de Medio Ambiente está involucrado, la PEM en Italia es gestionada por el Ministerio de Transporte.

Costantini pasa entonces a presentar los resultados de la reunión celebrada en Marsella en octubre, en la que se puso de manifiesto la necesidad de mejorar la cooperación regional y la coordinación transfronteriza entre los Estados en materia de PEM. Se reiteró que la planificación ha contado con la participación de las partes interesadas, aunque el MEDAC no ha sido debidamente involucrado en este sentido. Entre las áreas que deben mejorarse, se mencionaron: el fortalecimiento de las estrategias de las cuencas marítimas, la participación efectiva de las partes interesadas y de los grupos subrepresentados, como los pescadores, y la elaboración de mapas comprensibles.



Recuerda la importancia del Pacto de los Océanos, cuya firma está prevista para 2025, y pide a la Secretaría que se centre en este aspecto.

Piron da las gracias al coordinador y asegura que el MEDAC está trabajando en el Pacto de los Océanos y que hay varios factores que interactúan en la PEM en relación con la pesca, con el objetivo de integrar las legislaciones existentes.

Caggiano añade que el Pacto de los Océanos se encuentra todavía en una fase inicial y que en junio se presentará en la Conferencia de la ONU en Niza, para la cual la Secretaría ha iniciado el proceso de acreditación y ha enviado una contribución, de la que informará a los socios.

Piron vuelve a referirse a la cuestión de la interacción de los distintos niveles en la PC y a la colaboración transfronteriza, y precisa que en una reunión de la Dirección General de Medio Ambiente y Cambio Climático (DG EN) se presentó el borrador de un documento sobre «Natura 2000 y pesca» y la aplicación del artículo 6 de la Directiva Hábitats y del artículo 4 de la Directiva de Aves en relación con las actividades pesqueras, sobre el que el MEDAC debe enviar sus contribuciones antes del 10 de enero.

El coordinador cede la palabra a Christina Christoforou Livani y Cristina Cervera Nuñez (Plataforma PEM de la UE) para la presentación relativa a un análisis en profundidad de los proyectos financiados por el FEMP y el FEMPA en materia de planificación del espacio marítimo a lo largo de los años.

Livani agradece a todos la invitación y presenta un estudio en el que se resumen los puntos fundamentales: el FEMP ha financiado 26 proyectos y el FEMPA 6, desde 2021, y actualmente hay proyectos en curso sobre planificación del espacio marítimo. Para el análisis se revisaron 262 informes de proyectos, se destacaron las buenas prácticas, los desafíos emergentes y las soluciones aplicadas y, por último, las recomendaciones formuladas, divididas en operativas y estratégicas. Han observado que, desde 2014, los objetivos de los proyectos han cambiado, señalando también su división por cuencas marítimas. Se han identificado y clasificado los retos en las siguientes categorías: coordinación transversal, dimensión socioeconómica, cooperación transfronteriza, uso múltiple de varios sectores, dificultad de acceso a los datos, seguimiento y evaluación, problemas de gobernanza y políticas, conservación de biodiversidad y ecosistemas y, por último, interacción entre tierra y mar a nivel legal y conceptual. Para cada desafío, se han categorizado las mejores prácticas y las lecciones aprendidas.

Cervera explica por qué las soluciones se han clasificado como operativas o estratégicas. Se ha observado que, de hecho, hay algunos retos específicos en línea con el proyecto que se refieren a aspectos técnicos, mientras que otros, que se plantean a menudo, atañen, por ejemplo, a retos legales o conceptuales relacionados con cuestiones de gobernanza, como la integración entre tierra y mar. Precisan que los proyectos pueden proporcionar directrices, pero posteriormente corresponde a las autoridades competentes aplicarlas o no. Por lo tanto, hay una fase posterior al desarrollo del proyecto. Muestra los resultados alcanzados por los proyectos. Habla en detalle del proyecto MEDIGREEN y presenta las iniciativas en curso, deteniéndose en particular en el enfoque específico para la cuenca del Mediterráneo.



Piron agradece la presentación y pregunta si los CC se han tenido en cuenta entre las partes interesadas que deben participar en los proyectos.

Livani responde que, al analizar los proyectos, no se llegó a considerar tan a fondo el sector pesquero, que se tuvo en cuenta, pero no fue el foco del análisis. Considera que hay casos piloto que prevén la participación de pescadores locales, pero no cita ningún proyecto en concreto. Añade que parte de los objetivos establecidos por la CE se centran mucho en el número máximo de partes interesadas que deben participar, pero no está claro si se ha involucrado a los grupos adecuados, aunque podrían evaluarlo en el futuro. Se está llevando a cabo un estudio de evaluación de los procesos de las partes interesadas y se han presentado algunos resultados en Marsella para ver si se han tenido en cuenta sus recomendaciones. El estudio ha sido promovido por la DG MARE, pero no ha habido mucha participación; por lo tanto, tal vez haya alguna distorsión o falta de feedback. Señala que están coordinando el grupo de expertos técnicos para los datos sobre la PEM y tratarán de hacer un seguimiento de la participación de las partes interesadas. Además, pronto publicarán en el sitio web de la PEM un estudio sobre la forma en que los Estados miembros utilizan diferentes procedimientos de participación a nivel nacional.

Cervera subraya que muchos proyectos prevén eventos con las partes interesadas, pero a veces estos estudios de casos son específicos de una región subnacional o a nivel nacional y, por lo tanto, tal vez por esta razón no se han tenido en cuenta los CC. En el proyecto MEDIGREEN se deberá intervenir en la pesca en el Mediterráneo y tal vez el MEDAC involucre a las partes interesadas adecuadas. También menciona el Convenio de Barcelona, que recientemente ha creado un GT sobre la PEM. No conoce los detalles sobre su funcionamiento y no sabe si está prevista la participación de las partes interesadas. También menciona la Unión por el Mediterráneo, el grupo para la economía sostenible. Considera que estas son las plataformas a nivel macrorregional.

Piron aclara que el MEDAC se creó no solo para apoyar al sector pesquero mediante la formulación de dictámenes, sino también para ayudar a otros grupos de interés.

Miguel Ortega informa que están participando en un proyecto europeo sobre la PEM y han podido constatar que en el Mediterráneo occidental no hay suficiente espacio de participación y por eso las actividades no se desarrollan a nivel subregional, ya que no incluyen discusiones a nivel de cuenca. En el MEDAC, por ejemplo, es importante verificar las áreas prioritarias a nivel de cuenca y no solo a nivel nacional, aspecto que representa una limitación en el proceso de toma de decisiones.

El coordinador reconoce que este es un excelente punto de reflexión para la próxima sesión del Grupo de Trabajo y luego solicita información sobre los fondos europeos, si los proyectos de los que han hablado se financian en el marco de los programas operativos nacionales o sobre proyectos desarrollados en el ámbito europeo.

Livera responde que los proyectos están financiados en un 80 % por el CINEA y que el alcance no fue nacional, sino regional. Las autoridades nacionales deben verse implicadas en estas convocatorias: en cada proyecto hay un 60 % del presupuesto para la participación nacional.

Cervera añade que la Directiva ha sido aprobada, pero no se ha asignado un presupuesto para aplicarla a nivel de los Estados miembros, por lo que, de conformidad con el artículo 11, existe la obligación de colaborar a nivel transfronterizo. Por esta razón, los proyectos son siempre transfronterizos, pero los Estados miembros deben participar y, si no lo consiguen, deben delegar la participación en los institutos de investigación nacionales.

Caggiano se pregunta por qué la CE, que ha creado los CC, no quiere incluirlos automáticamente en este proceso. Muchos proyectos se refieren a algunas zonas del Mediterráneo y sería útil involucrar al MEDAC, para favorecer el intercambio de conocimientos.

Belinda Bramley agradece la invitación y comienza su presentación sobre las Áreas Marinas Protegidas (AMP) Europe, un proyecto en el marco de Horizon Europe que mapea las ubicaciones óptimas para las AMP en todos los mares europeos, basándose en datos científicos. En el proyecto científico se han examinado las Áreas Marinas Protegidas, que muestran mejoras para el sector pesquero a todos los niveles. El proyecto recopila datos sobre el medio ambiente para describir los ecosistemas, cartografiar la distribución de las especies marinas y evaluar la concentración de carbono orgánico en los fondos marinos. Estos datos se procesan posteriormente para ayudar a los científicos a identificar las áreas prioritarias para la protección de la biodiversidad y el carbono azul. El proyecto permitirá priorizar un 30 % en función de diferentes niveles y clasificaciones. Muestra los modelos de distribución de los gastos. En cuanto al carbono azul, han recibido varias contribuciones de los Estados miembros y han elaborado un mapa de la concentración de carbono orgánico en los fondos marinos. La participación de las partes interesadas se ha llevado a cabo a través de talleres y estudios de casos, e invita a todos a participar en la conferencia internacional que se celebrará en Bodu en julio de 2025. Señala que en enero habrá un taller sobre el Mediterráneo y que están colaborando con el WWF y con la Agencia Europea de Medio Ambiente.

Costantini pide participar en la reunión sobre el Mediterráneo en calidad de MEDAC.

Caggiano pregunta cómo pueden contribuir a este taller de enero y si las reuniones serán híbridas o solo en línea. Recuerda que las contribuciones oficiales siguen un procedimiento interno.

Bramley aclara que se trata de un proyecto Horizon de pequeña envergadura y que nunca han utilizado un servicio de interpretación; la reunión podría ser híbrida, pero por el momento no puede confirmarlo. Y tampoco se conocen los detalles de la reunión de julio.

Cervera añade que aún deben trabajar en los detalles, pero que la reunión será híbrida; en cuanto al servicio de interpretación, no se dispone del presupuesto necesario.

Bramley continúa explicando que el enfoque de la participación prevé informar al mayor número posible de partes interesadas y que están tratando de socializar la ciencia para poder utilizarla; por lo tanto, pide que se propongan posibles casos de estudio. Podría utilizarse el caso de estudio de Cervera sobre MEDIGREEN en el Mediterráneo.

El coordinador precisa que tal vez valga la pena detenerse en el Mediterráneo occidental, en el Adriático y en el Canal de Sicilia o tomar solo uno de ellos como caso de estudio.

Acta del Grupo de Trabajo 3
En línea
5 de diciembre de 2024

Marco Costantini abre la sesión de la tarde ilustrando la agenda. A continuación, cede la palabra a Andrea Barbanti, que lleva muchos años ocupándose de la planificación espacial marítima (PEM) y es director técnico del CNR. En este puesto, ha apoyado al Ministerio de Infraestructuras y Transportes en la cuestión de la planificación espacial marítima, trasladando la actividad de investigación a un proceso de política formal. El experto ilustra la presentación adjunta señalando que la PEM representa una oportunidad y una herramienta valiosa para implementar una economía sostenible en el mar, para una interacción coordinada entre diversas actividades de explotación, en el pleno respeto del ecosistema marino. Italia aprobó su PEM el 25 de septiembre de 2024, tras un complicado proceso que duró varios años. El documento está disponible en el sitio web del Ministerio de Transportes. El proceso ha requerido la planificación conjunta de la administración central con las regionales: la gobernanza incluye, de hecho, a la autoridad competente (el Ministerio de Transportes, MIT), que comprende los cinco ministerios que se ocupan del mar, y las 15 regiones marítimas italianas. El CNR, junto con el IUAV y el CORILA, ha proporcionado el apoyo necesario para el proceso. Para llegar a la formulación final del plan, se han llevado a cabo consultas con los interesados y la evaluación ambiental estratégica por parte del Ministerio de Medio Ambiente, así como dos consultas formales. Se han elaborado tres planes, uno para cada zona marítima italiana, y para cada uno de ellos se prevé una actividad de seguimiento para verificar su eficacia. Se trata de un plan estratégico que, aunque es vinculante, no asigna las zonas a usos específicos, sino que indica su vocación, a diferencia de lo que se ha decidido en otros países. Uno de los mapas disponibles en el plan italiano muestra las zonas de vocación pesquera, resultado de la colaboración con el MASAF y los departamentos de servicios pesqueros de las regiones que participan en el comité técnico. Andrea Barbanti identifica el Comité Técnico como la cabina de control del plan, que también dialoga con la DG Mare. Enumera los bloques de actividades previstos, entre ellos el seguimiento y la activación de un proceso continuo de consulta y participación pública. Esta actividad debería haberse desarrollado de forma más intensa y estructurada, pero el plan prevé que se lleve a cabo en el futuro, también a través de una página web más operativa y mediante reuniones y encuentros sobre el terreno. Todo esto deberá llevarse a cabo ya en el primer año. El tema del desarrollo de instalaciones de energía eólica no está muy presente en el plan, que solo lo menciona en los objetivos estratégicos. Será necesario trabajar de inmediato en términos de idoneidad de las áreas e identificar las interacciones entre la pesca y la energía eólica. El plan también prevé la creación de tres mesas técnicas: una sobre aspectos medioambientales y recursos, otra sobre transición energética y la tercera sobre interacciones entre tierra y mar. El coordinador agradece la exhaustiva exposición y subraya que el plan ahora es vinculante, pero se prevé la participación en las mesas, por lo que la implementación de la estrategia conllevará interacciones adicionales.

A la pregunta formulada por Simone Libralato y Marco Costantini sobre el nivel de coordinación internacional para garantizar la coherencia entre los Estados, Andrea Barbanti responde que este aspecto se ha desarrollado en varios proyectos, a partir de los cuales se ha elaborado el conocimiento necesario para la evaluación transfronteriza. Esto se ha llevado a cabo en el marco de mesas específicas para facilitar la colaboración entre los países, en las que también han participado países extracomunitarios, en caso de estar afectados, pero su contribución a la discusión no ha sido significativa. Concluye asegurando al coordinador que el MEDAC sin duda estará involucrado y deberá continuar este diálogo, especialmente en la primera fase de implementación del plan.

Marco Costantini le cede la palabra a Doris Pajković, que presenta el proyecto Beyond ofreciendo una reseña general con la ayuda de las diapositivas. Explica que IRENA es la agencia energética de la región de Istria y que el objetivo principal es encontrar una estrategia que garantice el suministro energético en toda la zona. El proyecto prevé la participación de socios italianos para alcanzar el objetivo europeo de la neutralidad energética. Por lo tanto, han encontrado mecanismos que permiten alejarse de la dependencia de los combustibles fósiles y han identificado la energía eólica como una fuente rentable incluso con bajas intensidades de viento. El análisis de la zona del Adriático ha tenido en cuenta los diversos problemas ambientales existentes: el elevado nivel de explotación de las poblaciones de peces, la necesidad de proteger un considerable porcentaje del mar antes de 2030, la tropicalización con la llegada de especies exóticas y la elevada contaminación marina. Los parques eólicos deberían actuar como catalizadores para el desarrollo de las regiones adriáticas en sinergia con los demás componentes de la economía azul.

Marzia Piron solicita más información sobre el efecto inducido de la actividad pesquera en las zonas afectadas, para complementar los datos presentados anteriormente. Marco Costantini señala que las cifras que describen las poblaciones no están actualizadas. Destaca la importancia de la interacción que el proyecto debería tener con otros proyectos en marcha en la zona.

Antonio Gottardo (Legacoop) señala que en el Adriático las cuestiones relacionadas con la construcción civil y energética se están superponiendo a las zonas de pesca. Estos proyectos transnacionales deberían prestar especial atención a los impactos socioeconómicos, también en términos de gestión del espacio. Cita el estudio realizado por el Consorcio Mediterráneo en el que se han tenido en cuenta estos aspectos y espera que el MEDAC pueda contribuir al proyecto Beyond en las próximas fases.

Doris Pajković y Marco Costantini coinciden en que esta presentación marca el inicio de la colaboración del MEDAC en el proyecto.

Simone Libralato expone de inmediato el objetivo principal de la participación de su instituto científico (OGS) en el proyecto Beyond: proporcionar una base de información sobre la interacción entre la energía eólica y el ecosistema marino. El enfoque ecosistémico que se adoptará en el marco de este proyecto prevé la elaboración de mapas con los datos existentes sobre la composición de la comunidad íctica, tanto de especies comerciales como no comerciales, e incluirá también a los mamíferos marinos, como los delfines. La información adicional que se integrará también incluirá aves y fauna migratoria, así como los diferentes niveles de protección del medio marino. Las actividades pesqueras se describirán a partir de los resultados de FAIRSEA, teniendo en cuenta también los datos de MEDITS, VMS, AIS y los de satélite. Este conjunto de información será útil para comprender cuáles son las zonas más importantes para la pesca y la reproducción de las especies, e integrar en el sistema las instalaciones eólicas y evaluar su efecto. El modelo resultante integrará

todas las actividades que se desarrollan en la cuenca del Adriático. Se trata de un modelo nuevo para esta zona, aunque ya se ha aplicado con éxito en el norte de Europa, especialmente en Francia. No será posible utilizar el modelo en su totalidad durante el proyecto, pero sí permitirá estudiar algunos aspectos concretos. Uno de los efectos observados en el norte de Europa es que la estructura de las palas eólicas se convierte en una especie de arrecife para las biocenosis, con una función de atracción para la fauna ictícola que tiene efectos muy positivos a nivel local. También merece atención el impacto de la fase de construcción de las instalaciones y se podría recopilar mucha información al respecto a partir de las investigaciones realizadas sobre otras estructuras sumergidas ya presentes en el Adriático. Una vez considerados todos estos factores, la idea es implementar diferentes escenarios y evaluar los efectos sobre las actividades pesqueras, teniendo en cuenta que en los parques eólicos ya no se podrá practicar la pesca de arrastre. La participación del MEDAC será fundamental en la fase de evaluación de estos escenarios. El tipo de modelización propuesto permitiría evaluar las compensaciones de la interacción entre la pesca, la acuicultura y la energía eólica marina.

Antonio Gottardo (Legacoop) reconoce que Simone Libralato siempre ha tenido un enfoque ecosistémico, de particular importancia para el MEDAC. Señala que en Italia solo queda el 32 % de los 350 000 km² de mar disponibles para la pesca, sin contar las zonas destinadas a actividades civiles e industriales. Si se añaden los parques eólicos, el espacio disponible se reduciría al 26 %. El MEDAC debería proporcionar información al respecto.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) informa de que ha mantenido una conversación con el director marítimo de su zona de origen, quien le ha asegurado que, desde Termoli hasta Calabria, aún no se ha hecho nada de todo esto. La situación actual está aún muy lejos de esta perspectiva.

Simone Libralato responde que, según su información, las regiones se están moviendo, impulsadas por los ministerios, para diseñar planes que definan las herramientas energéticas de referencia, entre las que se encuentran la eólica, la solar y la hidroeléctrica. Es importante que esta programación sea coherente con los diferentes usos del mar.

Marco Costantini confirma que los parques eólicos aprobados hasta el momento son muy pocos y que también hay que tener en cuenta los largos plazos necesarios para su construcción efectiva, para lo que inevitablemente se requerirá la colaboración de los operadores marítimos. En el canal de Sicilia, donde está trabajando, este proceso ya ha comenzado. Comenta la presentación de Simone Libralato y añade el impacto que podrían tener las instalaciones en términos de redistribución de los peces pelágicos, teniendo en cuenta la notable luz artificial y el “efecto DCP”. También informa de la experiencia adquirida en el proyecto en curso con Andrea Barbanti, MSP4BIO, que propone la posibilidad de distanciar las palas eólicas para permitir la actividad pesquera entre ellas.

Doris Pajković especifica que el tiempo necesario para planificar y construir cada parque eólico es de 15 años.

En el intercambio entre Emanuele Sciacovelli y Simone Libralato, se destaca la conveniencia de pensar en posibles soluciones alternativas para reducir el impacto socioeconómico durante los años necesarios para la realización de los parques eólicos. Se podrían plantear instalaciones de arrecifes artificiales para la producción de ostras, como en Francia, o formas de compensación para los pescadores a los que se les están quitando cada vez más zonas de pesca. También queda por abordar

el tema de los cables, necesarios para el anclaje o el transporte de la corriente, que podrían obstaculizar la actividad pesquera.

Marco Costantini relata su experiencia en el proyecto que está siguiendo y afirma que le han dicho que los cables no suponen un problema, ya que están sumergidos.

Antonio Pucillo (ETF) señala que en el sitio web de MASE se ha dado luz verde a un proyecto de 800 km² al oeste de Sicilia. Se trata de una zona con una intensa actividad pesquera, en la que no se ha consultado a los pescadores. Como en el caso del Mediterráneo occidental, es inútil seguir discutiendo sin tener en cuenta las consultas. Es necesario identificar zonas de pesca alternativas que respondan a las necesidades de los pescadores.

Kleio Psarrou (PEPMA) señala otros problemas para las comunidades pesqueras, como los casos en que los parques eólicos se describen como proyectos piloto y, por tanto, los pescadores no reciben compensación. Expresa cierta perplejidad ante la posibilidad de enterrar los cables, ya que esto acarrearía costes de todos modos.

El coordinador comparte las dudas manifestadas por Psarrou y, como representante de una organización ecologista, se pregunta cómo se gestionará la cuestión de los espacios Natura 2000, si se excavará sobre la posidonia o si se recorrerá su perímetro.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) cree que el MEDAC debe estudiar a fondo este asunto, teniendo en cuenta que el impacto económico de los parques eólicos será, sin duda, muy importante. Pone como ejemplo los puertos, que se encontrarán en el punto más cercano al parque y en los que las actividades se intensificarán inevitablemente. Marco Costantini está totalmente de acuerdo y recuerda a todos la presentación de Fulvio Mamone Capua, representante de un consorcio de construcción de parques eólicos, que había cuantificado el enorme desarrollo económico vinculado a estas infraestructuras, sobre todo en comparación con la escasa ocupación que pueden generar la protección del medio ambiente o la pesca.

Doris Pajković confirma que la iniciativa en curso en el condado de Istria tiene precisamente el objetivo de crear un parque eólico para favorecer el desarrollo laboral, el turismo y la recalificación profesional en general. El parque eólico debe ser lo más inclusivo y sinérgico posible. En Croacia, el mar se caracteriza por tener fondos marinos muy profundos y la zona de 200 km² al sur de Istria, fuera del área Natura 2000, sería la única zona apta para la conexión a la red eléctrica. Están colaborando con los pescadores de la zona para determinar cuáles pueden ser las mejores soluciones, aunque serán las autoridades estatales las que tomarán las decisiones finales. Por el momento, el proyecto tiene como objetivo minimizar el impacto negativo de la obra.

Andrea Barbanti especifica en el chat que el proyecto del que es coordinador y del que se ha hablado en varias ocasiones se llama MSP4BIODIVERSITY: se trata de un proyecto italiano financiado por el PNRR-Misión 4.

Además, existe un proyecto MSP4BIO, en el que el CNR participa junto con WWF, pero se trata de un proyecto del programa Horizonte Europa.

Marco Costantini cierra el punto del orden del día reconociendo la necesidad de avanzar en el tema, contribuyendo al proceso PEM y al proyecto Beyond, y cede la palabra a Beatriz Guijarro para que dé una actualización sobre el proyecto Decarbynt. La experta científica resume brevemente la presentación adjunta, que es muy larga y detallada. El objetivo del proyecto es encontrar formas de descarbonizar la flota, especialmente la de arrastre. Hoy se hablará de la tarea 2: proyectos piloto

para mejorar las artes de pesca. Hay varios estudios que demuestran que, si se interviene en la red, se puede conseguir una reducción importante del consumo de gasóleo, de hasta el 15-20 %. A pesar de la gran cantidad de información disponible al respecto, esta posibilidad no se tiene en cuenta a nivel europeo. El estudio se centra en el arrastre porque es uno de los aparejos que no se pueden sustituir y se necesitan incentivos adecuados para lograr el resultado deseado. Se están llevando a cabo diez proyectos piloto en el Mediterráneo y en el mar Negro, y las metodologías están estandarizadas para poder comparar los resultados. Aunque el proyecto está en pleno desarrollo, los primeros resultados indican una reducción del consumo de entre el 8 y el 16 %, con un ligero descenso de las capturas, que no afecta a las especies objetivo, al menos en lo que se ha hecho hasta ahora en el mar Tirreno, el Adriático y el mar Jónico.

Marco Costantini subraya que la parte innovadora del proyecto radica en la estrecha colaboración entre tecnólogos y pescadores. Se prevé que los resultados se presenten al MEDAC en las próximas reuniones.

Antonio Marzoa pregunta si en la construcción del aparejo se han tenido en cuenta materiales alternativos, como fibras para los paños de red, construcción del hilo, tipos de malla, malletas, cables, diseño de la manga y del copo que permitan evitar el contacto con el bentos, o modificaciones tecnológicas para reducir la fricción del plomo con el fondo. La experta responde que el diseño de cada aparejo se acordó con el sector industrial. Para poder proporcionar información al respecto, sería necesario analizar en detalle todos los aspectos consensuados con las diferentes industrias artesanales implicadas.

Marzoa invita a consultar otros proyectos interesantes sobre el tema, como “netTAG”, destinado a reducir el uso de plástico en la construcción de redes y sustituirlo por material biodegradable para limitar su impacto en el medio marino.

Emanuele Sciacovelli describe los sensores que permiten monitorizar las herramientas a través de un ordenador de a bordo y controlar el consumo. Todo el sistema cuesta 50 000 euros, pero es eficaz para reducir el consumo. Encontrar innovaciones importantes en los barcos pesqueros es complicado, pero a medio plazo se pueden utilizar combustibles de HWO, que reutilizan los residuos de producción y pueden sustituir al combustible tradicional sin necesidad de cambios trascendentales.

El coordinador concluye invitando a todos a rellenar el cuestionario disponible en el enlace <https://prettyform.addxt.com/a/from/?t=dxXiqw> para contribuir al proyecto.

El 5 de diciembre, el grupo de trabajo 3 reanuda sus actividades con la intervención del coordinador, que recuerda la frase del día anterior con la que Rafael Mas enunció el verdadero problema de la PEM, es decir, que se trata de un proceso que en palabras parece sencillo, pero que en realidad implica un sistema de interacciones muy complicado. La jornada comienza con el tema planteado por Claudia Benassi de Coldiretti sobre el descriptor 7, que será expuesto por Saša Raicevich. La cuestión está relacionada con la Evaluación de Impacto Ambiental de los parques eólicos. De hecho, según los criterios establecidos por la UE, estas estructuras no deberían tener un impacto en las condiciones hidrográficas y en las comunidades bentónicas, ni exceder un cierto porcentaje. En el Adriático, en particular, las instalaciones eólicas causarán sin duda modificaciones en el medio ambiente, no en términos de condiciones hidrográficas, pero sí en lo que respecta a las comunidades bentónicas (indicador D7C2). Este descriptor aún no se ha aplicado, muy

probablemente porque aún no se han definido los criterios para evaluarlo. Tras enmarcar el tema, Marco Costantini cede la palabra al ponente.

Saša Raicevich confirma que el tema es especialmente relevante en el ámbito de la estrategia marina. Explica desde el principio que serán sus colegas del ISPRA quienes tendrán que profundizar en el descriptor 7, ya que él no se ocupa directamente de ello. El ISPRA es el organismo público que respalda al Ministerio de Medio Ambiente en la implementación de la estrategia marina, cuya tarea será coordinar los monitoreos y evaluar los criterios de «buen estado ambiental». Estas evaluaciones serán revisadas por el Ministerio de Medio Ambiente y por la mesa técnica. Por lo tanto, la gobernanza se evalúa de varias maneras desde el principio, teniendo en cuenta también la consulta pública. En cuanto al descriptor 7, que incluye las alteraciones hidrográficas debidas a la instalación de las plantas, no se ha evaluado el segundo criterio porque es difícil asociar de manera inequívoca las alteraciones bentónicas con las modificaciones de naturaleza oceanográfica. Este problema también se plantea con el descriptor 6, ya que existen problemas de carácter técnico-científico a la hora de relacionar la alteración del fondo marino con la fuente de presión. Además, aún no se han definido los umbrales que describen los hábitats y su estado de salud tanto cuantitativa como cualitativamente. Si se considera la estrategia marina, hay que admitir que el proceso técnico-científico se está consolidando para algunos descriptores, pero no para otros.

Marco Costantini observa que el siguiente paso será invitar a los expertos del Ministerio italiano para discutir más a fondo la cuestión del descriptor. Se trata de una problemática muy actual no solo en Italia, sino también en otros países del Mediterráneo. El tema merece ser profundizado también porque muchos socios del MEDAC ya están involucrados en debates relacionados con la evaluación de estrategias de ordenación (MSE). El representante de la DG ENV, Vedran Nikolić, que había participado en una reunión anterior del GT3, también había subrayado que la energía eólica es compatible con las áreas Natura 2000 solo previa Evaluación de Impacto Ambiental. Es necesario tener un buen nivel de información para poder abordar el tema de las instalaciones eólicas desde diferentes perspectivas. Por ejemplo, una de las zonas mostradas ayer por Andrea Barbanti en el Canal de Sicilia, en el mapa, estaba señalada como de escaso interés para la pesca, cuando en realidad la zona es prioritaria para la actividad pesquera. Los socios de MEDAC deberían participar en estas mesas para transmitir la información necesaria a PEM. Un ejemplo claro es el de Sicilia, donde se está proyectando una instalación eólica, una FRA y un espacio Natura 2000 adyacentes entre sí, lo que provocará inevitablemente el cierre de la actividad de arrastre, que se desplazará y concentrará hacia el centro del canal, donde hay varios puntos críticos de presencia de coral.

Saša Raicevich explica que el Ministerio de Medio Ambiente debe recibir una solicitud formal del MEDAC para enviar técnicos que proporcionen explicaciones más detalladas sobre el descriptor 7. En su opinión, el MEDAC debería participar en las reuniones en las que se evalúan los efectos de la planificación. Uno de los aspectos más complejos de todo el proceso es precisamente la interacción entre actividades e intereses diferentes. A Marzia Piron, que pide más información sobre la autorización concedida para el parque eólico en Sicilia, contesta que la PEM tiene cierta flexibilidad, lo que también se denomina estrategia común de implementación. Ahora se intenta crear métodos de trabajo más homogéneos. Para ello, aconseja participar en los grupos de trabajo del CIEM, en los que se realizan los análisis económicos de las vedas espaciales a la pesca, sobre la base de los datos del CCTEP y a través de las actividades de consulta a las partes interesadas.

Claudia Benassi reconoce que es necesario esclarecer la cuestión de la autorización de parques eólicos cuando los indicadores aún no están realmente definidos. Es necesario abordar estos problemas también para comprender el papel de la pesca en este ámbito de gestión.

A continuación, Simona Clo, de la Estación Zoológica "Anton Dohrn" de Nápoles, presenta el proyecto LIFE EU Sharks, que se adjunta. El tema está relacionado con la planificación espacial, porque en el Canal de Sicilia se están identificando áreas de concentración de criaderos y especies protegidas. Al final de la presentación, en respuesta a una pregunta de Emanuele Sciacovelli, Clo indica que el tiburón cailón es una especie mediterránea que muy a menudo se importa.

Marco Costantini explica que en el Mediterráneo se han identificado numerosas áreas dedicadas a la protección de diferentes grupos de especies, pero que en la actualidad no existen medidas específicas para su conservación, aunque ya están incluidas en los planes de gestión italianos. También hay que tener en cuenta que muchas aves utilizan las mismas corrientes de aire que los aerogeneradores, lo que los hace especialmente peligrosos.

Beniamino Dimichino (Oceanis) cree que lo explicado por Clo debe compartirse también con los operadores, sobre todo los métodos para quitar los anzuelos de la boca de los tiburones, porque en algunas ocasiones, sobre todo en el caso de la raya, la operación resulta muy complicada.

Clo responde que esta información se compartirá sin duda y cuenta que en el pasado ha encontrado tintoreras que se habían comido el anzuelo del pez espada. Los tiburones son muy resistentes, por lo que lo más importante es evitar manipularlos demasiado, sobre todo fuera del agua. Es mejor dejar el anzuelo donde está, aunque esto suponga un gasto para el pescador. La extracción del anzuelo es una operación compleja que implica una pérdida de tiempo, por lo que es más probable que esta práctica se dé más entre los pescadores recreativos que entre los profesionales.

Rafael Mas (EMPA) explica que los tiburones siempre han sido objeto de captura y que los más comerciales son los más pequeños. Sin embargo, el cazón ha sido sustituido recientemente por otras especies de tiburones, porque cada vez se pescan menos y, por lo tanto, el cambio ya se está produciendo de forma natural. Añade algunos comentarios sobre los temas abordados por la mañana, destacando el problema del desplazamiento del esfuerzo pesquero debido a los cierres para la asignación de espacios marítimos destinados a parques eólicos. No se puede decir que, cuando se imponen nuevas medidas de gestión, el sector esté satisfecho. En los años cincuenta, la energía atómica parecía ser la panacea, pero hoy en día todas las expectativas se centran en la energía eólica, aunque esta también puede tener importantes repercusiones en el sistema marino. Considera que el tema es muy complicado, incluso a la luz de la cuestión de los indicadores tratados durante la mañana, y los pescadores ya tienen suficientes problemas que afrontar cada día como para poder profundizar también en estas cuestiones.

Marco Costantini está de acuerdo en que el tema es complejo, incluso para todos los miembros de MEDAC que no son pescadores. Sin embargo, cree que es necesario que todos, ya sean el 60 % o el 40 %, estén informados sobre lo que ocurre en la gestión espacial de la pesca y también sobre otros temas, porque las situaciones de ilegalidad se crean precisamente por falta de conocimiento.

Acta del Grupo de Trabajo 1 y 3 En línea

5 de diciembre de 2024

A continuación, se abre la sesión dedicada al GT1 en colaboración con el GT3, en la que el coordinador explica que el único tema previsto en el orden del día es, básicamente, el de los seguros y el cambio climático. Gian Ludovico Ceccaroni recuerda a todos que la cuestión de las situaciones de peligro en el mar debido a fenómenos climáticos extremos ya se había abordado en Split y los socios habían considerado oportuno profundizar en la posibilidad de contratar seguros para proteger a los pescadores. Otro problema que ha surgido recientemente y que está relacionado con el cambio climático es el impacto provocado por las especies exóticas. En su experiencia pasada, Ceccaroni ya había podido constatar cómo la falta de datos impide a las compañías de seguros definir el riesgo del evento que se asegura, razón por la cual ya había iniciado una recopilación de datos relacionados con el riesgo. Sin embargo, para poder poner en marcha nuevos sistemas de seguros, es importante disponer de una base de financiación, que está prevista en los fondos agrícolas, mientras que en el FEMPA ha sido posible añadirla en los considerandos iniciales. En el FEMPA, de hecho, se incluye una línea que hace referencia a las adversidades climáticas en relación con posibles sistemas de seguros y créditos. Sin embargo, cuando el coordinador pidió aclaraciones a los representantes de la CE presentes en las reuniones de Split, se le respondió que aún no existe una base legislativa que prevea este tipo de intervenciones. Para profundizar en el tema, es necesario examinar lo que ocurre en los países de origen de los socios del MEDAC en términos de seguros relacionados con el riesgo de la gestión económica de la empresa. Posteriormente, podría ser útil invitar a algún técnico para que elabore una propuesta de normativa que sea compatible con los reglamentos europeos. Este proceso es importante para explorar el mundo de los seguros en el sector pesquero, ya que ahora existen los espacios jurídicos.

Marco Costantini comparte la experiencia del WWF con una compañía de seguros internacional que se había puesto en contacto con ellos para sondear el terreno en relación con posibles pólizas que se podrían suscribir con los pescadores, previendo costes ventajosos en caso de acciones de mitigación del cambio climático y de reducción del impacto medioambiental de los barcos pesqueros. Este primer contacto no tuvo continuidad, pero el tema es sin duda muy importante.

Ceccaroni subraya que el considerando 32 del FEMP ya reconoce los riesgos medioambientales o relacionados con la volatilidad de los precios, previendo también la posibilidad de instrumentos de seguros y fondos para responder a eventos adversos. Antonio Gottardo (Legacoop) está de acuerdo, pero hace hincapié en que esto no debe convertirse en un coste adicional para los pescadores, que no serían capaces de soportarlo. El coordinador concluye señalando que se trata de un proceso largo y que en este momento se está evaluando el interés del MEDAC en profundizar en el tema. El coste de la operación se abordará en un segundo momento.

Sciacovelli (Federpesca) considera oportuno hacer una distinción entre pescador y armador, porque este último debería asegurar el medio, en lo que respecta al casco o a la máquina, aunque le consta que en el Mediterráneo nadie tiene este tipo de seguro. Quizá alguien se asegura por la pérdida total del barco pesquero. Además, el armador puede asumir toda la responsabilidad civil relacionada con el comportamiento de las tripulaciones. Sin embargo, el seguro tradicional no tiene ni la estructura ni la capacidad para adaptarse a la propuesta presentada para el riesgo empresarial. Otro tema es la cuota mutualista destinada a cubrir los daños económicos sufridos por la empresa.

En cualquier caso, considera que el interlocutor en esta situación no es la empresa, sino un corredor que pueda proporcionar este tipo de asistencia.

Según Kleio Psarrou (PEPMA), el tema de los seguros es de vital importancia, porque a menudo se trata de costes muy elevados que en este momento no serían sostenibles para el sector, que ya está luchando por sobrevivir.

Marco Costantini y Gian Ludovico Ceccaroni confirman el interés por profundizar en el tema y comprender si el FEMPA u otro fondo europeo podrían contribuir al pago de la póliza. Sin embargo, Emanuele Sciacovelli expresa algunas dudas sobre la posibilidad de contratar un seguro, teniendo en cuenta los ingresos medios anuales de la empresa, precisamente porque se trata de una cuestión especialmente relevante para el sector y es una información difícil de evaluar. Propone ponerse en contacto con su corredor de seguros para valorar si los parámetros pueden estar en consonancia con la financiación europea.

Al no disponer de más tiempo, Marco Costantini comunica que enviará un resumen del informe del grupo de coordinación de la estrategia marina por correo electrónico y cierra los trabajos en colaboración con el coordinador Gian Ludovico Ceccaroni.